Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Italiana
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 23 luglio 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5167 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 300 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3998): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.800, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.700, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

«ULTERIORI PROGRESSI» NEI COLLOQUI TRIPARTITI DI MOSCA

LA SIGLA DELL'ACCORDO NUCLEARE È ATTESA PER OGGI O PER DOMANI

Il testo sarebbe già stato inviato per l'esame a Washington e a Londra
Nuova «sommità» comunista nella capitale russa - Kruscev andrà in Ungheria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

L'accordo tripartito per l'interdizione nucleare «parziale» (con l'esclusione cioè degli esperimenti sotterranei, oggetto di dibattito per la questione delle ispezioni) dovrebbe essere ormai cosa fatta. Per la prima volta dopo diversi giorni il comunicato ufficiale sui lavori dice che oggi sono stati compiuti «ulteriori progressi»; poichè le voci di corridoio avevano fatto sapere che anche nei giorni scorsi si era andati innanzi, l'indicazione viene considerata alla stregua di un cenno di imminente conclusione dei negoziati. Si afferma, anzi, da fonte attendibile che il testo del documento è stato completato già alla fine della scorsa settimana, e che ne è stata inviata copia per l'approvazione a Washington e a Londra durante il «week-end». Salvo imprevisti, si aggiunge, lo storico accordo dovrebbe essere siglato domani o mercoledì.

La seduta di oggi, durata tre ore — dalle tre alle sei del pomeriggio — è stata d'altro canto dedicata, secondo il comunicato, all'esame del progetto di trattato. Ma può darsi che si trattasse di particolari lasciati scoperti dal testo inviato nelle capitali anglosassoni. Oltre alla questione nucleare, Averell Harriman, Lord Hailsham e Andrei Gromiko hanno proseguito lo scambio di vedute «su altre questioni di comune interesse»; ed essi torneranno a incontrarsi domani (il comunicato non fa nomi, dice solo che «si terrà un'altra seduta»); qualcuno ha affacciato l'ipotesi che prima del termine dei lavori Kruscev voglia personalmente prendere parte al convegno, come fece per la [illegible]

I delegati delle tre potenze [illegible] contatti; hanno lasciato in libertà i loro collaboratori e sono rimasti a Palazzo Spiridonovka per conferire ancora in sede privata. [illegible] Un colloquio non formale Harriman aveva avuto ieri, presenti l'Ambasciatore Foy Kohler e altri personaggi americani e sovietici, con Nikita Kruscev, in una saletta dello Stadio Lenin. Si sarebbe parlato di un compromesso sul numero delle ispezioni annue per gli esperimenti sotterranei. Come è noto, gli occidentali ne chiedono sette, i russi sono disposti ad accettarne tre.

Da certi indizi si crede di poter dedurre che queste idee di compromesso siano state, o siano per essere, deferite all'esame delle due capitali anglosassoni, e qualcuno esprime la convinzione che si possa raggiungere l'accordo su un totale di cinque ispezioni all'anno. Si sa che gli americani e i britannici sostengono la necessità di un sistema di controlli sul posto, ad eliminare i sospetti di esperimenti sotterranei in violazione di un patto di interdizione, e che i sovietici dicono invece che sono sufficienti i mezzi tecnici di rilevamento a distanza e che gli occidentali li vogliono camuffare sotto le spoglie delle ispezioni un'attività spionistica; questo dissenso è stato sempre il principale ostacolo a un accordo totale di interdizione dei «test».

Stanno affluendo a Mosca i Capi di Governo e di partito dei paesi legati all'Unione Sovietica dal Patto di mutua assistenza economica, il «Comecon», definito in Occidente «la risposta comunista al Mercato comune europeo». La riunione è ufficialmente la tradizionale sessione estiva; era in programma da qualche tempo, ma l'impressione generale è che sia stata rinviata in attesa della conclusione dei contatti ideologici cino-sovietici. Vi è chi pensa che in parte il rapporto all'ordine del giorno e «gli ulteriori compiti di sviluppo della collaborazione economica» (così la «Tass») costituiscano un paravento per una «sommità» del blocco sovietico, intesa a fare il punto sulla situazione dopo il fallimento dei colloqui fra Mosca e Pechino; allo stesso modo il settantesimo compleanno di Ulbricht fornì occasione a Kruscev di compiere un giro d'orizzonte, a Berlino Est, con i suoi alleati prima dei colloqui con i cinesi.

Tuttavia, può anche darsi che la questione delle relazioni economiche con la Cina costituisca uno dei punti di discussione, e [illegible]. Pechino ha vibratamente accusato l'URSS di aver causato «incalcolabili difficoltà» alla Cina popolare ritirando, nel luglio del 1960, i suoi tecnici dal territorio cinese e sospendendo contratti e forniture; gli scambi fra il blocco sovietico e la Cina sono andati decrescendo negli ultimi tempi, e si affaccia adesso l'ipotesi di una possibile rottura completa.

La Germania orientale sarà rappresentata alla sessione, che si aprirà mercoledì, da Walter Ulbricht, l'Ungheria dal Primo Ministro Janos Kadar, che non è partito con la delegazione da lui guidata parecchi giorni fa nell'URSS per una visita di amicizia, e che oggi è tornata a Budapest. Kruscev ha approfittato del commiato dai delegati per annunciare di aver accettato l'invito a recarsi in Ungheria. Non ha precisato la data, comunque l'annunzio (che viene dopo quello della visita che il mese venturo il Premier farà in Jugoslavia) viene considerato un'indicazione del desiderio di Kruscev di rafforzare i legami con i paesi satelliti di fronte a Pechino e ai suoi seguaci (Albania, Corea del Nord, Vietnam settentrionale). Ai delegati magiari Kruscev ha detto che la loro visita ha arrecato considerevole contributo alla lotta comune per l'edificazione del socialismo e del comunismo sulla piattaforma ideologica del marxismo-leninismo.

Henry Shapiro

La situazione

A Mosca sono stati compiuti ulteriori progressi nei negoziati russo-occidentali per la moratoria nucleare. Secondo indiscrezioni che sembrano attendibili, la siglatura dell'accordo dovrebbe essere questione di ore. Si dice che Kennedy darebbe l'annuncio agli americani attraverso un messaggio radiotelevisivo. D'altra parte, i russi, pur insistendo ancora per un patto di non aggressione tra la NATO e il blocco militare di Varsavia, non collegano questa richiesta con l'accordo sulla moratoria. Tutto quindi procederebbe rapidamente e il breve ritardo sulle previsioni sarebbe dovuto al tentativo di negoziare un accordo anche per le esplosioni sotterranee, questione che ancora non era stata affrontata.

Giorno più giorno meno, comunque, la settimana in corso dovrebbe essere decisiva, tanto più che Kennedy ha già iniziato l'azione per ottenere che il Congresso approvi l'accordo con una larga maggioranza. Come è noto, ci sono vari oppositori, al congresso, all'accordo con i russi. Copie dell'accordo di massima raggiunto con i russi sarebbero già state inviate a Washington e a Londra per l'approvazione definitiva.

Kruscev ha accettato l'invito di Kadar a visitare l'Ungheria. Intanto si apprende a Mosca che una delegazione del partito comunista romeno che ha mantenuto un atteggiamento di «neutralità» nel conflitto ideologico russo-cinese. Tra Mosca e Bucarest c'è un vivace contrasto in materia di politica economica, e Kruscev sta cercando di superarlo per evitare che i romeni si schierino con Pechino. A Mosca sono convenuti i leaders comunisti dell'Europa orientale per discutere le questioni economiche [illegible] scambi con l'URSS.

L'Irak ha espulso diplomatici bulgari e della Germania orientale accusandoli di aver svolto propaganda comunista. In Siria il Governo continua nella dura repressione del movimento filo-nasseriano. Nasser in un discorso ha violentemente attaccato i dirigenti siriani accusandoli di impedire l'unità dei Paesi arabi.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri per esaminare, tra l'altro, anche la situazione politica internazionale. In una nota ufficiosa il nostro Governo ha riconfermato l'adesione italiana alla Forza multilaterale nucleare della NATO. In un articolo sulla «Giustizia» Saragat polemizza decisamente contro Fanfani. I basisti hanno deciso di aderire alla proposta dei sindacalisti della DC per un «incontro» tra le sinistre del partito.

LA FORZA MULTILATERALE N.A.T.O. E I NEGOZIATI NUCLEARI

IL GOVERNO RESPINGE ALCUNE ASSURDE ACCUSE

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri - Saragat polemizza con i fanfaniani e parla della «tecnica della Giulietta» contro Moro

Roma, 22

Domattina si riunisce il Consiglio dei Ministri per varare alcuni provvedimenti, per coordinare il lavoro governativo nei prossimi mesi, per un esame, infine, della politica interna e estera. Riguardo a quest'ultimo argomento, è da rilevare che oggi si sono svolti i colloqui tra Herter, l'ex Segretario di Stato americano inviato da Kennedy per i negoziati tariffari con i paesi del MEC, e i nostri dirigenti governativi competenti in materia; dopodomani, poi, sarà a Roma l'ammiraglio Ricketts che discuterà con i nostri governanti il progetto per la Forza multilaterale della NATO. Di questi argomenti, pertanto, si discuterà nella riunione consiliare.

Intanto da Palazzo Chigi è stata diramata stasera una nota ufficiosa nella quale si dice: «In relazione a talune affermazioni di stampa sull'atteggiamento del Governo italiano sul problema della Forza nucleare multilaterale NATO, anche in rapporto alla prossima venuta in Italia dell'ammiraglio Ricketts, nei circoli governativi si ribadisce che gli atti di politica estera concernenti la proposta degli Stati Uniti per una Forza multilaterale sono e restano quelli illustrati al Parlamento. Il Governo italiano fin dall'inizio di quest'anno si era mostrato in linea di massima favorevolmente interessato a tale proposta ed aveva accettato di partecipare ai relativi studi. Tale accettazione è stata poi confermata nei colloqui di Roma col Presidente Kennedy.

«Non vi è stata nessuna accentuazione nè di impegni nè di tempi; e, come risulta dalle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio al Senato il 5 luglio, si è finora trattato di contatti preliminari per la determinazione della procedura da seguire per i previsti studi. La visita in Italia dell'ammiraglio Ricketts era prevista fin dall'inizio di giugno. Il Governo italiano, pertanto, respinge l'accusa di aver tentato di sabotare i negoziati per l'interdizione degli esperimenti nucleari, alla cui positiva conclusione si era invece mostrato ed è vivamente interessato, dando anche il proprio contributo di consigli e di azione».

La giornata odierna è imperniata su un articolo di Saragat vivacemente polemico contro Fanfani. L'articolo apparirà domattina sull'organo socialdemocratico «La Giustizia».

Ecco alcuni brani della vivace presa antifanfaniana di Saragat: «Nell'«Unità» di domenica scorsa si legge, tra l'altro: «Ben poco c'è da dire, invece, sul «Libro bianco» pubblicato da «Nuove Cronache», che fa soltanto una cronologia della crisi seguita al 28 aprile, scegliendo nella stampa i brani più utili alle tesi fanfaniane. C'è solo da osservare un atteggiamento un po' ipocrita a proposito della «rottura» operata dai lombardiani del PSI: il gesto — che i fanfaniani in realtà conoscevano preventivamente ed appoggiarono — è definito come «inspiegabile comportamento di un gruppo di autonomisti dissidenti». Se fosse vera la versione dell'«Unità» — nota Saragat — il fallimento del tentativo Moro sarebbe stato determinato da una applicazione in sede politica della «tecnica della Giulietta»: tecnica largamente praticata dai mafiosi e che consiste nel fare esplodere, a titolo di «avvertimento», una vettura — che stranamente è sempre una «Giulietta» — carica di esplosivi, di fronte alla casa dell'avversario, che in questo caso sarebbe l'on. Moro. Dopo tanti libri bianchi, abbiamo finalmente una versione gialla, che noi naturalmente non riteniamo valida, e manteniamo ferma la convinzione che l'atteggiamento dei dissidenti del partito socialista sia stato motivato da divergenze sui temi della delimitazione della maggioranza e della politica estera».

A questo punto non si può tacere l'impressione che Saragat, pur dicendo di non credere alla voce della tecnica della «Giulietta», ci creda, invece, veramente.

Andiamo oltre. Saragat scrive, ancora, che i socialdemocratici, essendosi la maggioranza di centro-sinistra dissolta prima delle elezioni per il disimpegno dei socialisti e dei democristiani, non intendevano congelare nessun disimpegno, neppure a titolo provvisorio». Rilevato che era necessario un rilancio della politica di centro-sinistra per favorire le posizioni autonomiste del PSI, Saragat afferma che il PSDI non ha posto veti o preclusioni di alcun genere, anche se nello stesso tempo ha respinto i tentativi di identificare il centro-sinistra con questa o quella personalità: «Abbiamo espresso le nostre preferenze per l'on. Moro, ma abbiamo aggiunto che qualora gli altri partiti si fossero accordati su un nome diverso, lo avremmo accettato senza riserve».

Dopo aver detto che appare strano ridurre la politica di centro-sinistra «ad un meschino problema di persona», Saragat osserva che dopo il fallimento di Moro, l'unica soluzione era quella di un monocolore-ponte. Al contrario, l'equivoca soluzione del «congelamento» avrebbe congelato tutti gli equivoci esistenti tra i socialisti autonomisti. Nonostante il fallimento di Moro, non si è compromesso nulla, conclude Saragat, lamentando che «al rispetto che il PSDI prova verso i partiti alleati, non fa riscontro, purtroppo altrettanto rispetto nei confronti dei socialdemocratici». Come si vede, Saragat polemizza con i fanfaniani in modo scoperto, e dà un appoggio indiretto, ma non perciò meno sostanziale, a Moro e ai dorotei.

Nella DC, intanto, ci si prepara al Consiglio nazionale della prossima settimana. Il «Popolo» ha pubblicato stamane il testo della lettera di Forlani a Moro e il documento contenente le richieste fanfaniane. Ha pubblicato anche i consimili documenti presentati dai sindacalisti e dai basisti nonchè alcuni discorsi e articoli di esponenti delle varie correnti.

Finora il giornale ufficiale della DC aveva ignorato tutto questo. Il fatto della pubblicazione odierna è interessante, perchè dimostra che Moro ritiene utile che le posizioni delle correnti siano precisate e conosciute da tutto il partito. La pubblicazione del «Popolo» reca il titolo «Il dibattito nella DC in vista del Consiglio nazionale».

In preparazione del Consiglio nazionale democristiano si riuniranno venerdì i senatori e sabato i deputati della DC. Domani sera si terrà, inoltre, una riunione degli esponenti fanfaniani; mercoledì degli scelbiani e dei basisti; giovedì dei sindacalisti e di esponenti dorotei.

Sei diplomatici comunisti espulsi dall'Irak

Beirut, 22

Radio Bagdad ha annunciato che numerosi diplomatici bulgari e un funzionario della Ambasciata della Germania orientale a Bagdad, sono stati invitati a lasciare l'Irak entro 24 ore. L'emittente ha aggiunto che i diplomatici sono stati dichiarati «persone non grate» ma non ha fornito particolari.

Il Ministero degli Esteri iracheno ha annunciato successivamente che i diplomatici colpiti dal provvedimento di espulsione sono cinque bulgari e uno della Germania orientale. Quest'ultimo è un funzionario del Consolato della RDT. Si ritiene che i sei diplomatici siano già partiti alla volta della Europa. Il Ministero degli Esteri iracheno ha d'altra parte dichiarato che i sei diplomatici espulsi svolgevano attività incompatibili con le norme diplomatiche internazionali.

Un articolo dell'«Osservatore»

Per la prima volta dalla guerra si manifesta una convergenza

Città del Vaticano, 22

Sotto il titolo «Sintomi per la speranza», l'Osservatore Romano di oggi pubblica una nota redazionale in cui tra l'altro è detto:

«In questi giorni giungono da Mosca notizie che lasciano sperare in un accordo, almeno parziale, sulla tregua delle esplosioni nucleari sperimentali. [illegible] giungono anche parole che affermano la necessità di [illegible] della vita che [illegible] premessa e condizione di ogni ulteriore avanzamento. [illegible] "l'equilibrio delle forze". La "distensione" di cui si parla, inoltre, è presentata quale via per l'affermazione definitiva in tutta la terra di concezioni e sistemi inconciliabili con i diritti inalienabili della persona e con la sua stessa dignità. A noi sembra, peraltro, che tutto ciò nulla tolga all'importanza dell'accordo sperato e desiderato. «Per la prima volta, dal termine del secondo conflitto mondiale, si manifesta [illegible] per la sicurezza dei popoli e delle nazioni, una convergenza, limitata, sia pure, ma reale».

«Salutiamo, dunque, le prospettive che si intravvedono come una vittoria della buona volontà che sale dal basso e sollecita con suo irresistibile "imperio" le comunità ed un incontro, oggi limitato e parziale, ma domani — Dio lo voglia — più ampio».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Una grande folla è accorsa ieri alla «Old Bailey» per assistere al processo Ward

Herter alla Farnesina per i dazi fra S.U. e CEE

Roma, 22

Il «Kennedy-round» e il problema delle esportazioni americane di pollame in Europa sono stati i principali argomenti esaminati alla Farnesina dal capo della delegazione americana per i negoziati tariffari con la CEE, Herter, e dall'Ambasciatore Ortona, direttore generale per gli Affari economici del Ministero degli Esteri.

Gli incontri avuti da Herter con i rappresentanti dei diversi paesi della CEE hanno avuto per scopo di mettere in rilievo l'importanza che gli Stati Uniti attribuiscono al «Kennedy-round» e indurre i Sei a presentarsi alla prossima conferenza tariffaria del GATT, che si riunirà a Ginevra nel 1964, con un programma preciso e coordinato.

In particolare, i Sei dovranno assumere un atteggiamento univoco in materia di allineamento tariffario. Su questo punto gli Stati Uniti insistono sulla necessità di allineare prima le tariffe doganali USA-CEE con una riduzione del 50 per cento e di procedere successivamente a una riduzione del 40 per cento di quelle tariffe che si presentano ancora molto alte. I Paesi europei invece vorrebbero che si procedesse innanzitutto a una decapitazione dei dazi più elevati per procedere poi a una riduzione lineare del 50 per cento.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il negoziatore di Kennedy per gli affari commerciali, Herter, coi Ministri Colombo e Trabucchi

SI E' INIZIATO IL PROCESSO IN MARGINE ALLO SCANDALO PROFUMO

WARD CONTINUA A NEGARE LE PESANTI IMPUTAZIONI

Ma l'Accusatore porta altre prove contro di lui - La Keeler molto reticente afferma che il medico aveva il pieno controllo della sua mente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Dinanzi alla Corte d'assise di Londra, la famosa «Old Bailey», ha avuto inizio stamane il processo contro il medico osteopata Stephen Thomas Ward, il personaggio-chiave dello scandalo Keeler-Profumo ai cui sviluppi è legata la sorte del Governo conservatore del Primo Ministro Macmillan.

Davanti ai giudici Ward ha continuato a dichiararsi innocente delle accuse di lenocinio che gli sono mosse. Ma negli interventi dell'Accusatore Griffith Jones è stato fatto il nome di un'altra ragazza, Vicky Berrett, che nel gennaio di quest'anno sarebbe stata agganciata dal dott. Ward ed offerta ad altri uomini dai quali Ward riceveva un compenso, che però non consegnava nemmeno in parte alla ragazza. Diceva che le avrebbe messo da parte quel denaro perchè un giorno la ragazza potesse comprarsi un appartamento, qualche pelliccia, qualche gioiello e continuare così a fare la sua «professione» da un bordo un po' più alto. Intanto la ragazza sbarcava il lunario girellando per i marciapiedi di Londra. Adesso però è tornata a Birmingham e ha ripreso una vita regolare.

E' tornata materialmente in scena Christine Keeler, vestita di un mantello color bronzo, con i capelli sciolti sulle spalle, con una voce molto fievole e quasi inudibile nonostante il microfono. A un certo punto ha ripreso un suo vecchio tema: «Non sono una prostituta e non lo sono mai stata». Il Presidente Marshall ha risposto: «Ne riparleremo tra poco». E dopo un poco sono venute dalla strana ragazza le seguenti ammissioni: tutti gli uomini con i quali aveva avuto relazioni le avevano dato del denaro, tranne Ivanov, il sovietico. Qualche volta il compenso era stato elegantemente camuffato. Profumo, per esempio, le aveva dato del denaro «per sua madre», Lord Astor le aveva pagato l'affitto, e probabilmente altre motivazioni erano state adottate dall'industriale Eynan nel porgerle in varie riprese «parecchie centinaia di sterline» o per le cinquanta sterline che le aveva regalato un certo Charles.

«Chi è questo Charles?», le ha domandato l'avv. James Burge, difensore di Ward. La Keeler ha risposto: «Non lo so». Ricordava solo che viveva dalle parti di Park Lane. E il giudice: «Volete dire che vi accompagnavate a persone di cui non sapevate nemmeno il nome?». E Christine: «Voglio dire che non conosco il suo nome». «Ricordate che si chiamava Charles e che viveva in una casa dalle parti di Park Lane e volete sostenere di non sapere il suo cognome. Risparmiate il vostro tempo. Come si chiamava?». «Non me ne ricordo proprio», ha risposto Christine.

Un altro individuo da lei nominato è stato Michael Lambton, un ricco americano, del quale dice di essere stata «fidanzata» e che gli pagò viaggi a Parigi e a New York. Tra i 16 e i 17 anni, ha raccontato, visse per un certo periodo in quell'alloggio del noto speculatore edilizio Rachman, del quale fu l'amante, con un'altra ragazza di nome Cherie. Rachman non abitava in quell'alloggio, andava a trovarla ogni tanto e le dava danaro per il suo sostentamento. Quello di cui Christine Keeler non sembra rendersi conto è che, traendo i suoi guadagni esclusivamente da quel genere di attività, è molto difficile evitare che questi siano classificati sotto l'etichetta della prostituzione.

Per quanto riguarda Ward, la ragazza ha dichiarato: «Esisteva una speciale intesa fra noi — ha detto — per cui il mio compito era solo di procurargli ragazze. Subito fortemente la sua influenza. Egli aveva pieno controllo della mia mente». A proposito di Lucky Gordon, il giamaicano che ora è in prigione sotto l'accusa di averla aggredita, ha detto sibillinamente: «Tutti coloro che sono stati direttamente o indirettamente connessi con tutta questa faccenda hanno cercato di ricattarmi». Gordon dal carcere ha presentato appello contro la sentenza, affermando di non essere stato lui a picchiare la Keeler.

L'avvocato difensore di Ward ha chiesto alla ragazza: «La storia ha qualche cosa a che fare con il desiderio di Ward che smettesse di fumare sigarette alla mariahuana?». «No — ha risposto la Keeler — lui stesso ne fumava con me». E poi, rispondendo ad una domanda di Griffith Jones, ha confermato che quando capitava nei luoghi dove si vendeva la mariahuana Ward la mandava avanti a comprarne. Chi abbia picchiato la Keeler e perchè, ed eventualmente per conto di chi, è la matassa che si cerca di dipanare. La posizione di Ward si aggraverebbe se a un certo punto venisse fuori che l'aggressione è stata compiuta per motivi connessi con le sue attività di lenocinio, sia stato o non sia stato Gordon l'esecutore materiale della spedizione punitiva.

Nel complesso l'udienza odierna non ha offerto notevoli fatti nuovi. Molte storie continuano ad essere avvolte dalla nebbia, questa di Gordon, ad esempio, o quell'altra di Lord Astor che, secondo la Keeler, avrebbe pagato l'affitto di casa per lei e per Rice Davies, ma consegnando l'assegno non già al padrone di casa, ma al dott. Ward, come l'Accusatore Griffith Jones sottolinea, senza escludere tuttavia che potesse essere a compenso di cure osteologiche: non si hanno elementi per stabilire a che titolo l'assegno fu consegnato a Ward.

Un'ottima trovata pubblicitaria che non mancherà di fruttargli parecchie migliaia di sterline è stata escogitata dal dott. Stephen Ward; costui ha inaugurato oggi in una piccola galleria d'arte, in Museum Street, nel quartiere di Bloomsbury, una mostra di 145 ritratti a carboncino e a pastello, alcuni dei quali raffiguranti personaggi della famiglia reale.

Una folla strabocchevole — mai vista a memoria d'uomo in una galleria d'arte — si è ammassata nei locali per il «vernissage» e fra questi anche «Mandy» Rice Davies, la «protetta» del medico londinese. I prezzi partivano da trentacinque fino a raggiungere un massimo di cinquecento ghinee, e la valutazione è stata fatta — secondo alcuni — non sui pregi del dipinto, ma sull'importanza del personaggio raffiguratovi. Fra i quadri dei Reali, figurano ritratti del Duca di Edimburgo, della Principessa Margaret e di Lord Snowdon, della Duchessa di Kent, della Duchessa di Gloucester e del Duca di Kent, tutti valutati sulle 500 sterline. Il prezzo complessivo dei quadri è di 13.300 sterline, che l'artista spera di realizzare per potersi pagare le spese del costoso processo. La Mostra resterà aperta una quindicina di giorni.

Eugenio Galvano

Oltre duecento morti nella rivolta in Siria

Damasco, 22

I combattimenti avvenuti giovedì e venerdì nelle strade di Damasco e specialmente nei pressi del Quartiere generale hanno causato più di duecento morti. Oltre mille arresti sono stati operati dalla polizia dopo il fallito colpo di Stato.

LE NECESSITA' DI DIFESA CONTRO LE MIRE AGGRESSIVE DI MAO

AEREI AMERICANI E INGLESI INVIATI IN INDIA PER MANOVRE

Un comunicato di Nuova Delhi esclude però impegni reciproci

Nuova Delhi, 22

Il Governo indiano ha annunciato oggi che forze aeree britanniche ed americane eseguiranno manovre difensive di addestramento nello spazio aereo indiano.

Il comunicato governativo non fornisce alcuna data su queste manovre aeree, alle quali parteciperanno anche formazioni dell'aviazione indiana. Le esercitazioni avranno inizio non appena arriverà un complesso radar mobile americano e sarà in grado di funzionare, provvedendo ai controlli da terra. Recentemente era stato annunciato che gli Stati Uniti stavano aiutando il Governo di Nuova Delhi ad installare una rete di comunicazioni e di «radar» lungo la frontiera settentrionale tra la Cina e l'India.

L'annuncio diramato oggi afferma che sin dal giorno della «massiccia aggressione cinese», avvenuta lo scorso ottobre contro l'India, il Governo di Nuova Delhi si era preoccupato di rafforzare l'aviazione indiana. L'annuncio spiega che «aerei da caccia ad alta prestazione americani ed inglesi visiteranno probabilmente l'India a titolo temporaneo e parteciperanno a manovre di addestramento con l'aviazione indiana sotto il comando delle forze aeree indiane». Il comunicato mette in rilievo che l'accordo in questione non impegna i paesi occidentali a difendere l'India nel caso di un attacco aereo contro di essa nè impegna l'India a richiedere un simile aiuto. Ma, come ben si comprende, si tratta di dichiarazioni di copertura.

Il Presidente Kennedy ed il Primo Ministro britannico Harold Macmillan durante il loro incontro avvenuto in Inghilterra il mese scorso, convennero di fornire aiuti militari all'India per rafforzare la sua difesa contro il pericolo di un nuovo attacco cinese.

Con la richiesta di asilo

Ex funzionario americano «ritrova la pace» nell'URSS

Mosca, 22

Un cittadino americano di origine araba, identificato con il nome di Victor Morris Hamilton, ha annunciato in una lettera pubblicata oggi dalle «Izvestia», di aver chiesto di beneficiare del diritto di asilo politico in URSS.

Morris Hamilton che ha 44 anni, afferma di avere lavorato presso l'Agenzia di sicurezza nazionale a «Fort-Meade» nello Stato del Maryland (USA). Specialista dei problemi del Medio Oriente, egli era incaricato di decifrare le comunicazioni in codice tra le Ambasciate dei Paesi arabi ed i loro Governi. Egli precisa, nella sua lettera, che il nome di suo padre era Hindali, di essersi laureato presso l'Università americana di Beyrouth, di avere prestato servizio nella Legione araba durante la seconda guerra mondiale, di essere diventato cittadino americano e di avere sposato un'americana di nome Lily Drake.

Victor Morris Hamilton dichiara quindi di avere preso contatto con una Ambasciata dell'URSS in una capitale europea e di avere «ritrovato la pace e l'equilibrio spirituale in territorio sovietico». Egli indica, come motivo della sua decisione, «l'atmosfera di sospetto che regnava all'Agenzia di sicurezza nazionale». Morris Hamilton afferma nella sua lettera che «gli americani sono degli ipocriti quando pretendono con questa agenzia di difendere la sicurezza degli Stati Uniti, mentre invece cercano di minare la sicurezza degli altri paesi e preparano delle aggressioni».

L'Agenzia di sicurezza nazionale è lo stesso organismo federale americano nel quale lavoravano i due cittadini americani Vernon Mitchell e William Martins che nel 1960 fuggirono all'Est e tennero a Mosca una conferenza stampa per spiegare i motivi del loro gesto.

A Washington il Dipartimento della Difesa ha dichiarato questa sera che Victor Morris Hamilton fu assunto alla National Security Agency il 13 giugno 1957 quale esperto nell'analisi dei dati ricevuti, con uno stipendio annuo di 6.400 dollari, e fu licenziato il 3 giugno 1959, perchè sofferente di gravi disturbi psichici. Il Pentagono ha aggiunto che Hamilton non ha mai avuto accesso ai codici segreti degli Stati Uniti e dei paesi alleati, e non è mai stato in rapporto con William Martin e Vernon Mitchell. Non è mai risultato inoltre che Hamilton, naturalizzato americano, abbia mai avuto contatti con i comunisti. Non è da escludere tuttavia che Hamilton sia venuto a conoscenza di informazioni riservate.

UN SOLE IMPLACABILE ARROVENTA QUASI TUTTA LA PENISOLA

NUBIFRAGI E TERREMOTI SCUOTONO LA GRANDE CALURA

Il sollievo è solo momentaneo - A Roma un fulmine sul monumento a Garibaldi - Previsto dai meteorologi l'aumento della temperatura e l'attenuarsi dei temporali

Roma, 22

Il monumento a Giuseppe Garibaldi sul piazzale del Gianicolo è stato colpito da una folgore durante un violento temporale oggi pomeriggio. Le lesioni al monumento equestre hanno indotto i vigili del fuoco a recingerlo con delle transenne. Il violento temporale ha peraltro portato ai romani un po' di sollievo dopo diversi giorni di caldo canicolare. Scrosci di pioggia, folgori e tuoni hanno preannunciato la perturbazione atmosferica che si è formata dapprima nelle zone adiacenti ai quartieri Tiburtino e Casilino, proveniente dal monte Tivoli. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire all'altezza del km. 18 della via Casilina dove si era verificato l'allagamento di un molino. Un'automobile, una Fiat 1100, è rimasta impantanata.

La violenza della pioggia accompagnata dalla caduta della grandine ha provocato poi allagamenti in vari punti della periferia romana: in poco più di mezz'ora il centralino dei vigili del fuoco della caserma di via Genova ha ricevuto 100 chiamate. Un intervento si è reso necessario in via Tor Fiorenza dove un fienile di una vaccheria si è incendiato dopo essere stato colpito da un fulmine.

Infine intasamenti nel traffico, allagamenti e danni a cartelloni pubblicitari crollati sotto l'imperversare della tempesta, si sono registrati anche al centro della città.

Temporali e fulmini si sono abbattuti anche sulla conca Ternana. Scosse di terremoto sono state registrate in mattinata, per qualche secondo, a Terni e in Val Nerina. Mentre nel capoluogo sono state appena avvertite, nelle zone lungo il fiume Nera il movimento sismico è stato assai più sensibile, anche se non si sono segnalati danni alle persone e agli abitati.

Anche a Roma una leggera scossa di terremoto è stata registrata oggi dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica dell'Università, esattamente alle ore 8,34'24". L'epicentro sembra essere situato nella zona del Gran Sasso, a circa 130 km. da Roma, la stessa zona cioè dove si erano verificate le scosse di ieri. Le scosse di ieri sono state registrate alle ore 12 e le 13. Anche le scosse di ieri sono state registrate dai sismografi dell'Istituto romano.

Si apprende intanto che la doppia scossa di terremoto registrata ieri nell'Alta Sabina, ha causato solo lievi danni a vecchie costruzioni. Tuttavia molti villeggianti della zona di Accumoli ed Amatrice, atterriti dalle scosse, hanno interrotto le vacanze facendo ritorno nelle città di provenienza. Molti abitanti si sono attendati nelle campagne. Tre funzionari del Genio civile di Rieti si sono recati nei centri ove è stato maggiormente avvertito il sisma e, al ritorno, hanno verbalmente informato il Prefetto, dott. Calandra sulla precisa entità dei danni. Il dott. Calandra da parte sua si è recato oggi ad Amatrice per un sopraluogo.

Un violento temporale si è abbattuto anche lungo la fascia jonica della zona di Matera. La pioggia, mista a grandine e accompagnata da scariche elettriche, ha provocato numerosi allagamenti nelle zone di Scanzano e Policoro. Un fulmine, caduto in contrada «Nocito», a qualche chilometro dall'abitato di Montalbano, ha incendiato quattro covoni di grano. L'intervento dei vigili del fuoco di Policoro e dei carabinieri di Montalbano ha evitato il propagarsi delle fiamme ad altri covoni.

Il traffico sulla litoranea jonica, a causa della pioggia, è rimasto interrotto, per circa due ore, nel tratto Scanzano-Pisticci-Nova Siri. La violenza del temporale ha causato gravi danni ad uliveti, vigneti e orti. [illegible] Policoro. La cittadina di Montalbano è rimasta priva di luce, perchè numerosi fulmini sono caduti sui pali della rete elettrica, abbattendoli.

Un violento nubifragio ha colpito nel pomeriggio la zona a Sud Ovest di Siena. Forti raffiche di vento accompagnate da pioggia hanno causato seri danni alle colture, specie alle viti e ai frutteti. Scariche elettriche hanno incendiato mucchi di fieno e alcuni pagliai. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco.

In una malga d'alta montagna, nei pressi di Rasun Anterselva, otto vitelli sono rimasti carbonizzati nell'incendio di una stalla provocato da un fulmine. Due guardiani, che si trovavano sul posto, non hanno riportato alcun danno. A causa di infiltrazioni d'acqua provocate da un temporale abbattutosi nella notte sull'altipiano di Sarentino e nella conca di Bolzano, una frana di materiale roccioso ha interrotto la strada Passo Pennes-Vipiteno. In mattinata una squadra di operai è riuscita a sgomberare parte della carreggiata e a consentire il traffico a senso unico alternato.

Un'altra frana di circa 300 metri cubi di roccia e terriccio ha interrotto la statale della Val Badia a pochi chilometri dall'abitato di Montana, quasi all'incrocio con la Val Pusteria. Il Compartimento di Bolzano dell'ANAS ha inviato subito sul luogo due grossi mezzi meccanici e alcune squadre di operai, che dovrebbero riattivare il transito entro domattina, nonostante perduri il pericolo di altre frane. Fino a questo momento non risulta che la frana abbia provocato vittime.

Quasi in tutto il resto d'Italia, il caldo ed il sole hanno dominato incontrastati rendendo ancor più dure le fatiche di chi non ha ancora potuto evadere dalla città. Sulle spiagge è stato notato ovunque un affollamento eccezionale ed anche le stazioni montane sono al gran completo.

Quanto alle prospettive per i prossimi giorni esse non appaiono incoraggianti, perlomeno per chi si augura un abbassamento della temperatura. Infatti la variabilità di pressione avutasi in questi ultimi giorni, a cominciare dal 10 scorso, e alla quale sono imputabili, per la maggior parte, i numerosi temporali pomeridiani, andrà riducendosi nell'ultima decade del mese, [illegible] su quelle centro-meridionali. Su queste ultime infatti — si apprende dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica — saranno più probabili le deboli infiltrazioni fredde che in genere si annunciano i temporali.

Le formazioni temporalesche hanno come causa più appariscente il riscaldamento dal basso di strati di aria umida che raggiungono il Mediterraneo. Ma a questo riscaldamento degli strati vicini alla superficie terrestre spesso si associa il raffreddamento degli strati della media troposfera, quelli intorno ai 5-6000 metri. Il primo fenomeno è provocato dalla superficie terrestre, il secondo da particolari configurazioni delle correnti in quota. Ne risulta una stratificazione tendenzialmente instabile che accelera le colonne ascendenti di aria molto umida e quelle discendenti di aria più fredda, con conseguente formazione di nubi a grande sviluppo verticale aggregate in celle.

Ora queste forti correnti verticali [illegible] che si sono formate per condensazione del vapore. Nella ripetuta scissione di gocce grandi e gocce piccole si separano le cariche elettriche [illegible]

GRAVISSIMO IL BILANCIO DELLA DISTRUZIONE DELLE CHIATTE

Due miliardi di danni nell'incendio di Genova

Ventisette natanti carichi di merci pregiate sono andati completamente distrutti dal fuoco

Genova, 22

Ventisei chiatte distrutte e affondate, sei semidistrutte e mantenute ancora a galla, un pontone carico di merci varie affondato: questo il bilancio ancora approssimativo del gravissimo incendio che ieri sera e stanotte ha devastato il parco chiatte dell'IMAR a Ponte Parodi. Ci vorranno comunque almeno tre giorni per stabilire l'esatto numero delle chiatte distrutte e l'ammontare preciso dei danni.

In base ad un primo e approssimativo calcolo, si può affermare che il danno complessivo non sia inferiore ai due miliardi di lire, tenuto conto del fatto che ogni chiatta vale in media non meno di 30 milioni e che, al momento dello incendio, tutte erano cariche per almeno la metà della portata di merci pregiate. La portata media di una chiatta è di circa 120-130 tonnellate. Queste cifre danno la proporzione della gravità dell'incendio scoppiato ieri sera in porto e sul quale è stata aperta un'inchiesta.

L'espandersi delle fiamme è stato infatti rapidissimo, a causa di una leggera brezza di tramontana che ha propagato velocemente il fuoco agli altri galleggianti. Le chiatte, sulle quali erano stati stesi grandi copertoni di protezione, erano cariche di caucciù, cotone greggio e lana. Tutte merci, come ben si comprende, estremamente infiammabili. Oltre a questo tipo di merci sono andati distrutti macchinari vari e di ingente valore, imballati in casse e bauli.

NELLA CAVA DI TUFO fabbricava monete

Taranto, 22

La Polizia, dopo lunghe indagini, ha individuato e arrestato un falsario a Grottaglie in provincia di Taranto. Si tratta di Vito Montanari, di Ceglie Messapico, proprietario di una cava di tufo, nella quale fabbricava monete da 500 lire. In un sopraluogo nella cava gli agenti della Squadra Mobile di Taranto hanno recuperato monete per 250 mila lire, numerose matrici ed attrezzature per la fusione e la colata delle monete. Inoltre, è stato trovato un calco di pezzi da cinque franchi svizzeri.

Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Si è spento dopo breve malattia il Cardinale Valerio Valeri. Con la sua scomparsa il Sacro Collegio risulta composto da ottanta Cardinali, dei quali cinquantatrè stranieri

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova liquidazione di Borsa, che comprenderà i mesi di agosto e settembre, non ha portato alcun beneficio alla quota, a causa anche della scarsa trama operativa. I prezzi di apertura hanno ricuperato quasi sempre lo scarto del doppio riporto ma sui corsi iniziali si è sviluppata una forte corrente di vendite che ha costretto la quota a cedere progressivamente terreno. I titoli speculativi si trovano in chiusura sui prezzi dello scorso venerdì, mentre negli altri settori prevale una certa irregolarità. Migliori Mediobanca, alcuni assicurativi, Cantoni, diversi immobiliari, le Ciga, le Rinascente, Invest, Gim, Linoleum; perdite di un certo rilievo si registrano per Ledoga, Cieli, Emiliana, Iniziativa Edilizia, Falck priv., Metalli e Rejna. I titoli che quotano ex dividendo ricuperano in parte l'importo della cedola. Cedenti i titoli di Stato a eccezione della Rendita 5%. Deboli anche i Buoni del Tesoro e prevalentemente calmo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 100.500.000; obbligazioni 441 milioni; azioni n. 1.342.635.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,30 (107,20); Red. 3,50% 90,30 (—); Ric. 3,50% 86 (86,30), 5% 96,20 (96,30); Trieste 5% 94,50 (95,60); Rif. F. 5% 93,10 (93,80).

Buoni del Tesoro: 1964 99,90 (100,20), 1965 100,55 (100,70), 1966 101,10 (101,35), 1966 (sett.) 100,85 (101,15), 1968 101,85 (102), 1969 102 (101,90), 1970 102,80 (102,70), 1971 102,75 (102,65).

Alimentari: Certosa 2600 (2550), Distillerie 2600 (2650), Eridania 2650 (2670), Es. Molini 1605 (—), Motta 31.900 (32.500), Romana Zuccheri 260 (255).

Assicurativi: Ass. Generali 125.700 (126.900), Ass. Milano 36.005 ex), (35.900), Ass. Milano priv. 26.100 ex (27.000), Ass. Torino 12.400 ex (12.000), Ass. Torino priv. 7600 ex (7500), Incendio 13.200 (13.600), Fond. Vita 24.000 (23.500), L'Assicuratrice 57.500 (56.800), Ras 50.010 (50.950).

Bancari: Mediob. 77.050 (76.000).

Chimici: Anic 1420 (1402), Brioschi 8790 (—), Caffaro 219 (220), Gas Napoli 902 ex (900), Erba 12.600 (12.700), Erba priv. 7460 (7250), Italgas 1786 ex (1880), Larderello 2905 (—), Ledoga 8900 (9198), Liquigas 316 (320), Mira Lanza 43.200 (—), Ossigeno 2195 (2190), Pibigas 107 (105), Rumianca 2150 ex (2250), Saffa 8699 (8701), Sarom 1314 (1295).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1044 (1035), Cieli 2340 (2500), Dinamo 2010 (1995), Edisonvolta 1970 (1920), Bresciana 1980 (1981), Calabria 1529 (—), Campania 1616 (1515), Sarda 3650 (3640), Valdarno 2720 (—), Emiliana 1800 (1900), App. Centr. 2938 (—), Alto Veneto 1980 (—), Subalpina 2162 (2150), Lucana 2080 (2088), Magneti 1495 (1478), Marelli 807 (816), Orobia 2059 (—), Pugliese 1455 (—), Romana 2640 (2646), Seso 1738 (1735), Sip 1236 (1235), Tecnomasio 2720 (—), Teti 2530 (2500), Terni 560 (559), Unes 2236 (2235), Vizzola 3400 (—).

Finanziari: Bastogi 2188 (2180), Breda 6050 (6000), Finelettrica 1210 ex (1280), Finmare 516 (510), Finsider 1026 ex (1071), Generalfin 1190 (1184), Gim 6170 (6080), Invest 3840 (3760), Italpi 3305 (3300), La Centrale 10.950 (10.990), Pirelli & C. 7370 (7400), Sifir 1299 (1310), Sme 2250 (2228), Stet 2718 ex (2765), Sviluppo 2105 ex (2195).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3850 (3760), Beni Stabili 6820 (6735), Bonifiche 710 (—), Imm. Roma 990 (988), Co. Ge. 10.660 (10.800), Sagi 1905 (1910), In. Edilizia 3570 (3600), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6780 (6750), Silos Genova 4930 ex (4950).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 379 (370), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2602 (2631), Fiat priv. 2150 (2171), Nebiolo 910 (930), Olivetti 3070 (3080), Tosi Franco 1150 (1159).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7450 (7390), Acciaierie Falck priv. 6550 (6650), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2196 (2220), Ilssa-Viola 1175 (1135), Italsider 1440 (1446), Magona 1384 (1379), Metalli 4700 (4850), M. Amiata 4780 (4645), Montecatini 2002 (1990), Monteponi 810 (830), Siele 3950 (3980), Trafilerie 1605 (1590).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (9050), Cot. Cantoni 26.800 (26.550), Val Ticino 38,50 (36), Olcese 1260 (1253), Cucirini 9650 ex (9750), Stampati 4590 (4610), Cascami Seta 6800 (6900), Fisac 387 (380), Lanerossi 4250 (4200), Gavardo 3340 (—), Scotti 188 (—), Linificio 772 (750), Marzotto priv. 1849 (1840), Rossari 36.950 (36.800), Rotondi 41.400 (—), Man. Tosi 3600 (3510), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 730 ex (772), Snia Viscosa 5140 (5220), Snia priv. 3900 (4055), Bernasconi 2800 (—), Tilane 243 (—), Un. Manifatt. 80.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1620 (—), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3499 (3550), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1163 (—), Baroni 138,50 (139), Cart. Binda 61.000 (—), Cart. Burgo 28.800 (—), Cementir 6780 (6885), Cer. Pozzi 950 (940), Cer. Ginori 955 (950), Ciga 7655 (7600), Edison 3630 (3651), Eternit 7280 (7270), Italcementi 20.802 (20.810), Cond. Acqua 872 (871), Rinascente 680 (670), Rinascente priv. 505 (501), Linoleum 3120 (3000), Pirelli S.p.A. 5050 (5054), Rejna A. 1800 (1880), Smeriglio 240 (—), Terme Acqui 21.000 (21.055).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,84; dollaro canadese 575,90; franco svizzero libero 143,8575; sterlina 1741,45; franco francese 126,905; marco Germania occ. 156,11; franco belga 12,4655; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,065, svedese 120,10, norveg. 87; scellino austriaco 24,10125; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621; franco svizzero 143,74; sterlina 1740,50; franco belga 12,25; franco francese 126,77; marco 156; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 90, svedese 119,85, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in generale depressione per quasi tutta la quota azionaria; contro corrente Bastogi (+8), Meridelettrica (+15) e Immobiliare (+1). Fra i locali hanno perso 400 punti le Tripcovich. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 225 Generali, 25 Ras, 400 Catini.

Ass. Generali 125.800 (126.700), Ras 50.500 (51.000), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 27.000 (26.600), Snia Viscosa 5130 (52.30), Italsider 1435 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2620 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato anche ieri, per la nona riunione consecutiva, pesanti cedenze, chiudendo con perdite da frazioni di dollaro fino a oltre tre dollari per azione. Particolarmente accentuate sono state le perdite dei ferroviari in seguito all'avvicinarsi del termine di scadenza per una possibile soluzione del minacciato sciopero generale dei ferrovieri americani. Sono state scambiate complessivamente n. 3.700.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 2,30 ed è sceso a quota dollari 264,60.

LONDRA

La Borsa valori ha chiuso ieri sostenuta. Gli industriali hanno guidato l'ascesa. I titoli canadesi si sono sensibilmente ripresi con l'International Nickel in testa. Immobili i titoli dell'oro, calmi quelli del rame, attivi i petroli, misti gli altri.

PARIGI

Il mercato è rimasto calmo, ma i valori francesi, per quanto irregolarmente trattati, sono stati nel complesso piuttosto sostenuti. Due comparti si sono distinti per le loro buone disposizioni: i chimici e i metallurgici.

RIELETTO PRESIDENTE L'ON. D'ANGELO

Franchi tiratori all'Assemblea siciliana

Dal conto dei voti risulterebbe che sei socialisti non hanno rispettato gli impegni presi dal PSI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Palermo, 22

Il parlamentare della DC, on. Giuseppe D'Angelo è stato rieletto Presidente del Governo regionale siciliano. L'esito della votazione per l'elezione del Presidente della Regione è stato il seguente: all'on. Giuseppe D'Angelo, candidato ufficiale del partito del centro-sinistra sono andati 47 voti, all'on. Cortese del PCI 32 voti, all'on. Faranda del PLI 7 voti, 12 sono state le schede bianche.

Dai risultati della votazione emerge chiaramente che l'elezione del Presidente della Regione non è proceduta sul binario degli accordi sottoscritti in questi giorni di laboriose trattative tra i partiti del centro-sinistra (DC, PSI, PSDI e PRI), poichè se i componenti della maggioranza avessero votato in massa compatta, l'on. D'Angelo avrebbe dovuto ottenere 53 voti. E' quindi scontato che già dalla prima votazione per l'elezione del Presidente della Giunta di questa legislatura si presenti il fenomeno dei franchi tiratori. Tutto ciò fa ritenere, infatti, che non solo dei deputati della maggioranza hanno votato scheda bianca, ma addirittura uno di essi abbia votato per un candidato dell'opposizione e precisamente per il comunista Cortese: ai 31 voti, quanti sono i comunisti all'ARS, invece di 33. Tutto lascia ritenere, specialmente se si tiene conto della travagliata vigilia delle trattative tra i partiti della maggioranza e dello atteggiamento della sinistra del PSI, nei confronti dell'accordo con la DC, che a votare scheda bianca possano essere stati alcuni deputati del PSI.

Negli ambienti interessati ci si chiede, questa sera, se la grossa sorpresa registrata all'ARS, possa rimettere in discussione gli accordi sin qui tanto faticosamente raggiunti, e sui quali sembrava non si dovesse più tornare. Già nel corso della riunione del comitato regionale del PSI, si erano avuti i primi sintomi di un irrigidimento della corrente di sinistra del PSI, che aveva votato un proprio ordine del giorno, nettamente contrario all'accordo con la DC.

L'assenso ufficiale del partito socialista alla partecipazione alla maggioranza di centro sinistra era stato dato, nella tarda serata di ieri, al termine della riunione del Comitato regionale, che aveva ratificato l'accordo con una sparuta maggioranza, 22 voti contro 28.

Subito dopo la proclamazione dei risultati della votazione all'ARS, per l'elezione del Presidente della Regione, l'on. D'Angelo ha fatto la seguente dichiarazione: «Nel ringraziare la Assemblea per la rinnovata fiducia eleggendomi per la quarta volta Presidente della Regione, dichiaro di accettare riservandomi di prendere possesso del mio ufficio non appena sarà eletta la Giunta regionale. A tal fine chiedo alla presidenza dell'Assemblea, un rinvio della seduta di 48 ore».

F. D.

DRAMMATICO EPISODIO DI VIOLENZA NEL CENTRO DELLA CITTA'

SCONTRO A FUOCO A CATANIA TRA DUE AGENTI E UN MALFATTORE

I poliziotti sono rimasti entrambi feriti, il bandito si è eclissato Le guardie stavano indagando su un omicidio commesso poco prima

Catania, 22

Un pregiudicato è stato ucciso stasera, nel quartiere di San Cristoforo, con tre colpi di pistola che hanno raggiunto il cuore ed una coltellata alle spalle. Mentre la Polizia faceva un sopraluogo per accertare le circostanze dell'omicidio, un uomo, non identificato, ha sparato numerosi colpi di pistola contro due agenti di P.S., ferendoli.

I due fatti sono avvenuti fra le 21,30 e le 22. Pochi minuti dopo le 21,30 all'ospedale «Vittorio Emanuele» è stato trasportato con una automobile un giovane che era stato trovato agonizzante da alcuni passanti su un marciapiedi di via Naumachia. All'arrivo in ospedale il giovane era morto e i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Era stato ferito al cuore da tre colpi di pistola sparati a bruciapelo e, inoltre, aveva ricevuto una coltellata alle spalle. Secondo il parere dei medici, il giovane è stato prima accoltellato e poi, quando si è voltato per un moto istintivo di difesa, ha ricevuto in pieno petto e da brevissima distanza i tre colpi di pistola. L'ucciso è stato identificato per Carmelo Mirabella di 28 anni.

In seguito alla segnalazione dell'arrivo del cadavere del Mirabella in ospedale, dalla Questura è partita una squadra del pronto intervento a bordo di una «Giulietta». La squadra era diretta dal commissario dott. Borgesano e composta dagli agenti Rosario Mutò di 41 anni e Giuseppe Russo di 44 anni. La «Giulietta» è giunta verso le 21,45 in via Naumachia e stava per avere inizio il sopraluogo per accertare le circostanze dell'omicidio, allorchè è giunto un uomo a bordo di una «600». Alla Polizia l'uomo ha dichiarato concitatamente che in piazza San Cristoforo (cioè ad appena un centinaio di metri) c'era un giovane che stava terrorizzando i passanti con una pistola con la quale di tanto in tanto sparava qualche colpo. Mentre il commissario proseguiva nel sopraluogo, i due agenti si recavano con la «Giulietta» verso piazza S. Cristoforo.

Appena l'auto è entrata nella piazza i due agenti hanno visto l'uomo segnalato puntare subito la pistola verso la «Giulietta» e sparare ripetutamente. Alla guida della macchina era l'agente Muto che, sotto il grandinare dei proiettili, ha cercato lo sparatore, investendolo anche nell'intento di non far uso delle armi a rischio di ferire dei passanti. Si è così iniziata una velocissima gimcana tra la «Giulietta» e lo sparatore hce guizzava, continuando a caricare la pistola ed a premere il grilletto, fra le numerose auto in sosta nella piazza.

Ad un certo punto, il malvivente si è posto contro lo sportello di una macchina e poi, quando la «Giulietta» stava per investirlo, si è velocemente girato su un fianco sicchè l'auto della polizia è rimasta bloccata dallo scontro ed egli ha avuto a disposizione i pochi attimi necessari a scomparire fra le tante viuzze del popolare quartiere.

Nel corso della sparatoria, entrambi gli agenti sono stati colpiti: il Muto ha avuto la gamba destra perforata da parte a parte da un proiettile e, in ospedale, è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Il Russo è stato ferito anch'egli alla gamba destra, ma soltanto di striscio: è stato giudicato guaribile in tre giorni. La Questura ha immediatamente disposto misure eccezionali per catturare lo sparatore: varie pattuglie sono state concentrate nel quartiere S. Cristoforo, dove sono avvenuti i fatti; posti di blocco sono stati istituiti nei punti nevralgici della città, altre auto della polizia setacciano varie zone.

I due agenti feriti hanno potuto rilevare i connotati dello sparatore. Si tratta di un giovane, snello, piuttosto basso di statura (circa m. 1.60) dal colorito molto bruno, con due baffi sottili; la pistola in suo possesso è del tipo a tamburo. Via radio, i connotati del ricercato sono stati segnalati a tutte le pattuglie impegnate nel tentativo di bloccare lo sparatore.

Nel pomeriggio di sabato, il Mirabella — l'uomo ucciso a pistolettate — era stato coinvolto in un altro fatto di cronaca. La sua amica, Lucia Anastasi di 31 anni, era stata ricoverata nello stesso ospedale ferita da un colpo di pistola al petto. La donna è tuttora in corsia in condizioni gravissime e non è stata finora interrogata. Subito dopo questo fatto il Mirabella aveva dichiarato alla Polizia: «Mentre dormivo in casa della mia amica, sono stato svegliato da un colpo di pistola ed ho visto Lucia che perdeva sangue. Probabilmente ha tentato di suicidarsi perchè è estremamente gelosa e temeva che io volessi troncare la relazione».

Le indagini sul presunto suicidio comunque, non sono state ancora chiuse dalla Polizia: si cercherà ora di scoprire se esista una relazione tra il ferimento della Anastasi e l'uccisione del Mirabella. Il marito della donna, Umberto Musumeci, è attualmente detenuto nelle carceri di Catania per scontare una condanna per borseggio. Anche la Anastasi è pregiudicata: nell'aprile del '59 ferì il cognato, Vittorio Musumeci, e nell'agosto successivo ferì, con due colpi di pistola, anche la moglie di costui, Elvira. Fu condannata perciò ad un anno e quattro mesi di reclusione.

Rubata una capsula di «Iridio 192»

Alessandria, 22

E' stata rubata questa sera alla Società «Amoco» di Milano, che sta eseguendo lavori per la costruzione di un «oleodotto a Voltaggio presso Alessandria, una capsula contenente «Iridio 192». Essendo noto il pericolo di contaminazione, i dirigenti della società, che hanno subito denunciato il furto, invitano i ladri a non aprire la capsula o a sbarazzarsene lasciandola abbandonata, ma di consegnarla a qualche persona di fiducia per permettere l'immediato ricupero del pericoloso contenitore.

IN VISTA DEL CONGRESSO NAZIONALE

GUERRA DI COMUNICATI TRA LE CORRENTI DEL MSI

Michelini ed Almirante sostengono entrambi d'aver vinto il maggior numero di precongressi

Roma, 22

La battaglia precongressuale nel MSI è in corso. Secondo un comunicato diramato dalla segreteria del partito fra i precongressi provinciali svoltisi fino a ieri 19 sarebbero stati vinti dalla corrente della segreteria politica che fa capo all'on. Michelini, 4 dalla corrente di minoranza che fa capo all'on. Almirante e sette precongressi divisi fra la corrente di maggioranza e quella di minoranza. In quanto al calcolo dei delegati, compresi i segretari o commissari federali, il comunicato afferma che risultano per la segreteria nazionale del partito eletti 85 delegati e per l'opposizione 31 delegati.

La mozione redatta dalla commissione nominata dal Comitato centrale — prosegue sempre il comunicato — ha avuto la unanimità dei suffragi in oltre venti federazioni; nelle altre la mozione è passata con emendamenti vari. Ecco l'elenco delle federazioni in cui sarebbero stati eletti delegati favorevoli alla segreteria nazionale: Bergamo, Modena, Apuania, Sondrio, Brescia, Vercelli, Palermo, Rimini, Venezia, Cuneo, La Spezia, Caserta, Teramo, Mantova, Siena, Aosta, Imperia, Polistano e Piacenza. Al congresso provinciale di Napoli su dodici delegati ne sarebbero risultati eletti dieci della segreteria nazionale e due per l'opposizione. Così anche ad Avellino sarebbero stati eletti quattro per la segreteria nazionale ed uno per l'opposizione.

I quattro precongressi vinti dalla corrente di Almirante sarebbero quelli di Pisa, Udine, Arezzo e Ascoli. I sette precongressi nei quali i delegati sarebbero risultivi divisi tra le due correnti sono quelli di Napoli, Avellino, Rovigo, Varese, Terni, Benevento e Torino, complessivamente, facendo anche il calcolo con i precongressi di domenica scorsa 22 sarebbero andati all'on. Michelini, 9 all'on. Almirante, 7 divisi fra le due correnti e uno, quello di Brindisi, alla corrente Leccisi.

Lo schieramento di opposizione, che fa capo agli onorevoli Almirante, De Marzio, Gray ed Angioj, in polemica con quanto diramato dalla Segreteria ha diffuso il seguente comunicato: «Lo schieramento di opposizione ha vinto, conseguendo la elezione di tutti i rispettivi delegati i congressi provinciali di Torino, Vercelli, Cuneo, Brescia, Varese, Udine, Rovigo, Modena, Pisa, Lucca, Arezzo, Ascoli Piceno, Teramo, Terni, Avellino, Lecce, Benevento — totale 17 congressi provinciali — ai quali si debbono aggiungere i congressi provinciali vinti in precedenza a Gorizia, Pistoia, Chieti, Pescara e Cremona, per un totale di 22 congressi provinciali».

Dopo questa «guerra dei comunicati» emessi nella giornata odierna a conclusione dei precongressi provinciali da parte della corrente di Michelini e da parte della corrente di Almirante, risulta che sono in contestazione 19 precongressi.

L'INTERPOL E' STATA INTERESSATA ALLA LORO CATTURA

Africa, America, Nord Europa rifugio dei mafiosi latitanti

Pronta tra giorni la relazione della Procura di Palermo destinata alla Commissione Parlamentare contro la Mafia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Palermo, 22

Entro mercoledì prossimo dovrà pervenire al Presidente della Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla mafia, Pafundi, la relazione redatta dalla Procura generale della Repubblica sulla situazione della criminalità nel distretto della Corte di Appello di Palermo. La compilazione di questo rapporto «segreto» ha richiesto una vera e propria mobilitazione degli uffici competenti nei quali i funzionari incaricati lavorano da più giorni quasi senza interruzione, dovendo procedere fra l'altro a un esame dei processi che in atto sono in fase istruttoria e di quelli per i quali i giudici dei presunti responsabili dei crimini che formano oggetto della indagine istruttoria. Il rapporto conterrà inoltre un elenco delle persone a carico delle quali il Tribunale dovrà adottare provvedimenti di carattere giudiziario e conterrà anche tutti quegli elementi utili alla definizione di un quadro dettagliato sulla criminalità nel palermitano.

In particolare, il rapporto, che consterà complessivamente di circa duecento pagine dattiloscritte, conterrà una relazione completa sull'attentato dinamitardo di Villabate nel quale sono rimasti uccisi due lavoratori, un fornaio e il custode di un'autorimessa, e sulla strage di Gibilrossa che costò la vita a quattro militari dell'Arma, ad un sottufficiale della Pubblica Sicurezza e a due artificiere dell'Ecercito.

Dopo una premessa a carattere statistico, il rapporto puntualizzerebbe la situazione della criminalità nelle zone nevralgiche della mafia che in questi ultimi mesi ha avuto una allarmante recrudescenza e conterrebbe quindi un elenco di delitti contro la persona (omicidi e tentati omicidi) e le presunte connessioni, con le ipotesi di responsabilità, fra i più clamorosi episodi di criminalità in modo da tracciare un quadro che comprende grosso modo un arco di tempo piuttosto vasto.

In riferimento a tempi più recenti il rapporto, che sarà recapitato a Roma probabilmente a mezzo di corriere, conterrebbe la specifica narrazione, corredata dai risultati delle indagini, di alcuni tipici delitti di mafia: dall'assassinio del contrabbandiere Calcedonio Di Pisa all'attentato dinamitardo mediante una «Giulietta» imbottita di tritolo del quale è rimasto vittima il mafioso Manzella di Cinisi; dagli altri attentati in danno della fabbrica di acque gassate di via Perpignano gestita da Giusto Picone e in danno della casa del latitante Salvatore Greco domiciliato nella borgata Ciaculli; dall'esplosione della «Giulietta» parcheggiata a Villabate davanti al garage del mafioso Giovanni Di Peri alla strage di Villa Serena; dall'assassinio del mafioso Vincenzo D'Accardi a quello del meccanico Gulizzi; dalla sparatoria davanti la pescheria «Impero» a quella davanti il supermercato «Trinacria» alla scomparsa di Salvatore La Barberà e dei due Grasso, padre e figlio, la cui auto è stata rinvenuta abbandonata a Castelvetrano.

Assodato che alcuni esponenti della maffia ecclissatisi subito dopo la strage di Villa Serena e sfuggiti alla cattura durante i venti rastrellamenti finora effettuati, sarebbero riusciti ad espatriare clandestinamente rifugiandosi all'estero, i carabinieri hanno interessato l'Interpol alle ricerche dei mafiosi a carico dei quali è stato spiccato mandato di cattura.

Riguardo questi ultimi corrono varie voci, ma tutte assai attendibili, sulle località dove essi possono aver trovato momentaneo rifugio. Qualcuno è partito precipitosamente in aereo e si sarebbe nascosto in grandi città del continente, altri sarebbero riusciti a raggiungere alcuni Paesi dell'Europa e in special modo Germania, Francia e forse anche Olanda. Altri ancora si sarebbero rifugiati nell'Africa settentrionale, attraverso una indubbia catena di complicità negli elementi specializzati nell'espatrio clandestino a mezzo di pescherecci, e in America.

Franco Desio

Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Rossana Rossanigo una delle eroine di «Lascia o raddoppia» sul cui palcoscenico si vide attribuire il nomignolo di «Miss Fossette» si è sposata con il dott. Giampaolo Superti

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni il tempo sarà ancora caratterizzato dalla circolazione di aria umida instabile. Pertanto ovunque si avranno annuvolamenti irregolari che potranno intensificarsi nelle ore pomeridiane ed essere seguiti da fenomeni temporaleschi. Tuttavia la maggiore frequenza dei fenomeni si avrà con più probabilità sulle regioni centro meridionali ed isole. Verso sera seguiranno ampi rasserenamenti. Temperature: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 32; Verona 22, 31; Trieste 26, 33; Venezia 24, 32; Milano 20, 32; Torino 17, 30; Genova 26, 34; Bologna 22, 33; Firenze 20, 34; Pisa 20, 32; Ancona 24, 28; Perugia 20, 29; Pescara 20, 30; L'Aquila 14, 26; Roma Ciampino 18, 34; Roma Urbe 18, 34; Campobasso 18, 27; Bari 20, 29; Napoli 18, 31; Potenza 16, 27; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 30; Palermo 21, 30; Catania 19, 31; Alghero 19, 28; Cagliari 19, 31.

LE CASE DI GIOACHINO

HO FATTO amicizia con Giuseppe Gioachino Belli, fino a chiamarlo per nome (il suo nome preferito, Gioachino, scelto nel vasto campionario sventagliato al fonte battesimale) e qualche volta anche col diminutivo «Peppe», o «Peppe er tosto» come ha firmato qualche sonetto quando presumeva di avere assunto, oltre ai panni, anche la grinta amara del plebeo di Parione, di Ponte, di Trastevere, col suo rosario aggrovigliato in saccoccia al coltello.

Perciò, seguendo Gioachino nel suo andirivieni per Roma, ho dovuto salire e scendere con lui scale e scalette di varie abitazioni. Cinque abitazioni. Uno) in una generica «isola della Valle», a un passo da Sant'Andrea della Valle. Due) al numero 391 del Corso. Tre) al palazzo Poli nella via omonima. Quattro) al n. 18 di via Monte della Farina. Cinque e ultimo) n. 24 di via delle Stimmate (oggi fusa con via dei Cestari).

Andiamo con ordine. L'albero genealogico della famiglia Belli (disegnato da Luigi De Gregori) risale appena alla metà del Seicento. Giacomo, oriundo di nonsoddove, sposa Margherita Giachè romana, e il figlio Lorenzo è registrato fin dal 1752 come «primo cocchiere» e poi «maestro di stalla» del principe Chigi. Antonio, figlio di Lorenzo e Caterina Crocetti romana, è avviato alla carriera di computista; sposa Bibiana Bussani e nel 1762 ha un figlio di nome Gaudenzio. Gaudenzio sposa Luigia Mazio romana e vanno stare all'«isola della Valle» dove, il 7 settembre 1791, «a diciannove ore e mezzo» (tre quarti dopo mezzogiorno), nasce Gioachino.

Il suo nome, anzi i suoi nomi: Giuseppe, Francesco, Antonio Maria, Gioachino, Raimondo, sono registrati alla carta 80 del «Libro dei battezzati» degli anni 1790-1800 di San Lorenzo in Damaso (qui si battezzavano anche i nati della parrocchia di Santa Maria in Monterone da cui dipendeva l'«isola della Valle»). Padrini illustri, donna Francesca Tuzi Valdambrini e don Antonio Maria Odescalchi (papà Gaudenzio era computista presso il duca di Bracciano). Troppo illustri per scomodarsi fino al fonte battesimale, furono rappresentati da Vincenzo fratello di Gaudenzio e da Caterina sorella di Luigia, zio e zia di Gioachino, e non mancò la levatrice, la nominata «Sigismunda Bizzarri».

Una casa fantasma, questa all'«isola della Valle». Forse demolita nelle successive manomissioni della zona: forse ancora esistente e un giorno o l'altro il topo d'archivio riuscirà a identificarla e offrircela sul piatto d'argento. Una casa macchiata di sangue. Vi ebbe ricetto nel 1798 e vi stabilì il «centro de' suoi consigli, ed il deposito dei Regi dispaccj» il generale Gennaro Valentini, cugino napoletano di Luigia Mazio, inviato straordinario di Carolina e Ferdinando IV di Borbone, per trattare segretamente «dei modi più atti a discacciare dal suolo d'Italia la idra formidabile, che a' danni nostri si vedeva menare le velenose sue lingue». Un'idra col berretto frigio e una delle lingue elevata alla dignità di fumetto: «Liberté, égalité, fraternité».

Povero Gennaro. I francesi, sopraffatti dai napoletani, tornarono più feroci, seimila contro ottantamila, e con «onta e scorno indelebili del nome partenopeo» misero in rotta i pavidi soldati di Carolina e Ferdinando. Il generale Valentini, benchè fornito d'un regolare salvacondotto, fu catturato fuor di porta San Giovanni, ricondotto a Roma e fucilato a piazza Montecitorio.

I Belli, spogliati d'ogni avere e proscritti, si rifugiano a Napoli, presso i parenti banchieri di Luigia. Tornano a Roma alla restaurazione del Papa, per trasferirsi subito a Civitavecchia, dove Gaudenzio, che ha ricevuto per i «graziosissimi uficj della regina di Napoili (...) un onorevole carico nella città e darsena», vi muore nel 1802 di peste. Luigia con gli orfani Gioachino, Carlo e Flaminia riparano a Roma, nel 1803, in una casa al Corso, tra palazzo Theodoli e via in Lucina, allo sbocco di via delle Convertite, poi demolita per l'apertura di via del Parlamento. Sono al secondo piano. Al primo abita Alessio Spada orologiaro con la moglie Carolina Biagioni (la «sora Ninetta» dei primi versi romaneschi di Gioachino) e i figli Giuseppe, Francesco e Clementina (Francesco, «Checco», sarà l'amico del cuore di Gioachino).

Anni tristi. Luigia, «chinò virtuosamente il capo sotto la sferza del cielo, e valendosi della sua squisita abilità in ogni genere di lavori femminili, cominciò a preparare con essa un sudato alimento ai quattro orfani figli». Nel 1806 si rimarita col figlio ventitreenne d'un pasticciere, tale Michele Mittelporch, più giovane di lei d'una dozzina d'anni che Gioachino riesumerà più tardi e introdurrà in un sonetto, quale «ministro della dispensa de' bigliettì teatrali».

Un matrimonio di breve durata. Luigia dopo una lunga malattia muore (1807). Gli orfani sono ospitati da Vincenzo Belli zio affettuoso e dalla meno affettuosa, anzi decisamente ostile, zia Non-so-come-si-chiami, nella loro casa a San Lorenzo in Lucina. Carlo muore (1811); Flaminia entra al conservatorio di San Paolo, primo eremita; Gioachino passa da un impiego all'altro. Finalmente entra come terzo commesso al «Deposito della carta bollata e registri» con la «provvidenza» di dieci scudi mensili, elevati poi a quindici, ed è in grado, senza eccessivi scrupoli di coscienza, di sposare nel 1816 una ricca vedova, Mariuccia Conti, e di stabilirsi al secondo piano di palazzo Poli, il tratto verso la «chiavica del Bufalo», poi demolito per l'apertura di via del Tritone.

Qui nacquero i sonetti romaneschi e uno almeno voglio citarvelo perchè legato a via Poli e al fango che vi si accumulava dopo ogni pioggia («La fanga de Roma», 28 marzo 1834): *Questa? Nemmanco è fanga. Pe vedella — s'ha da annà a li sterrati a piazza Poli — in dov'abbito io; chè si nun voli — ce trapassi in barchetta o in carrettella. — Ce fussi armeno un po' de serciatella — attorno attorno, quattro serci soli, — da mette er piede e annà sotto a li scoli — de le gronnare! ma nemmanco quella. — Pe ricrami ne famo ogni tantino; — e allora ècchete dua cor un treppiede — un cannello coll'acqua e un occhialino. — E a 'sti scannaji tu ce piji fede: — ebbè, so' già diecianni cor cudino — e la serciata ancora nun se vede.*

Mariuccia, sofferente di «mali umorali vaganti dalla testa alle membra», muore nel giugno del 1837. Gioachino (il 10 ottobre seguente) scrive al figlio Ciro, a Perugia: «Io partirò dal palazzo Poli al fine di questa settimana ed andrò ad abitare in casa dei nostri parenti Mazio, al Monte della Farina n. 18, primo piano. Tu adunque nelle tue lettere metterai di qui innanzi quell'indirizzo, e bada che la lunga abitudine di scrivere palazzo Poli non ti trasporti tuo malgrado la penna. Quanto mi addolori il lasciar questa casa dove ho passato 21 anni sempre in compagnia della tua povera mamma, e dove tu sei nato, non te lo puoi immaginare. Ma son rimasto solo, la pigione è assai cara, e le spese giornaliere troppo superiori alle attuali forze del nostro patrimonio. Dunque bisogna rassegnarsi alle disposizioni della Provvidenza e benedire gli eventi che a Dio piace di ordinare».

A via Monte della Farina n. 18, Gioachino resta fino al 1846 (è a un passo dal caffè del Buco dove si intrattiene con gli amici, a due passi dalla casa di Giacomo Ferretti, amico carissimo). Poi si trasferisce in via delle Stimmate n. 24, precisamente (vedi la lettera a Francesco Spada del 3 agosto 1846) «sulla piazza "delli Stimiti" al secondo piano sopra il caffè della Misericordia»; ma serberà una certa nostalgia per la casa precedente. «Casomai passàssivo giù p'er Monte della Farina — scrive a Francesco Spada il 27 agosto 1846 — entrate drento ar nummero dicidotto in quela porticella appianterreno incontro a le scale, e salutatece tutti quelli che ciàbbiteno».

Quella alle Stimmate è l'ultima casa di Gioachino, demolita per l'apertura del corso Vittorio, come l'altra al Corso, come l'altra a piazza Poli. Almeno tre occasioni perdute, contandoci l'ignota casa all'«isola della Valle», per il zeloso romanista il cui compito precipuo sembra quello di far lavorare l'amico scalpellino e murare lapidi sulle case abitate da illustri romani e non romani. Qui alle Stimmate, la facciata della vecchia casa ricostruita sul corso Vittorio, non s'è salvata dalla lapide; ma è così impolverata che non m'è riuscito di trascriverla, per darvi una idea dello stile lapidario.

Mario dell'Arco

Questa chiesa, costruita esclusivamente con residuati di guerra, è sorta a Cella di Bobbio, un piccolo paesino sperduto nelle montagne fra il Piacentino e il Pavese, in Val Staffora

CONCLUDERA' IL MONUMENTALE «TRITTICO» A DIFFUSIONE MONDIALE

Si mette già in cantiere il terzo volume su Monreale

Incaricato della stesura del testo relativo all'architettura del Duomo il professore di Colonia Krönig, esperto di monumenti normanni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, luglio

Fu esattamente nell'aprile 1954 che mons. Francesco Carpino, allora Arcivescovo di Monreale, volle nel suo studio l'editore Flaccovio per sottoporgli un suo progetto, la preparazione di un volume su Monreale. Alcuni mesi dopo, sempre nello studio dell'Arcivescovo, avvenne l'incontro tra lo stesso editore e il professore americano Ernst Kitzinger dell'Università di Harvard, una autorità mondiale nel campo dei mosaici medioevali, il quale da qualche tempo si trovava a Palermo per preparare un trattato sulla storia dell'arte bizantina in Sicilia. In quei primi contatti, e negli altri che seguirono, si delineò la possibilità di dare vita ad un'opera di grande impegno sul complesso monrealese tale da non sfigurare davanti a quella compilata cento anni prima dallo abate Gravina, ma che anzi ne costituisse il naturale superamento. Ma si era ben lontani da una concreta realizzazione.

Quattro anni dopo, il presidente del Banco di Sicilia e della Fondazione «Ignazio Mormino» dott. Carlo Bazan — interessato dall'editore palermitano — fece suo il progetto autorizzando nel contempo la Fondazione «per l'incremento economico, culturale e turistico della Sicilia» a prendere sotto i suoi auspici l'opera che si volle, fin d'allora, scissa in tre parti e di tale lustro da rimanere nel tempo testimonianza valida dell'amore di questa generazione per il nostro patrimonio artistico.

Opera complessa

A nove anni di distanza dal primo disegno, i due primi volumi del «trittico» di Monreale — il primo dedicato ai mosaici e il secondo al chiostro e alla scultura romanica — sono stati regolarmente pubblicati, nelle due edizioni italiana e inglese, e il terzo viene ora con puntualità messo in cantiere seguendo uno scrupoloso calendario di lavoro.

Dopo aver presentato al presidente Bazan il piano generale dell'ultimo volume del «trittico» che avrà come titolo «Il Duomo di Monreale e l'architettura normanna in Sicilia», l'editore Flaccovio ha praticamente impostato il complesso lavoro che darà vita alla nuova opera. Lunghe sono state le consultazioni preliminari. Scomparso il prof. Guido Di Stefano, coordinatore generale del «trittico» e compilatore designato del terzo volume, è stato necessario trovare un degno sostituto che fosse all'altezza degli autori dei due primi volumi, Kitzinger e Salvini, entrambi specialisti di fama internazionale.

Lo stesso tema — l'architettura di Monreale — ha reso difficile la scelta; si tratta, infatti, di un argomento per lo meno ingrato, controverso e discusso del quale non esiste nemmeno una buona bibliografia. Si aggiunga il fatto che le misurazioni e i rilievi architettonici, compresi quelli eseguiti dal Gravina, sono risultati completamente errati. Non per nulla la trattazione dell'architettura di Monreale era stata riservata per ultima.

Alla fine la buona stella ha guidato verso un porto sicuro. La massima garanzia dà, infatti, la persona scelta per la compilazione del testo. Si tratta del prof. Wolfgang Krönig, un'autorità riconosciuta nel suo particolare campo d'indagine, scrupoloso ricercatore oltre che ottimo scrittore Krönig, che è docente di architettura presso la Università di Colonia, ha soggiornato lungamente in Italia, e particolarmente in Sicilia, e conosce inoltre la nostra lingua. Egli ha una grande familiarità con i monumenti normanni di Sicilia ed è, fra l'altro, membro della commissione di restauro del duomo di Cefalù.

Quando ha ricevuto la lettera dell'editore Flaccovio con lo invito a occuparsi della stesura del testo, ha considerato lo incarico sul grande onore e una grande gioia» anche perchè un tal lavoro gli è apparso una continuazione immediata dei suoi studi e un omaggio alla memoria del prof. Di Stefano al quale era legato «da profondo affetto». Come se tutto ciò non bastasse, il professore Krönig ha attualmente in corso di stampa una monografia sul duomo di Cefalù, dedicata alla memoria dell'amico siciliano scomparso, che apparirà in una prima edizione in lingua tedesca nel prossimo autunno.

Seguendo un procedimento analogo a quello adottato dal prof. Salvini, per cui lo studio del chiostro lo portò ad affrontare anche l'esame della scultura romanica, il professor Krönig, esaminando il Duomo di Monreale non potrà non spaziare sull'architettura normanna di cui esistono nell'Isola insigni monumenti. Comunque, l'autore tedesco ha già annunziato che compirà un primo viaggio in Sicilia nell'ottobre prossimo allo scopo di prendere i primi diretti contatti con i collaboratori e definire la latitudine dell'indagine scientifica del monumento e del periodo storico-artistico nel quale si inserisce.

Da parte sua, l'editore impegnato nella terza e forse più impegnativa fase del suo lavoro, si augura che anche per quest'ultimo volume possa rispettare il calendario di lavorazione nonostante la complessità dell'opera che comporta, fra l'altro, estesi rilievi architettonici nell'interno del Duomo, una campagna fotografica di vaste proporzioni nonchè la compilazione, da parte di una apposita squadra specializzata, dei grafici delle piante di tutti i monumenti citati.

Speciale custodia

Il terzo volume sarà, naturalmente, realizzato in armonia ai due precedenti; avrà lo stesso tipo di carta espressamente fabbricata, avrà lo stesso equilibrio fra testo e illustrazioni in bianco e nero e a colori, sarà stampato con lo stesso impianto grafico. Completato il «trittico», si procederà alla confezione di una speciale custodia riproducente gli elementi dei tre libri che sarà destinata ad accogliere. Esaurite le prenotazioni e concluso il primo blocco di vendite del terzo volume, l'opera — che già oggi è tra le più ricercate dagli amatori e dai collezionisti — sarà venduta soltanto in «trittico».

La stessa «équipe», che ha già offerto la propria collaborazione a Flaccovio per la realizzazione dei «Mosaici» e del «Chiostro», sarà anche impegnata per il lavoro conclusivo: i rilievi architettonici saranno affidati, infatti, a Silvana Braida e Antonio Santamauro, le fotografie a Enzo Sellerio, la revisione a Giovanni Mormile, le traduzioni a Laura Valdes e Rose George, l'allestimento grafico a Ermanno Gagliardo, la segreteria di edizione a Pina Catania. Lo incarico di coordinatore generale dell'opera è stato affidato a Giuseppe Bellafiore. (I nomi di Catania e Bellafiore sono gli unici nuovi del «team»).

Come i precedenti volumi, anche questo sull'architettura sarà pubblicato nelle due edizioni italiana e inglese e avrà una diffusione internazionale. L'opera che pone il sigillo al monumentale «trittico» uscirà verso la fine del 1964: a dieci anni giusti dall'illuminato incontro avvenuto in una stanza dell'Arcivescovado di Monreale, per l'impegno di un editore siciliano e per il lungimirante intervento della Fondazione Mormino.

Giuseppe Quatriglio

GIRO D'ORIZZONTE SU PROBLEMI E REALIZZAZIONI DELLA SCUOLA NEGLI STATI UNITI

La «dote» delle grandi università americane farebbe invidia a qualche ministro del tesoro europeo

Quattro milioni e mezzo di studenti (fra i quali oltre due milioni di donne) divisi in un centinaio di grandi istituti celebri per la severità degli studi e la quantità di premi Nobel fra gli insegnanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, luglio

Quattro milioni e mezzo di studenti universitari (circa 2 milioni di donne) divisi in un centinaio di grandi complessi di scuole superiori, alcuni celebri per la severità degli studi e per la quantità di premi Nobel che hanno fra gli insegnanti: ecco il quadro della scuola superiore americana. Dalle «fattorie del pensiero» escono gli scopritori delle medicine che combattono le peggiori e più tristi malattie dell'umanità, gli inventori dei più complicati sistemi matematici e scientifici che consentono lo sfruttamento dello spazio, i medici che fanno del quotidiano lavoro un miracolo continuo, gli sperimentatori più arditi e cinici che scoprono la componente biochimica della natura umana e ne sperimentano la validità con mezzi incredibilmente moderni e inediti forniti dai padri dell'elettronica. I Presidenti degli Stati Uniti.

Una prova della difficoltà degli studi, della serietà del loro impegno? Su dieci studenti che dalle medie entrano all'Università, sei lasciano lo studio nel giro dei primi due anni di iscrizione. Le ragioni sono di tre ordini di importanza e hanno questa graduatoria: 1) educati da maestri e professori ignoranti, la maggior parte degli studenti non riesce a reggere al ritmo dello studio universitario sotto insegnanti di alta levatura mentale e culturale, e anche quando sono messi in «raggruppamenti» con allievi più progrediti e preparati, l'orgoglio con il quale sono entrati nel «college» — che sarebbe stato una molla fortissima per la loro personalità — si trasforma in complesso di inferiorità selvaggio e assurdo: coltivano la loro personalità frustrata con una maggiore frustrazione (di tipo psicomeccanico, se così si può dire) e ambiscono ad essere esclusi nel campus dell'università, «beats», insomma che giudicano [illegible] come reietti di un mondo borghese con il quale non vogliono avere niente da spartire: e così — trovano una scusa — se ne vanno, diventano «dropouts» e vestiranno già eterni scontenti della società americana; 2) [illegible] sentendo che l'istruzione universitaria che immaginavano non è realizzata nella vita del «college», essi cercano in altre scuole, prima, nella vita, dopo, le soddisfazioni che il «campus» non ha saputo dare. Molti diventano esecutivi di grandi capacità poichè applicano alla pratica dell'industria le qualità «razionali» e quelle scientifiche (nel senso di ricerca anche empirica, anche sperimentale) che sono nella loro natura. La loro buona fede è testimoniata dal fatto che è quasi generale questo lamento sul metodo d'insegnamento di molte università. «Siamo venuti per compiere un lavoro creativo, ci imbottiscono il cervello di elementi che conosciamo benissimo, ci dicono "come" si crea, ma non ci danno mai l'opportunità di farlo. Quando qualcuno ci riesce per conto suo, diventa un genio e passa direttamente dall'aula al laboratorio, non è più uno studente, è uno scienziato cui i professori ricorrono per collaborazione». E' un caso più raro, ma si dà; 3) sovente si profila un problema sociale angoscioso: ci sono contrasti gravi di educazione ed estrazione familiare, di danaro; lo studente universitario americano ha una indipendenza economica assai rilevante (studiare all'università è un lusso notevole; anche nelle università di Stato — le meno ambite — occorre avere una certa quantità di quattrini, benchè lo Stato conceda borse di studio sostanziose, che però mirano più all'applicazione dei soldi nello studio che non nella vita privata dello studente); chi non può reggere al ritmo di una vita che si cerca di rendere in qualche modo brillante, si sente «escluso» e soffre di questo stato mentale e psichico. Allora soltanto i forti di testa riescono a reggere al confronto «materialista» della vita nel «campus» e fuori di esso; i deboli, gli inclinati a certi vuoti psichici (e le statistiche dicono che una quantità impressionante di studenti dalle medie all'università, soffre di gravi disturbi psico-mentali) mollano in bando tutto e si ritirano: sono quelli che nella società cresceranno come «bruciati».

Quanti restano — i quattro su dieci — sanno già che avranno un avvenire davanti a loro: sia il frutto della eredità paterna o materna (dirigenti d'industrie, padroni di complessi finanziari, grossi managers dell'economia americana, uomini politici — e donne — di grande influenza); sia la conclusione di una scelta operata guardando a ciò che la società americana chiede (ci sono grossi complessi elettronici che s'informano sulla disposizione degli studenti alla scienza che li interessa e, trovata la pista di costoro per mezzo dei professori, li curano, li incoraggiano, li coccolano, fin dalla vita studentesca, per «adottarli»; quando possono, se li portano in fabbrica, gli fanno vedere i progetti dell'avvenire, li «mettono nel mistero» della società: sicchè spesso il giovane studente orienta le sue ricerche nel senso della ditta di cui praticamente è già dipendente e si prepara ad affrontare un mondo di ricerca che non può sorprenderlo più: e non pogherà per sè e per gli altri «la moneta dura del noviziato». La stessa cosa avviene per altri studi: che vanno da finanze a legge, da economia politica a scienze: fisica, chimica, matematica). Insomma, lo studente americano bada a una preparazione «per la vita», non «per gli studi»: la sua è una cultura «pratica», la parte «teorica» (noi diremmo umanistica, ma c'è una sfumatura che resta da cogliere soltanto a chi legge perchè non può spiegarsi in parole semplici) non lo riguarda; la sola «teoria» che può preoccupare uno studente di scuola superiore rientra nella scienza: ed è per lo studioso di «teorie» nei vari campi del sapere: che è un modo come un altro di essere estremamente pratici.

Un centinaio, si diceva, sono le università americane, ma proprio perchè esiste questa selezione «primaria», questa «corsa della società» ad accaparrarsi i migliori prima ancora che abbiano cominciato a diventare «professionisti», una «scala» di università si è creata negli Stati Uniti, si potrebbe dire una aristocrazia universitaria. Chi entra (e continua) per gli studi nelle «Ivy League», non ha più problemi per la vita: tutti li vorranno e a stipendi di prima grandezza anche perchè le rette delle «Ivy League» sono spaventosamente alte e perciò selettive. «Ivy League» vuol dire «Lega dell'edera»: ne fanno parte sei università: Harvard, Yale, Columbia, Cornell, Darthmouth, Princeton. Si chiamano «Lega dell'edera» perchè i loro «college» sono costruzioni di stile inglese alla Oxford, coperte di edera e hanno il carattere stesso dell'università inglese: così dignitoso e così snob. Se Yale è una università di ricercatori, se Princeton è una università di scienziati, Harvard è un'università di dottrinari: gente che studia l'«impatto» di ogni idea nella materia viva della vita. Da Harvard escono gli uomini più noti del mondo, poichè la loro carriera, in generale, è quella della politica e quindi la più appariscente. Il Governo di Kennedy è un «governo di Harvard»: a cominciare dal Presidente quasi tutti i suoi membri sono ex studenti di Harvard, ed ex allievi di quell'università sono i consiglieri noti e segreti della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, gli ambasciatori, i tecnici di ogni aspetto politico ed economico della vita nazionale, i pianificatori economici e strategici di Kennedy. La «linea di Harvard» sta marcando la politica mondiale con la sensibile traccia del complesso di cervelli al servizio della Casa Bianca.

Se non fanno parte della «Ivy League» non ne sono però meno degne e, in qualche aspetto del progresso scientifico moderno, ne sono superiori, l'università di California e quella di Chicago. Marcano anche loro la storia del mondo soprattutto per ciò che attiene alla conquista scientifica dell'uomo, della sua natura, dei mezzi che la scienza può mettere a sua disposizione per compiere un cammino straordinariamente celere e clamoroso nella civiltà odierna e di domani. L'università di California — con le sue due famose branche, quella di Berkley e quella di Los Angeles — è zeppa di Premi Nobel, una dozzina o più, nessuno riesce più a contarli: e medicina, biologia, patologia, scienza, per dirla alla brava, dell'essere umano come complesso fisico, hanno qui le più belle menti che siano mai apparse nella storia della conoscenza della natura umana. La corsa che la medicina ha improvvisamente fatto negli ultimi venti anni, l'ha fatto all'università di California, dove i Premi Nobel sono così «fatti del giorno» che nessuno si meraviglia più che ogni anno parta qualcuno da Berkley per andare in Svezia a prendere il suo bravo premio. Tra gli scienziati di prima forza di Berkley, c'è anche Segrè, l'italiano che, appunto anche lui, ha fatto il viaggio a Stoccolma. Chicago crede che basti citare un nome per dire tutta intera la sua storia: Enrico Fermi era a Chicago e nei laboratori di quell'università è nato il progetto «Manhattan»: l'era nucleare del mondo.

Il successo di tali università è reso possibile anche dallo spaventoso bilancio che esse hanno: tra finanziamenti che passa il Governo federale (ed è questa la sola forma di «intervento diretto» di Washington nella scuola, così varia e molteplice, degli Stati Uniti, d'altra parte autonoma dalle direttive federali) e le donazioni delle varie fondazioni Ford, Rockefeller, eccetera e i grossi malloppi di dollari che i grossi dell'industria offrono ai laboratori per favorire le ricerche nei vari campi, esse raggiungono cifre che farebbero invidia al ministro del Tesoro di qualche nazione europea. Harvard ha una dote di 727 milioni di dollari (435 miliardi di lire); Yale ha 398 milioni di dollari (239 miliardi); Chicago ha un bilancio di 396 milioni di dollari, poche centinaia di milioni di lire in meno, dunque, di Yale. Ovviamente anche le altre università hanno gli aiuti del Governo (che sono proporzionali al numero degli allievi e a quello delle facoltà), delle industrie private e delle fondazioni. Ma queste tre università restano le «giganti» negli Stati Uniti.

E' logico, quando si esamina il fenomeno della scuola negli Stati Uniti dalle elementari alle medie alle università (l'istruzione obbligatoria è gratuita completamente: dai libri ai quaderni, dalle penne alla colazione di mezzogiorno, dura fino all'età di 16 anni, allorquando un ragazzo può, se le necessità familiari ve lo costringono, lasciare la scuola), considerare una cosa: se non ci fossero tanti «dropouts», se non si fosse formata una classe insegnante che è insufficiente come numero e inetta, nella maggioranza, come preparazione culturale, se codesta ignoranza degli insegnanti non fosse diventata una specie di «congiura» degli incapaci i quali si proteggono a vicenda, eliminando coloro che avendo doti particolari potrebbero mettere in crisi l'intero «establishment» scolastico americano (è una denuncia che è stata fatta recentemente e si è trovato anche un gergo detto «Edercanto» usato dagli «ignoranti che insegnano», capace di confondere le idee a coloro che fanno indagini e metterli in imbarazzo nel giudicare; frasi come queste fanno parte dello «Edercanto»: «fortunati deviati» oppure «ragazzi eccezionali» che indicano, nel primo caso, gli studenti di eccezionale valore; nel secondo, i ritardati mentali), se dunque, la lebbra della scuola fosse vinta, quali risultati darebbe la scuola americana, se già ora riesce a sopravvivere al morbo?

A questo interrogativo hanno cercato di rispondere, qualche settimana fa, gli esponenti del mondo dell'insegnamento, quelli sani, quelli che vedono la piaga nel loro corpo. Ne è nato, in grandi linee, il programma della scuola americana del futuro, quella che si chiama: la scuola degli anni settanta.

Stello Tomei

A Parigi è stato presentato il primo cappello per la prossima stagione autunno-invernale. E' stato battezzato «Uccello di fuoco» ed è confezionato con pelo di visone e lamé dorato

Libri ricevuti

La scienza per i ragazzi

A quei ragazzi, dagli undici anni in su, che hanno lasciato la scuola senza la preoccupazione dell'esame di seconda sessione, riuscirà utile questa disamina di libri che favoriscono il diffuso interesse alla scienza. La profluvie di pubblicazioni di questo carattere non facilita la scelta, come potrebbe sembrare, perciò non nuoce una segnalazione che aiuti a discernere il meglio dal mediocre.

Incominciamo con «Il libro dell'atomo» di A. Bandini Buti (ed. A.M.Z. Milano). L'autore viene incontro al suo sprovveduto lettore, esponendo in forma piana la storia dell'esperienza scientifica, da Democrito (pietra filosofale) a Lavoisier, fino alle sbalorditive scoperte dei nostri giorni. Bellissimo libro, la cui lettura giova anche a quegli adulti che si son lasciati sorpassare dall'evoluzione dei tempi.

Nelle opere di Gino Bertoli è invece soddisfatta la curiosità dei ragazzi avidi di penetrare i segreti di ogni meccanismo. Interesse che coincide con la necessità di una cultura tecnica che, nel nostro Paese, ha ancora un lungo cammino da percorrere prima di soddisfare alle esigenze sempre crescenti dell'industria nazionale. «Chi vuol costruire» (S. E.I. Torino) inizia ragazzi ed adulti che con essi collaborino alla piccola produzione domestica del mobiletto, della ruota da vasaio, del soprammobile modellato di legno o d'argilla; insegna a far la Mongolfiera e i burattini e gli attrezzi ginnici, e soprattutto a servirsi delle mani e a stabilire le relazioni di causa ed effetto, primo movente dell'esperienza scientifica.

La storia delle principali scoperte e invenzioni, nate talora da quel nulla che la scintilla del genio ha fatto fiorire di prodigiosi risultati (vedi Galileo, Newton, la Curie) è invece contenuta nell'altro libro di Bertoli: «Come si diventa inventori». Disegni e fotografie arricchiscono i due volumi ben cartonati.

I ragazzi più maturi trovano in «Uomini e macchine» (Larousse - ed. Confalonieri), un' illustrazione più strettamente scientifica delle macchine, nei dettagli delle loro parti e delle loro possibilità dinamiche.

Un'efficace introduzione alla cultura viene effettuata dalle edizioni Fabbri con la collana «I grandi personaggi» — traduzione della collezione tedesca «Die Grossen der Welt» — dovuta a G. Popp e ai suoi collaboratori. Efficienti anche dal punto di vista tipografico, questi volumi rilegati in cartone telato. «I Maestri dell'arte» porta notizie sufficientemente estese sugli artisti più insigni: Giotto, Donatello, Masaccio, Michelangelo, Raffaello, Bernini, Rembrand, Goya. «I creatori di melodie» si rivolge al mondo musicale di Palestrina, Monteverdi, Rossini, Verdi, Bach, Beethoven, Mozart, Schubert, Chopin, Wagner. Considera nei «Maestri del pensiero e della parola» Socrate, Platone, Aristotele, Dante, Vico, De Cervantes, Shakespeare, Goethe, Andersen. «Artefici del progresso» fa la breve storia di Gutenberg, Leonardo, Galilei, Morse, Meucci, Siemens, Edison, Diesel, dei fratelli Wright, di Marconi «Uomini al servizio della scienza» trae argomento dalla vita di Copernico, Newton, Spallanzani, Pasteur, Maria Curie, Fermi. «Uomini alla scoperta della terra» riporta le avventurose vicende di Marco Polo, Colombo, Vasco de Gama, Magellano, Cook, Livingstone e Stanley Nansen, Amundsen, Scott, Schliemann.

La casa editrice «La Sorgente» partecipa all'agone del lancio scientifico con alcune opere di apertura alla tecnica; «Verso la Luna» inizia ai segreti del motore, mentre «Fotografia e cinematografo» fa opera di divulgazione di queste nuove arti. «Da Guglielmo Marconi alla televisione e al radar» considera le nuove tecniche di relazione. «La pila atomica» accosta ad Einstein, alle sue enunciazioni, svela i principi del sommergibile atomico.

La RAI-TV ha consentito ad Angelo Baglione di comporre in volume ed arricchire di dati alcuni documentari televisivi e di ricavarne una ottima guida ai piccoli collezionisti di piante e di studi sulla fauna. Fotografie a colori, schemi scientifici elementari avviano al lavoro di classificazione e a pratiche sperimentazioni dirette alla conoscenza della natura.

m. p.

Jule Renard - *Storie naturali* - Bietti - L. 900. Questo volume comprende una raccolta di favole brevi presentate con ingegno brillante e spirito vivace. Ne sono protagonisti gli animali, che assai spesso l'autore con molto garbo e felice ironia disegna e rappresenta in atteggiamenti impensatamente arguti o che suscitano similitudini nuove e divertenti. Lo scherzo predomina dunque in queste agili immagini; ma non poche pagine rivelano un impegno maggiore e una sensibilità diversamente orientata: come quelli che rievocano la tristissima veglia del contadino accanto alla mucca morente o l'angoscia del padrone che ha dovuto uccidere il fedele cane ammalato.

CRONACA DELLA CITTA'

PREVISTO DALLO STATUTO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

I molti e grossi quesiti dell'Ente Porto di Trieste

Riguardano la formula, le materie di sua competenza nonchè la sua estensione giurisdizionale e amministrativa

Come sarà fatto l'Ente Porto di Trieste? Quali saranno le materie di sua competenza? Quale estensione giurisdizionale e amministrativa verrà riservata al nuovo Ente previsto dallo art. 70 dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia?

L'Ente dovrà farsi, perchè così dispone il citato art. 70. Ma quale «forma» esso otterrà? In sede operativa intanto, si è cominciato, grazie a una speciale commissione camerale, ad affrontare la materia relativa al tipo di ordinamento da assegnare al nuovo Ente, dato che lo Statuto regionale prevede che l'Ente stesso venga costituito con legge di Stato, quindi al di fuori della competenza legislativa della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Diverse sono le posizioni del porto industriale di Monfalcone e di quello nuovo creato alla foce del Corno-Aussa; ambedue sono stati eretti con leggi nazionali. Per altro le disposizioni potrebbero venir mutate e modificate dalla potestà legislativa esclusiva spettante alla Regione in materia industriale.

I problemi tecnico-amministrativi e finanziari dell'Ente Porto di Trieste sono complessi. In sostanza potrebbero venir così sintetizzati:

1) la delimitazione territoriale, cioè l'area o le aree sulle quali l'Ente eserciterà la sua giurisdizione. Come è noto, oggi, il porto comprende vari settori, quali l'Azienda dei Magazzini Generali, il Porto dei Petroli, lo Scalo dei Legnami, la Italsider, il Porto Industriale di Zaule, ecc.;

2) il grado di autonomia dell'Ente di fronte allo Stato, specie in rapporto alla funzione di tutela e di vigilanza da parte dei vari Ministeri. E' ovvio che sotto questo profilo viene auspicata la massima autonomia ai fini di una rapida e pratica realizzazione dei vari problemi portuali;

3) il bilancio dell'Ente, che interessa specialmente il porto commerciale il quale, pur avendo una forte integrazione statale, dovrebbe disporre di masse di manovra ancor maggiori per dare migliore sistemazione tecnica alle attrezzature e alle opere nuove necessarie per aumentare la competitività tecnica dello scalo, in rapporto alla pressione di altri porti stranieri, interessati a far dirottare i traffici naturali triestini verso le loro calate;

4) le attribuzioni, che, secondo i più, dovrebbero essere più estese di quelle attualmente in vigore nell'ambito dei Magazzini Generali. Quindi nell'Ente dovrebbero essere incluse anche le funzioni previste dalle leggi sul lavoro portuale, oggi affidate al consiglio del lavoro portuale ed alla Capitaneria di porto.

Si tratta, come è indicato più sopra, di quesiti di enorme importanza tecnico-amministrativa, che dovrebbero essere risolti in maniera da permettere all'Ente un dinamismo simile a quello che è in atto in altre organizzazioni portuali nazionali ed estere. Dobbiamo a tal fine ricordare che Anversa, Amsterdam e Rotterdam, i massimi scali del Benelux, hanno delle amministrazioni di tipo comunale. Le Havre e Bordeaux dispongono di una completa autonomia funzionale. Gli altri porti francesi, ad iniziare da Marsiglia, sono organi periferici del Ministero dei Lavori Pubblici, che li gestisce in perfetta collaborazione con le Camere di commercio delle rispettive città portuali. Londra, il terzo porto dal mondo come volume di traffico, dopo Rotterdam e New York, regge il proprio porto con un consiglio speciale autonomo, la «Port Authority», sulla quale sovraintende direttamente il Parlamento inglese. Massima indipendenza hanno gli scali tedeschi di Amburgo e Brema, città considerate, agli effetti territoriali e giurisdizionali, come «città libere»; ivi la gestione portuale dipende dai rispettivi Senati delle due città.

Qual è l'organizzazione degli altri enti portuali nazionali? Diamo una sintesi:

a) a Venezia c'è il Provveditorato al porto, eretto, in base ad una legge del 1929, in Azienda autonoma, sotto la diretta dipendenza del Ministero della Marina mercantile;

b) Genova è eretta in Consorzio del quale fanno parte il presidente, l'assemblea generale, il comitato delle sezioni e la commissione consultiva. Nell'assemblea generale, organo volitivo per eccellenza, troviamo i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze, dei LL.PP. e dei Trasporti, il direttore superiore delle Dogane di Genova, il capo del Compartimento delle FFSS, l'Ispettore del lavoro, il Presidente della provincia, il Sindaco della città, un consigliere per gli altri Comuni liguri, rappresentanti delle Camere di commercio, un esperto marittimo sindacale, l'Associazione degli industriali, l'Associazione dei commercianti, gli armatori di linea, quelli da carico, il segretario dei lavoratori portuali, tre rappresentanti dei lavoratori stessi. Da rilevare che nel Consorzio del Porto di Genova, il presidente ha poteri speciali come delegato del Governo e decide su controversie nell'ambito del porto di competenza del pretore. Emette, inoltre, decreti esecutivi ed ha poteri di ordinanza;

c) il porto di Napoli è costituito in Ente autonomo, con giudisdizione territoriale; è Istituto di diritto pubblico con personalità giuridica propria ed è soggetto alla vigilanza e tutela del Ministero della M.M.;

d) Savona: si chiama precisamente «Ente Portuale Savona-Piemonte»; è istituto di diritto pubblico con personalità giuridica. La legge del 1947 non parla di vigilanza e di tutela ministeriale e neppure di autonomia;

e) Palermo: è secondo la legge istitutiva del 1961 un ente autonomo, istituto di diritto pubblico ed è soggetto alla vigilanza ed alla tutela del Ministero della M.M.;

f) l'ultimo consorzio portuale è quello costituito nel 1963 a Civitavecchia; si tratta di un consorzio di diritto pubblico, soggetto alla tutela ed alla vigilanza del Ministero della M.M.

Circa i contributi spettanti ai porti notiamo ancora quanto segue: Genova (contributo dello Stato, della Provincia, dei Comuni e di privati); Savona (solamente contributi di privati); Napoli (contributi dello Stato, Provincia, Comuni, Ente provinciale turismo, Istituti di credito); Venezia (contributi dello Stato e dei privati); Palermo (contributi statali, provinciali, comunali, regionali); Civitavecchia (contributi statali, provinciali, comunali e privati). Il porto di Trieste, invece, gode solamente di contributi statali.

IL CALDO IERI
mass. 33,5
min. 26

Quattro triestini al Premio Viareggio

BIAGIO MARIN, RENZO ROSSO, GIORGIO FANO, GIULIANO MAGRIS

Nei giorni scorsi si è riunita a Roma la Giuria del XXXIV Premio Viareggio, che dopo un attento esame di un eccezionale numero di opere di narrativa, di poesia e di saggistica edite nell'ultima annata, ha posto la sua attenzione su 86 libri, di cui 44 interessano la saggistica, mentre le restanti 42 appartengono alla narrativa e alla poesia.

Del folto gruppo fanno pure parte quattro triestini: Biagio Marin, con «Elegie istriane» e Renzo Rosso, con il romanzo «La dura spina» (quest'ultimo aveva pure partecipato al Premio Strega). Per quanto concerne la saggistica i due triestini segnalati dalla Giuria sono: Giorgio Fano, con l'opera «Saggio sulle origini del linguaggio» e Giuliano Magris con «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna».

I componenti della giuria si riuniranno nuovamente nella capitale verso i primi giorni del prossimo mese.

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Partito liberale italiano è convocata presso la sede sociale (via Genova n. 9, III piano) per questa sera alle ore 18.30 in prima e 19 in seconda convocazione.

Intervento per la sistemazione delle pensioni magistrali

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che, il giorno 17 corrente, il Ministro Lucifredi ha ricevuto i rappresentanti sindacali per uno scambio di idee in ordine ai problemi della Riforma della pubblica amministrazione e del conglobamento. Tra i rappresentanti della CISL è stato presente anche il segretario nazionale del Sinascel, on. Borghi. Nel corso del colloquio si è sollecitata l'attuazione del conglobamento, attribuendo una preferenza prioritaria alla sistemazione delle pensioni.

Si ha motivo di ritenere che al più presto verranno presi i provvedimenti necessari per un intervento a favore delle pensioni senza ricorrere al sistema delle riliquidazioni che comporterebbe troppo gravi ritardi, ma disponendo la liquidazione di un acconto percentuale sulle pensioni attualmente in godimento. Il conglobamento per il personale in servizio si effettuerà con scadenze pluriennali. Nei prossimi giorni avranno luogo altri incontri a livello confederale.

Assemblea fiduciari del Ministero dell'Interno

Il Consiglio direttivo del Sindacato statali R.S.E. ex Forze di polizia della V.G., convoca per mercoledì 24 cm. alle ore 20.15 presso la Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 4, I p., in riunione straordinaria, l'assemblea dei fiduciari del Ministero dell'Interno - Questura, per esaminare la situazione morale ed economica del personale assegnato presso la predetta Amministrazione.

Il Consiglio direttivo invita inoltre, gli iscritti che a suo tempo avevano presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, di comunicare alla segreteria del Sindacato, il ricevimento del relativo decreto per la prosecuzione dell'azione sindacale in atto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MENTRE CONTINUA LA SOTTOSCRIZIONE

Più di cento accusano i difetti di via della Tesa

Occorre un piano organico per risanare la zona

La tragedia di via della Tesa continua a turbare la pubblica opinione. A oltre una settimana dallo scoppio che ha stroncato tre vite umane ed ha provocato venti feriti, l'inchiesta delle autorità per accertare le responsabilità del grave fatto è ancora in corso.

Riportiamo oggi il testo di una lettera aperta indirizzata al Commissario generale del Governo. La lettera reca 125 firme e una annotazione a mano, in calce: «Le firme raccolte senza premere e senza sforzo — dice il poscritto — sono l'espressione genuina di uno stato d'animo di quelli che hanno saputo e che si sono fatti avanti».

Ecco la lettera: «I sottofirmati abitanti di via della Tesa dopo il luttuoso fatto, sentono il bisogno di esternarLe tutto il loro rammarico per la piega con la quale si cerca di addebitarne le responsabilità.

«La mancanza di ogni governo nella zona, — agenti di P.S., carabinieri, vigili urbani, nettezza urbana, servizi carenti di luce e acqua, manutenzione stradale, fanno meravigliare che fatti del genere non se ne siano verificati prima.

«Le autorità a cui si fa riferimento più sopra nonostante le innumeri segnalazioni e reclami, mai si sono preoccupate di giungere ai ripari.

«Dalla via Molino a Vento a quella che si osa chiamare via Bergamasco, da piazzetta Riguttì e via del Veltro ed infine a via della Tesa, tutto è da rivedere con un piano organico e sollecito. Ma per ritornare e rimanere al fatto solo di via della Tesa, Le facciamo rilevare che lungo tutta la via scorre un canale la cui ampiezza è di: m. 2.80 alto per la larghezza di m. 5. Se le Autorità tecniche comunali si fossero per il passato peritate di porre gli opportuni rimedi in superficie, mantenendo puliti e sufficientemente aperti i necessari sfoghi, non sarebbero successe mai cose del genere». (Seguono le firme).

Continuano intanto a pervenirci le sottoscrizioni a favore dei sinistrati di via della Tesa. Nella giornata di ieri ci sono pervenute altre 30.500 lire, che unite a quelle precedenti portano il totale complessivo delle offerte a L. 122.000. Ecco le sottoscrizioni di ieri: da C. M. lire 1000, da Deni 2000, C. B. 1000, Elvi Pagnini [illegible], N. N. 5000, [illegible] famiglia [illegible], M. S. 1000, [illegible] ragazzi - Municipalità [illegible] Punta Sottile [illegible] offerta), Repubblica [illegible] Municipalità [illegible] 3000.

Comizio sulla crisi al Comune e alla Provincia

Oggi, 23 luglio, alle ore 20, in Campo San Giacomo, la Federazione [illegible] organizza un [illegible] puntualizzare [illegible] socialisti in merito alla crisi al Comune e alla Provincia, dopo che i rispettivi bilanci preventivi sono stati respinti. Parleranno i consiglieri comunali Bruno Pincherle e Arnaldo Pittoni, segretario provinciale del PSI.

Giovedì iniziano i corsi EISE

L'E.I.S.E. invita gli alunni che hanno presentato domanda di partecipazione ai corsi estivi di aggiornamento e ricupero, a presenziare all'inaugurazione degli stessi, indetta per giovedì 25 corr., alle ore 10 presso la scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano 7, dove l'indomani avranno inizio i corsi regolari secondo l'orario che verrà comunicato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 33.5; minima 26; [illegible] pressione [illegible] mento; [illegible] vento km. [illegible]
Oggi: S. Apollinare. [illegible] alle 4.36, [illegible] luna nasce [illegible] le 21.34.
Farmacie in servizio notturno: [illegible] Codermatz, [illegible] tel. 38068; [illegible] tel. 95417; [illegible] 1, tel. 94115; [illegible] re, largo Pia[illegible] Testa d'oro, [illegible] dott. Miani, [illegible] coli, Servola [illegible]

UN ALTRO INCIDENTE MORTALE SULLA COSTIERA

Travolta e uccisa a un passo dal marito

Anche due figli della vittima hanno assistito impotenti alla sciagura
Si tratta di una famiglia di turisti bulgari di passaggio per Trieste

(«Attualfoto»)
Il marito e i due figli della vittima assistono disperati ai rilievi della Polizia stradale

Una turista bulgara, scesa dall'auto assieme al marito e ai figlioli per vedere Trieste illuminata, è stata travolta ed uccisa da una macchina udinese guidata verso Trieste dal sessantunenne Mario Carlo Celin, abitante a Trieste in via Pietà 4. Il tragico incidente è accaduto alle 20.30, sulla strada Costiera, nei pressi della discesa che porta ai Filtri.

La macchina bulgara, con a bordo tre persone adulte e due ragazzi, era partita da Trieste diretta verso Sistiana. Dopo una breve corsa di circa dodici chilometri, gli occupanti hanno voluto vedere lo spettacolo della città illuminata e le luci dei pescatori nel golfo. Il guidatore ha perciò bloccato la macchina parcheggiandola sul breve spiazzo che si allarga al termine della ripidissima discesa collegante il villaggio di Santa Croce con la strada Costiera. Tutte e cinque le persone sono scese dall'auto ed hanno attraversato la strada per raggiungere il lato mare. I due giovani, con la zia, hanno percorso un breve tratto di strada a piedi, mentre marito e moglie, a braccetto, sono discesi per la strada che porta al mare. Dopo una decina di minuti la comitiva ha deciso di ritornare in macchina e riprendere il viaggio. I due giovani e la zia hanno riattraversato per primi la carreggiata mentre i due coniugi si sono soffermati ancora per qualche minuto a guardare la città. Poi, sempre a braccetto, sono scesi dallo stretto marciapiede iniziando l'attraversamento. In quel momento si sono accorti di un'auto che stava sopraggiungendo. Il marito ha creduto di poter passare ed ha tirato la moglie per un braccio. La donna, invece, ha avuto paura ed è rimasta un po' indietro. «Non sapevo chi schivare» ha detto più tardi l'investitore; «me li sono visti davanti tutti e due ed io ho cercato di schivarli entrambi».

La manovra del guidatore non è riuscita. Il parafango anteriore sinistro dell'auto ha colpito in pieno la sventurata turista sollevandola in aria e lanciandola a qualche decina di metri lontano, dove si è abbattuta sull'asfalto quasi priva di vita. Dopo una brevissima agonia infatti la donna ha cessato di vivere. Dalla macchina, fermatasi qualche decina di metri più avanti, è sceso il guidatore, il quale ha subito cercato di prestare soccorso alla vittima.

Un automobilista di passaggio ha raggiunto subito un telefono avvertendo i sanitari della CRI e la Polizia stradale.

Gli agenti della Polizia stradale hanno informato telefonicamente il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ballarini, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che — verso le 23 — è stata deposta all'obitorio.

Gli agenti della Polizia stradale hanno dovuto faticare per identificare la salma, dal momento che tutti i cinque i turisti hanno un unico passaporto collettivo e tutti i nomi sono segnati con caratteri cirillici. Solo verso le 23 si è appreso che la investita, madre dei due giovani, è la signora Nadezda Blagoi Serafimov, di 42 anni.

La macchina investitrice, targata Udine 73836, di proprietà di Armando Saccheri, residente nella città friulana, è stata posta sotto sequestro dalla polizia stradale che, durante la giornata odierna interrogherà, a mezzo di un interprete ufficiale, i parenti della vittima, testimoni oculari della tragedia.

GIORNATA NEFASTA PER GLI AUTOMOBILISTI

Sorpasso e tamponamento fanno tre prognosi riservate

Tre feriti, di cui due accolti d'urgenza con prognosi riservata, sono il bilancio di un grave incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla strada di [illegible] dove un'auto di media cilindrata è uscita di strada per cause imprecisate, andando a finire in un fosso profondo qualche metro.

Poco dopo le 23 l'infermiere Raimondo Perentin, di 55 anni, abitante in via Margherita 4/1, stava guidando verso Basovizza una auto di fabbricazione cecoslovacca, targata TS 49266. Aveva al fianco la moglie Ma[illegible] di 58 anni, e sul sedile posteriore la signora Valeria [illegible] Calzi, di 43 anni, domiciliata al numero 4/2 della stessa via Margherita. Giunto a circa metà strada tra il confine e Basovizza, il Perentin ha voluto sorpassare l'utilitaria condotta dall'amico Francesco Calzi, di [illegible] (marito della signora che occupava il sedile posteriore della sua macchina). Nel compiere tale manovra il Perentin — per cause che sono ancora ignote — ha perduto il controllo dell'auto uscendo di strada sulla sinistra ed andando a schiantarsi nel fossato.

Il Calzi, dopo aver bloccato la sua auto ed essere corso in aiuto dei tre sventurati, ha raggiunto Basovizza, da dove ha chiesto l'intervento della CRI.

Mentre il Perentin se l'è cavata con ferite e contusioni varie giudicate guaribili in una quindicina di giorni, le due donne hanno riportato gravissime lesioni per cui entrambe sono state ricoverate d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Alla signora Perentin il medico di turno ha riscontrato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla fronte, e varie contusioni al capo ed in più parti del corpo. Alla signora Calzi il medico ha diagnosticato la sospetta frattura del cranio, la sospetta frattura del polso sinistro, contusioni varie al capo e alla parte sinistra dell'anca.

Alle 0.15 di questa notte è stato accolto d'urgenza nella prima chirurgica il geometra Luciano Molinaro di anni 30, abitante in via Scussa n. 3, per varie ferite provocate dal tamponamento con una autocorriera.

Il Molinaro è stato trasportato al nosocomio con l'automezzo della CRI. I sanitari di turno gli hanno riscontrato una contusione e piccole ferite di taglio alla regione parieto-occipitale e alla nuca, epistassi, stato confusionale, nonchè una ferita profonda provocata da una punta al braccio sinistro e contusioni escoriate alla mano ed alla gamba sinistra. I sanitari hanno diagnosticato la prognosi riservata.

Secondo i rilevamenti della Squadra del traffico l'incidente che ha coinvolto la vettura del Molinaro e una autocorriera udinese è avvenuto all'altezza del bivio di Miramare verso le 23.45. Il ricoverato si trovava alla guida della sua vettura di marca straniera targata TS 58088 ed era diretto a Grignano. Ad un certo punto egli ha azionato i freni bruscamente, bloccando così la corsa della vettura. A breve distanza era seguito dall'autocorriera targata UD 34694, alla cui guida si trovava il sig. Silvino Roncolato di anni 30, abitante in via D'Alviano 5, e nonostante la pronta frenata del guidatore il pesante mezzo andava a tamponare la vettura del Molinaro.

STATO CIVILE

21 - 22 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Apollonio in Coceani Amalia a 67; Pernici Mario a. 63; Pobega Nazario a. 68; Camalich in Benussi Domenica a. 83; Zansantin in Concini Maria a. 75; Frank in Berger Giovanna a. 74; Serpo Carlo a. 59; Fornasaro Gemma a. 67; Florio ved. Deluise Alba a. 76; Flego ved. Degrassi Giorgina a. 75; Polita Silvio a. 77; Cergol Anna a. 51; Pausin in Gladressi Ottavia a. 36.

Nascite denunciate: 11.

TREDICI RESPINTI E TRENTA RIMANDATI

Una Waterloo al «Petrarca» causata da matematica e fisica

Probabile in proposito un interessamento del Provveditorato
Buoni i risultati al Liceo «Oberdan» e all'Istituto «Volta»

La sentenza della commissione giudicatrice degli esami di maturità al Liceo classico «Petrarca» ha assunto un aspetto sconcertante e di viva discussione per l'elevato numero dei bocciati registrato. Su 66 candidati 23 sono stati i «maturati», 13 i respinti e 30 i rimandati. Hanno superato il vaglio degli esami: Giorgio Bassa, Aurora Bazzeo, Clara Brjce, Carlo Buttazzoni, Myriam Cohen, Marino Colizza, Pietro de Colombani, Paolo Cortivo, Marina Cuttin-Zernich, Adolfo de Nora, Rossana Giovannella, Leonardo Gorla, Isabella Guacci, Fiorella Kostoris, Franca Lamberti, Adriano Marson, Patrizia Paschi, Sergio Pecchiar, Paolo Sari, Claudio Zaccaria, Giancarlo Zannier, Paolo Zanini, Pietro Zarattini. Se la percentuale dei promossi raggiunge un livello normale (lo scorso anno i promossi furono però 33), quella dei bocciati ha raggiunto una punta rilevante in rapporto e che ben difficilmente sarà superata da altri istituti.

Un immediato confronto è scaturito nella giornata di ieri con il Liceo scientifico «Oberdan» dove i respinti sono stati solo 3.

I negativi risultati, in linea di massima, del «Petrarca» hanno determinato un vivo malcontento tra gli studenti e le loro famiglie. Malcontento che è motivato da alcuni dubbi sulla reale serenità degli esami orali. Gli studenti hanno fatto notare che i risultati negativi hanno tutti stranamente coinciso nelle materie di matematica e fisica. A riprova dei loro sospetti hanno avanzato alcune considerazioni: il caso di un ottimo studente che ha avuta guastata la media dell'8 esclusivamente dalle due materie con il voto di sufficienza. Lo studente in questione aveva dimostrato per tutti gli anni del Liceo valida capacità di studio, e la sfilza di «8» ottenuti in tutte le materie — ad eccezione di matematica e fisica — hanno confermato che tale giudizio è stato condiviso anche dalla maggioranza dei professori di commissione. Altri studenti che hanno sempre superato le prove di matematica e fisica giungendo agli esami con voti positivi sono stati nettamente respinti in queste due materie.

Secondo il parere degli studenti anche il comportamento della professoressa di commissione non avrebbe corrisposto alle disposizioni ministeriali, provocando nei candidati difficoltà nella serenità dell'esame.

I risultati degli scrutini hanno comportato viva preoccupazione nelle famiglie dei rimandati nel timore che un'analoga situazione si determini anche in seconda sessione d'esame. Si è fatto osservare che esistono sempre dei limiti di differenza tra la valutazione dei propri insegnanti e quella dei professori d'esame, ma il superamento di tali limiti in maniera netta e contrastante provoca serie perplessità. Il Liceo «Petrarca» vanta un gruppo di insegnanti in matematica e fisica — si è detto — che hanno avuto riconoscimenti ministeriali ed incarichi universitari. La preparazione dei loro allievi non può essere stata perciò estremamente negativa, così da determinare una specie di «Waterloo» dei candidati nelle due materie. Non è escluso che del caso si interessi anche il Provveditorato agli studi, cui sarebbe giunta l'eco del malcontento.

Al Liceo scientifico «Oberdan» sono stati resi noti i risultati di scrutinio della prima Commissione. Hanno superato gli esami in prima sessione 24 candidati su 66, tre i respinti, 39 i rimandati. Ecco l'elenco dei promossi: Guido Assereto, Roberto Barocchi, Franca Beltrame, Guido Bognolo, Cristina Borruso, Marino Bose, Sergio Cossutta, Nereo Davide, Riccardo Deforza, Lauro Delconte, Fabio Gambardella, Gianpaolo Leani, Claudio Lenardon, Pierpaolo Lucchina, Adalgisa Manzin, Fabio Marco, Antonio Meucci, Franca Monai, Mario De Peppo, Fabio Rossi, Nello Vidi, Dora Vittur, Franco Zafutta, Giuliano Taormina. Appena la prossima settimana saranno invece resi noti i risultati di scrutinio della seconda commissione d'esame dello stesso Istituto.

Ieri sono anche comparsi all'albo dell'Istituto tecnico «A. Volta» i risultati degli esami per la categoria dei periti meccanici e dei periti edili. Su 30 candidati della prima categoria, uno solo è stato respinto, 18 promossi, 11 i rimandati. Ecco i neo periti meccanici diplomati al «Volta»: Gianfranco Fumis, Ezio Bussani, Giorgio Cossi, Ferruccio Dapas, Roberto De Fabris, Donato Fabaz, Roberto Folin, Nereo Gelleti, Vinicio Moreni, Antonio Polselli, Tullio Ratossa, Gastone Sandrin, Francesco Santulin, Oscarre Severi, Luciano Succi, Massimiliano Succi, Diego Tertan e Remigio Di Mauro. Su 5 candidati periti edili, 2 i promossi, 2 i rimandati e 1 respinto. Sono stati promossi: Giorgio D. Bellan e Claudio Fedrigo.

All'elenco dei neo capitani diplomati all'Istituto Nautico deve aggiungersi il nome di Paolo Fatutta, non comparso nell'elenco pubblicato nei giorni scorsi.

PRIMA E DOPO L'ESPERIENZA DE «LA DOLCE VITA»

La bella Nadia Gray «vamp» tipo esportazione

Ha «girato» film in tutti i Paesi d'Europa - Adesso a Trieste impersonerà la figura di una miliardaria americana svitata

Il giradischi portatile di Nadia Gray è sempre in funzione nei momenti di libertà dell'attrice. Oltre al cinema, alla televisione e al teatro, anche le canzoni sono entrate da qualche tempo a far parte dei suoi programmi.

Arrivata domenica mattina nella nostra città per prendere parte alle riprese del film «Whisky mit sofa» con Maria Schell e Karl Vogler, medita, negli spazi liberi dell'attività cinematografica, di poter prendere confidenza con la città. La giornata di ieri è trascorsa troppo rapidamente, movimentata dai primi contatti ai padiglioni di Montebello in cui si gireranno oggi le prime scene.

Nadia Gray giunge per la prima volta nella nostra città, anche se nei suoi frequenti viaggi non sono mancati alcuni fuggevoli contatti con Trieste. Quindici giorni di permanenza fra noi le daranno modo — come ha confessato — di poter conoscere gli angoli suggestivi, e approfittando anche della stagione balneare di praticare l'idrosci. Il resto del tempo sarà impegnato davanti alla macchina da presa e... vicino al pick-up, per «esportare» in Francia e in altri paesi alcuni degli ulteriori motivi di canzoni italiane. Dunque attrice simpatica ed attraente, ma anche ambasciatrice della musica leggera, secondo uno stile personale già applaudito e conosciuto anche attraverso i nostri teleschermi.

In «Whisky mit sofa» Nadia Gray impersonerà la figura di una miliardaria americana cordialmente digeribile ma un po' svitata. L'esperienza cinematografica della Gray si inserisce in un filone internazionale che ricalca, in un certo senso, la sua stessa esperienza di vita, che dalla nativa Romania l'ha condotta attraverso l'Europa, fino a fermare la sua residenza nella capitale francese. Alla Francia è legata con numerosi film, e in quel Paese si ambienterà la sua prossima attività davanti alla macchina da presa in un soggetto a skecht che prevede la partecipazione, tra gli altri, anche di Michele Morgan. Di marca francese nella precedente attività sono le pellicole del «Candido» di Voltaire, riportato ai giorni nostri, e del «Gioco della verità», a fianco di Robert Hossein. Nadia Gray è stata presente anche in numerosi film italiani («La vita di Puccini», «Letto a tre piazze», «Le avventure di Casanova», «Carosello napoletano», «Casa Ricordi») ma l'esperienza più interessante e completa l'ha fatta ne «La dolce vita» (il languido striptease al ritmo di «Patricia»). La personalità della Gray si legò in tanta parte al successo internazionale di quel film.

La ripresa dell'attività la allontanò ancora una volta dalle scene italiane per condurla in Francia, in Inghilterra e in Austria. Nell'abbondante carnet dei suoi programmi la voce «estero» gioca un ruolo determinante, ed ancor oggi è impegnata nella realizzazione di un film di produzione tedesca. E' per questo che il pubblico italiano ha perduto un po' di vista la sua graziosa figura dopo la felice esperienza felliniana. Tuttavia la sua vivace personalità ci è stata riproposta dagli schermi televisivi in due comparse canore, a «Il giornalaccio» e a «Cantatutto». Anche la televisione francese ha voluto assicurarsi dall'attrice una sua personale: «Carta bianca», in cui la Gray è stata libera nella sua ideazione ed interpretazione dello spettacolo. A settembre la «Carta bianca a Nadia Gray» sarà rilasciata anche per i nostri teleschermi. Alla nostra televisione la Gray ricomparirà prima della fine dell'anno in un romanzo sceneggiato di notevole impegno e di cui — per accordi presi con la RAI-TV — ha ritenuto di non palesare il titolo.

Le confessioni di Nadia Gray nel suo primo contatto con Trieste non nascondono la molteplicità degli impegni a lei riservati. E' un'attrice che non perde tempo, ma con tutto ciò in programma, uno sguardo particolare a Trieste riuscirà a darlo. Anche questo sta annotato nel suo carnet.

(«Attualfoto»)
Nadia Gray durante l'intervista nella sua stanza d'albergo

NEL CAMPING INTERNAZIONALE DI SISTIANA

Subacquei sotto la tenda

(«Giornalfoto»)

Il campeggio internazionale di Sistiana si presenta al visitatore come una vacciniata oasi di pace e di serenità in riva a un mare sempre azzurro. [illegible]

SCENA DA WESTERN PRESSO «PINA DEI PORCHI»

Riverso sulla tavola con la pistola in pugno

Aveva bevuto un po' troppo e la scacciacani era scarica - Condannato in Pretura a cinque giorni per ubriachezza

[illegible]

PER DIRETTISSIMA IL LADRUNCOLO FRETTOLOSO

Voleva vendere in osteria l'orologio appena rubato

[illegible]

Alle 20.45 è stata accolta nella prima divisione Chirurgica [illegible]

Di una caduta accidentale è stato vittima verso le 21 di ieri il pensionato Renato Futur, di 69 anni, abitante in via del Molino a vapore 3, mentre stava camminando in via Gozzi. E' stato accolto all'ospedale con prognosi di un mese.

SEGNALAZIONI

«Dal 30 giugno u. s. 520 famiglie triestine vivono in uno stato di tale incertezza da rasentare l'angoscia; si tratta degli ammessi all'assistenza SELAD. Scopo principale della SELAD, istituita nel 1951 in seguito allo scioglimento della "Divisione lavori in economia", è di provvedere all'assistenza temporanea dei disoccupati in istato di assoluto bisogno. L'assistenza è concessa per un periodo di 1250 ore lavorative, per prestazioni di lavoro effettuate nell'esecuzione di progetti per conto di Enti statali, provinciali e comunali, mediante compensi settimanali di circa 10.000 lire aggiunta di famiglia inclusa. E' necessario precisare che i dipendenti SELAD sono tutti capifamiglia; ex combattenti, vedove di guerra con figli a carico, assistiti con genitori a carico, invalidi, parecchi laureati e diplomati che sono venuti a compromessi con la propria dignità pur di avere la possibilità di fare onestamente un pasto al giorno; gente sfortunata, costretta a continuare ad accettare codesta forma di retribuzione assistenziale sia per le ripercussioni del dopoguerra sull'economia cittadina, sia per raggiunti limiti d'età. Elementi, comunque non incapaci, il cui solo torto è quello di essere estremamente poveri. Infatti, ai dirigenti dei lavori, alla manodopera, al personale tecnico-amministrativo dell'Ufficio autonomo della SELAD, il cui personale è distaccato presso vari uffici periferici dello Stato (OO.PP., A.N.A.S., Economato del C.G.G., ecc.) è riconosciuto il merito di essere stati lodati anche da stranieri per aver portato a termine a regola d'arte opere edilizie di considerevole mole sia in città che nell'altipiano. Basti citare il piazzale Rosmini e il Giardino Pubblico di via San Michele. Dal 1951 ad oggi, le autorità governative locali, hanno disposto — con alto senso sociale — di mantenere in forza il personale SELAD meritorio e bisognoso, con ulteriori turni di lavoro, fino a che la particolare situazione di Trieste, sarebbe stata risolta. Anche il dott. Mazza, in virtù dei poteri che gli sono stati attribuiti, ha avuto la bontà di accordare, con decorrenza 1.o luglio 1963, una maggiorazione dei compensi assistenziali di questa particolare categoria di lavoratori-assistiti. Il C.G.G. ha pubblicato, inoltre, che, ad avvenuto avvicendamento, il dipendente SELAD, avrebbe avuto una tempestiva e adeguata se pur modesta sistemazione. Nel porgere al Commissario Mazza i ringraziamenti più vivi per il sollecito e benefico decreto di maggiorazione dei sopracitati compensi, i lavoratori della SELAD esprimono il loro doloroso e comprensibile stupore per la sorte dei 180 elementi avvicendati dal 30 giugno u. s. al 13 c. m.; essi, pur trovandosi in una insostenibile situazione di penosa indigenza, fino ad oggi non hanno ottenuto nè una sistemazione, nè tanto meno la riammissione alla SELAD. Concludiamo sollecitando le autorità a non volerci dimenticare perchè anche per noi valgono gli universali e sacri diritti dell'uomo». (Seguono numerose firme).

«Caro "Piccolo", sono un pensionato I.N.P.S. e mi venne accolta la domanda per il riscatto della pensione degli anni dal 1920 al 1926 nel mese di settembre 1962; nell'aprile di quest'anno su invito dell'I.N.P.S., versai la quota del riscatto ed ora sono ancora in attesa della regolazione. Cosa si aspetta? O credono che ai vecchi pensionati non passi il tempo? Poi vorrei pregarti di pubblicare anche questo: abito in via Pratello e tanto questa strada come la via Apiari sono in uno stato deplorevole e senza esagerare non passerà molto che gli autoveicoli non potranno transitare. Ma perchè un simile stato di abbandono? E' veramente desolante vedere tutto ciò. P. P.».

«Servendomi quasi giornalmente della filovia 15 o 16 che in molte fermate non è possibile accostare il filobus al marciapiede perchè altri veicoli sono parcheggiati nello spazio a tale scopo riservato, ciò che rende acrobatica la salita su questi filobus, già di per sè stessa abbastanza difficile per le persone anziane a causa dell'altezza dello scalino posteriore (non si capisce, fra l'altro, perchè detto scalino non possa venir adattato, se appena appena si volesse venire incontro, almeno un poco alle legittime comodità del pubblico) ed induce a poco a poco i conducenti all'abitudine di non accostarsi al marciapiede anche dove esso è libero. Così accade, per esempio, assai spesso in corso Italia, davanti al negozio Ginori, aggiungendo così un disagio di più a quelli che il pubblico deve sopportare nell'uso dei mezzi pubblici di trasporto. Dove poi l'occupazione dello spazio riservato si verifica sempre, è in via Hermet, davanti al numero 5; autovetture, camion e furgoncini non mancano mai, a due passi dalla caserma dei carabinieri. Poichè si dice che i membri della Benemerita sono sempre in servizio, ci si domanda come sia mai possibile che uno di quelli che entrano o escono dalla caserma di via Hermet non abbia mai osservato quel disordine e ravvisato l'opportunità, se non il dovere, di intervenire per farlo cessare. F. A.».

«Caro "Piccolo", nella primavera del 1962 il Comune fece eseguire da suoi operai un'enorme opera di scavo in via Pindemonte in corrispondenza dell'ingresso del Bosco dei Pini. I lavori furono poi abbandonati ed ora il buco si è riempito di immondizie di vario genere tra cui pure da qualche mese si può notare un «closet» fuori uso. Un cartello molto vistoso fu poi inalberato qualche tempo fa per annunciare che si sarebbero eseguiti lavori nel Bosco dei Pini per alcune migliaia di ore lavorative. Finora però nulla si è visto: lo scavo è rimasto sempre tale e quale come fu abbandonato un anno fa. Gradirei sapere quali sono le intenzioni del Comune al riguardo e lo scopo di un tale lavoro. Nello stesso tempo vorrei sapere per quale motivo si sono rimosse la maggior parte delle panchine del Boschetto e del Bosco dei Pini senza poi provvedere alla loro sostituzione. L. M.».

«Desidero affrontare un problema che più che mai in questa stagione interessa migliaia di persone: quello balneare. Certo la nostra zona non è ricca di stabilimenti balneari. Ora a Sistiana convergono moltissimi bagnanti e precisamente da Trieste, Monfalcone, Gorizia e dalla zona carsica (Duino, Aurisina, Opicina e Prosecco). Naturalmente fra i bagnanti primeggiano i bambini entro questi stabilimenti, che non sono certo tenuti con criteri igienici (sui sassetti abbondano rifiuti, cocci di bottiglie, cicche di sigarette, oltre gli indecenti gabinetti). I pericoli sono dati da innumerevoli ferri arrugginiti che si trovano un po' dovunque (infissi a terra o su pezzi di cemento, di lavori rimasti allo stato incipiente). Un'altra osservazione fatta da tantissimi che colà si recano con l'auto: tutti i posti sono al sole, anche se a pagamento (perchè in tanti e tanti posti balneari lungo l'Adriatico attorno a Rimini e pure in Liguria, si usano delle stuoie; e così non può avvenire da noi). In verità vi è al mattino, tutta una striscia all'ombra lungo il muro. Ebbene in questa zona è vietata la sosta; la tabella esiste, oltre una curva ed è impossibile vederla. Ecco la ragione per cui, intere file di auto e moto, sono multate da due zelantissimi agenti di Pubblica Sicurezza. Gli agenti però sembrano ignorare certi autocarri e torpedoni, che giungono a velocità oltre che proibite, realmente pericolose, per i pedoni che non hanno neppure un marciapiede per loro. G. B.».

«Caro "Piccolo", in via Costalunga dal n. 45 al 97 la strada è in pessime condizioni, già dall'inverno scorso, canali di scolo sono rotti dal gelo, pieni di materiali, l'acqua scorre per la strada, poi ci sono molte buche che con il passaggio dei mezzi meccanici logorano sempre più. Preghiamo l'ufficio strade di far riparare quanto prima possibile la strada. G. L.».

«Ancora in data 3 dicembre 61 avete pubblicato sul vostro giornale una risposta del Comune che testualmente diceva: «"Ci scrive il Comune: „"Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 9 novembre e a un'altra analoga del 30 settembre, si informa che il progetto per la sistemazione definitiva della parte alta di via Sarah Davis, da tempo elaborato dagli organi tecnici del Comune e comportante una spesa di L. 6.300.000, è stato affidato alla Selad per la esecuzione che avverrà quanto prima, compatibilmente con la disponibilità di manodopera specializzata„"». Si ritiene modestamente che nel periodo di 18 mesi — tanti ne sono trascorsi dalla risposta del Comune ad oggi — la manodopera specializzata di cui si fa menzione avrebbe potuto essere reperita, tanto più che i fondi, che rappresentano lo scoglio maggiore, erano già stanziati. E' da credere che la pratica relativa a detta via sia stata abbandonata in qualche cassetto di competenti uffici. Dalla data dell'ultima segnalazione a oggi, come ben si comprende, lo stato della via Sarah Davis alta è ulteriormente peggiorato, sia causa agenti atmosferici sia per l'aumentato movimento di persone e automezzi in forza di costruzioni nuove che si sono venute ad aggiungere a quelle già esistenti, elevando così notevolmente il numero dei cittadini contribuenti che si servono di detta via. Sarebbe auspicabile che la pratica, ormai polverosa, venisse ripresa in esame per una sollecita sistemazione prima della prossima stagione autunnale che con gli stratempi che comporta, peggiorerebbe la già precaria situazione in atto. Rag. Elio Buzzi, amm.tore di stabili per conto di condomini e altri abitanti della zona».

«Vorrei dare un consiglio riguardo la viabilità. Quasi ogni giorno, per un periodo di 15-30 minuti a distanza di circa un'ora, il transito nelle vie Parini, Foscolo e Pascoli viene interrotto. La causa è dovuta all'accompagnamento dei funerali; mi permetto di dare un consiglio alle autorità competenti e di rendere edotte le autorità stesse sugli inconvenienti creati da questo fatto: sottoscrivo e consiglio di studiare il percorso attraverso le vie Pietà, J. Cavalli e G. Vasari. Gli inconvenienti che m'inducono ad avanzare questo consiglio sono: 1) di frequente siamo costretti ad assistere alla gaia spensieratezza degli studenti (frequentanti gli istituti A. Manzoni e F. Savio) che escono dalle lezioni turbando la mesta costernazione dei parenti ed amici del defunto; 2) il percorso dei cortei funebri continua per la via Pascoli, per via Raffineria indi imbocca il viale d'Annunzio. Tengo a precisare che il viale gode della precedenza assoluta in entrambi i sensi. Per la causa sopra motivata, si assiste alle brusche frenate alle quali sono costrette le macchine che lo imboccano. Non si vorrà aspettare che accada una disgrazia? I benefici che, secondo il mio punto di vista, si ricaverebbero dal percorso proposto sarebbero dati dal fatto che si usufruirebbe della via Vasari, una via calma e priva di scuole e magazzini, molto ampia per l'ultima sosta del defunto nel mondo dei vivi, dove i mesti cortei alla partenza con la collaborazione di un vigile urbano non dovrebbero più intralciare eccessivamente il traffico. Un passante».

«Alcuni mesi fa l'Acegat ha aumentato le tariffe autofilotranviarie e ha promesso che i veicoli verrebbero ammodernati. Purtroppo le promesse sono rimaste tali. Si sperava che almeno la filovia 15 fosse sostituita con un mezzo più agevole e meno pericoloso per le persone anziane, che non hanno i movimenti elastici come gli alpinisti. Ho visto qualche persona costretta a inginocchiarsi per poter salire. C. A.».

COLLISIONE FRA DUE MOTORETTE A CONTOVELLO

Dopo lo scontro riparte in scooter verso l'ospedale

È stato ricoverato con prognosi di 15 giorni

Uno sfortunato sorpasso è la causa di un incidente stradale accaduto ieri mattina, verso le 10, a Contovello. L'operaio Mauro Giugovaz, di 26 anni, abitante in via Farnelli 7, viaggiava in scooter verso Trieste, trasportando la magliaia Guerrina Bettinelli, di 20 anni, domiciliata al numero 406 di Prosecco. Nei pressi della curva di Contovello, mentre stava per superare una corriera, il giovane si è scontrato con la motoretta condotta dal ventitreenne Felice Rocco, abitante a Coludrozza di Sgonico, il quale aveva a sua volta tentato il sorpasso ma — all'ultimo momento — aveva dovuto frenare e riportarsi dietro la corriera per evitare la collisione con un veicolo che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta.

In seguito all'urto, il Giugovaz e la Bettinelli sono finiti al suolo riportando numerose ferite. Con un automezzo di passaggio la magliaia è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato varie ferite alla parte sinistra del torace e alla fronte e l'ha trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di una settimana. Il Giugovaz è risalito in sella alla sua motoretta dirigendosi allo Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane per la sospetta frattura del malleolo destro e contusioni all'anca. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale,

IN VIALE D'ANNUNZIO

Due moto un'auto e i cavalli da circo

Un gruppo di cavalli da circo ha provocato indirettamente ieri mattina un drammatico incidente, in cui sono rimaste coinvolte un'utilitaria e due motocicli. Verso le 7,30 l'elettricista Giorgio Ferluga, di 20 anni, domiciliato in via Revoltella 112, stava scendendo in motoretta viale D'Annunzio diretto verso il centro. Giunto nei pressi dello stabile contrassegnato con il numero 37, il giovane ha superato una motocicletta guidata verso piazza Garibaldi dal cinquantaquattrenne Giovanni Celicar, abitante in piazzale Giarizzole 54. Ma la manovra non è riuscita a causa di un gruppo di cavalli del circo Togni condotti da alcuni inservienti verso la Stazione centrale: mentre il Ferluga stava per superare il Celicar, questi si è improvvisamente spostato verso il centro della carreggiata costringendo il Ferluga a sterzare bruscamente verso sinistra. Ma proprio nello stesso momento sopraggiungeva dalla parte opposta l'utilitaria targata TS 26011 condotta verso piazza Foraggi da Antonio Gobbis, di 51 anni, abitante in via Costalunga 16. In seguito al violento scontro frontale, il Ferluga è stato lanciato all'indietro per circa quattro metri cadendo quindi sull'asfalto gravemente ferito. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Una piccola folla incuriosita ha assistito ieri mattina, dalla riviera di Barcola, all'esibizione in mare di un'auto anfibia. Il mezzo era guidato da Mr. Klunn, il press-agent di Maria Schell, l'attrice che è a Trieste per prendere parte alle riprese del film «Whisky mit sofa»

IERI L'ALTRO NELLA SEDE DEL CENTRO TUMORI

Convegno regionale sulla radioterapia

Prossima apertura di un reparto specializzato

Ieri l'altro, nella sede del Centro Tumori vi è stata una riunione promossa dal primario prof. Lapenna tra i radiologi della regione, convenuti in folto numero, onde puntualizzare lo stato attuale e i problemi della radioterapia. Questo convegno è venuto a coincidere con la prossima apertura — nel Centro Tumori diretto dal primario dott. Lovenati — del Centro di Radioterapia con alte energie diretto dal primario prof. Lapenna; l'incontro è stato ricco di interventi.

Il prof. Lenarduzzi, direttore della Cattedra di radiologia di Padova, su invito del prof. Lapenna, ha accettato di patrocinare, presenziandovi, il Congno. Tratte le somme dei risultati fin qui ottenuti, soprattutto nella cura dei tumori, dalla terapia radiante secondo gli schemi tecnici convenzionali, si è discusso sul migliore impiego delle radiazioni con alte energie (Betatrone, bomba al cobalto, al cesio) per la cura dei tumori. L'impiego di tali nuove tecniche presuppone la distruzione del focolaio tumorale per quanto più possibile elettiva con largo risparmio dei tessuti sani del malato, con eliminazione quindi della più gran parte delle turbe da raggi, a volte ora evidenti soprattutto nei malati sottoposti per lungo tempo a terapia radiante.

Il prof. Manfredi ha porto ai numerosi primari e colleghi convenuti il saluto dei radiologi triestini che hanno aderito alla riuscita iniziativa del prof. Lapenna, cui hanno presenziato il vice direttore degli Ospedali Riuniti dott. Bisiani, il direttore del Centro Oncologico di Udine prof. Varisco e del Centro Tumori di Trieste dott. Lovenati.

2.a rata posteggi per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate aventi posteggio con tavoli e seggiole all'esterno dei rispettivi locali che il 31 luglio p.v. scade il termine per provvedere al versamento della seconda rata della tassa occupazione suolo pubblico come stabilita per l'anno 1963. I versamenti vanno effettuati presso la Tesoreria comunale di via Nordio oppure direttamente presso la segreteria dell'Associazione piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina).

Il dito sul coltello della pialla rotante

Il coltello di una pialla ha ferito la mano sinistra del falegname Giacomo Fragiacomo, di 57 anni, abitante in via Baiamonti 22. L'infortunio è accaduto nella mattinata di ieri nella falegnameria Antonini e Fragiacomo di vicolo Castagneto 7. Verso mezzogiorno l'operaio stava livellando un'asse quando, inavvertitamente, la mano sinistra gli è scivolata sul coltello rotante che gli ha amputato parzialmente il dito medio. Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Fragiacomo è stato trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

L'acqua nel negozio un milione di danni

A più di un milione ammontano i danni causati dall'allagamento del negozio di abbigliamento femminile di Luisa Spagnoli, sito in via Carducci 9. Il sinistro è stato provocato dall'improvvisa rottura dell'impianto idraulico dell'appartamento sovrastante il negozio. Verso le tre della scorsa notte, un passante ha notato che nelle vetrine stava scendendo copiosamente dell'acqua. Immediatamente è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che, giunti sul posto, hanno bloccato la valvola principale dell'acqua e, quindi, per mezzo di un'asta armata, hanno praticato alcuni fori nel soffitto del negozio, onde far defluire più rapidamente l'acqua che aveva completamente allagato l'appartamento del primo piano. I danni, come abbiamo detto, superano il milione di lire.

Si è spento a Caracas il dott. Gastone Vinsi

La sera del 30 giugno, lontano dalla sua città natale che tanto amava, cessava di battere il cuore buono e generoso del dott. Gastone Vinsi, che tanti amici contava a Trieste.

Assolto il liceo «Dante» nel 1916, dopo essersi iscritto alla Facoltà di medicina dell'Università di Graz ed aver prestato servizio militare fino al 1918, alla fine della prima guerra europea, si trasferì a Bologna ove si laureò nel 1922.

E' ancor viva nei suoi colleghi e prima ancora nei suoi vecchi pazienti, la sua mirabile attività svolta a favore dei sofferenti sia presso il reparto chirurgico dell'allora «Ospedale Regina Elena», diretto dal prof. Oliani, sia quale medico della Cassa distrettuale per ammalati di Monfalcone prima e di quella di Trieste poi e la cura che egli poneva nello svolgimento della sua professione, rispettivamente la sua non comune preparazione scientifica e la sua capacità di organizzatore, di cui ha dato prova all'epoca in cui provvide alla riorganizzazione del Policlinico Triestino, sanatorio questo che egli seppe attrezzare in modo veramente esemplare.

Emigrato nel Venezuela assieme al fratello Lino nel 1938, per sfuggire alle persecuzioni razziali, dapprima si occupò come semplice infermiere, non potendo esercitare l'arte medica cui fu abilitato in un tempo successivo dopo aver superato i cosiddetti esami di «parifica» con esito brillante.

Una volta abilitato all'esercizio della medicina nel Venezuela, il dott. Vinsi si prodigò nella cura degli emigrati italiani e tale fu la sua dedizione e l'interesse dimostrati in tutte le occasioni, da meritargli, anni or sono, quale tangibile riconoscimento della sua opera umanitaria, la nomina a cavaliere al merito della Repubblica.

Mentre rivolgiamo un mesto pensiero alla sua memoria, sicuri che la notizia della sua scomparsa dorrà a quanti lo hanno conosciuto, porgiamo le nostre condoglianze ai figli, alla moglie ed ai familiari tutti che lo piangono inconsolabili.

Messa di suffragio per ufficiali periti nei «Lager»

Giovedì 25 corrente alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa di suffragio per gli undici ufficiali superiori e generali, arrestati il 25 luglio 1944 dalle S.S. germaniche, insieme con altri undici, e poi mandati a morire nei crudeli «Lager» hitleriani. Al sacro rito sono invitate le famiglie dei defunti, i commilitoni superstiti e quanti serbano fraterno ricordo dei Caduti.

Nel primo anniversario della morte del

prof. Ugo Felici

la sorella FERNANDA lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Nel IV anniversario della immatura scomparsa del

dott. Mario Renzi

la moglie e la figlia con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

LE ORE DELLA CITTA'

Prodotti «BB»

La *Drogheria Drassich Fabio*, via San Pantaleone 20 a San Sabba, offre questi giorni alla affezionata clientela una dimostrazione gratuita su l'uso dei prodotti «BB» nella nuova confezione originale tedesca, per lavare e contemporaneamente imbiancare, senza necessità di particolari trattamenti dopo bucato, rinfrescare i tessuti colorati e, semplicemente lavando, istantaneamente tingere i tessuti bianchi.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Continua

con strepitoso successo la SVENDITA per restauro di tutti i migliori articoli della ditta *Cittar*: tessuti, confezioni, articoli d'abbigliamento estivi ed invernali.

Nomina

L'on Rosario Lanza, Presidente dell'Assemblea regionale siciliana ha nominato suo addetto stampa il dott. Giuseppe Maggio Valveri, direttore del settimanale «Il Domani». Al collega Maggio giungano le più vive felicitazioni per il suo nuovo incarico ed i migliori auguri.

Mago d'argento

Al III Festival della Magia a Sant'Andrea Terme (Parma) il triestino Nevio Martini, di 33 anni, si è aggiudicato il primo premio riservato ai dilettanti conquistando il «Mago d'argento». I premi in palio erano due, uno riservato alla categoria professionisti («Mago d'oro») e l'altro a quella dei dilettanti. Nevio Martini ha primeggiato su 18 concorrenti nazionali svolgendo numeri di magia generale e di manipolazione di vari oggetti in maniera impeccabile, tanto da richiamare il vivissimo plauso della platea. Il singolare spettacolo che si è tenuto domenica scorsa in provincia di Parma è stato rappresentato da Adriana Serra.

E' nata Lucilla

La casa del dott. Nerio Tomizza, presidente diocesano della Azione cattolica, è stata allietata dalla nascita della piccola Lucilla. Ai felici genitori e alle sorelline le più vive felicitazioni dalla presidenza diocesana e di tutta l'Azione cattolica di Trieste.

Occhiali e chiavi

Sono stati rinvenuti e consegnati alla nostra redazione un paio d'occhiali da vista, un gruppo di tre chiavi rinvenute in viale Miramare nei pressi della Stazione Centrale, un altro gruppo di cinque chiavi smarrite in via Pascoli, ed infine un pacco di documenti con la propria carta di riconoscimento di un cittadino dello Stato del Nord Carolina. Gli oggetti in questione si trovano a disposizione dei rispettivi proprietari presso la nostra redazione.

Fino a Lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica ed una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, telefono n. 37-591 è unica filiale in piazza Cavana 7.

Gita a Pola

Sarà effettuata domenica 4 agosto 1963. Per informazioni e prenotazioni, che si chiuderanno sabato 27 luglio alle ore 13, rivolgersi all'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, tel. 95-293.

Offerta speciale

con prezzi inferiori a qualsiasi

Svendita

su tutte le merci esistenti, da *Drioli*, in via Diaz 4. Alcuni esempi: vestiti estivi uomo lire 1900; calze lire 90; tessuti pura lana lire 990 al m.; vestiti uomo fresco lana lire 7.900. Ultimi giorni! *Drioli*, in via Diaz 4.

†

La nostra adorata mamma

Domenica Camalich ved. Benussi

1880 - 1963

non è più.

All'alba del giorno 21 corr. la sua grande anima è ascesa al Regno Eterno di nostro Signore.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore i figli con le consorti, il fratello, la cognata, la sorella, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega cortesemente di voler essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Trieste - Milano

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il 19 corr. il

cav. Ulderico Landi

Funzionario FF.SS. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA e le nipoti ADALGISA e ROSANNA.

Prendono viva parte al lutto le congiunte famiglie KAPLANEK, CAPLANI, CHECCHI, FRAUSIN e DEPOLI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 22 corr. dopo breve malattia è deceduto serenamente pensando a Dio

Silvio Polita

di anni 78

Lo piangono la moglie OLGA, il nipote ATTILIO con la moglie GILDA, i pronipoti PISANA e STELVIO, il figlio adottivo SILVIO DEL NERI (assente), i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al prof. Fulvio Camerini e al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Le esequie seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto la famiglia d'ANGELI.

† Il giorno 21 corr. si è spenta

Maria (Nina) ved. Concini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore.

Ringraziano il dott. N. Puhali e il personale della II Div. Chirurgica per le assidue cure prestate alla cara Estinta.

† Il 22 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze

Antonia Krizman

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli, le figlie, la figlia LIDIA con il marito FRANCESCO (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Anna Cergol**

si è spenta il 22 corr. lasciando nel dolore la figlia NIVES con il marito SILVIO PETTIROSSO, l'adorato nipotino DIEGO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. G. Valente e al Personale tutto della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 23 luglio alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 21 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Giorgina Flego ved. Degrossi

I figli FIDES e ALFREDO unitamente ai parenti tutti ne danno l'annuncio.

Un ringraziamento particolare al dott. Travan, alla famiglia Brazzatti e ai vicini tutti che in mille modi le diedero conforto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al grave lutto per la scomparsa della cara

Aurelia Zepar v. Plisca

la dolente nuora GERMANA unitamente alle famiglie GIORGI, BERLINGHIERI e FURLAN.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate alla nostra adorata figlia

Maria Luisa (Cicci)

ed alla neonata nipotina

Manuela

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Gli inconsolabili genitori PIETRO e LUDMILLA QUEREL

APPASSIONANTI DOCUMENTI DELLA PREISTORIA GIULIANA

UNA GRANDE E PACIFICA CITTÀ FIORÌ PER SEI SECOLI A TOLMINO

Dopo gli scavi del Marchesetti, i cimeli della necropoli protoveneta sono conservati in una sezione del Museo di Storia e Arte a S. Giusto

Pugnale bronzeo ad antenne

Il Civico museo di storia ed arte di Trieste, importantissimo soprattutto per la parte preistorica e protostorica, è purtroppo poco conosciuto da una gran parte della popolazione. Il Museo di S. Giusto documenta tutta la storia dei popoli che abitarono in prosieguo di tempo, le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, ma una raccolta, unica nel suo genere, riguarda particolarmente le popolazioni, probabilmente di origine veneta, come documenta la loro cultura, che si insediarono nella nostra regione alla fine del secondo millennio a. C. Tali genti, di origine indo-europea, furono tra le prime, di questa stirpe, a prendere stabile dimora nell'Italia nord-orientale.

La cultura veneta fiorì in questi luoghi, per oltre sei secoli; finì nel IV secolo a. C., quando giunsero le tribù celtiche, che posero termine al primo periodo dell'età del ferro e allo splendore della civiltà veneta, la quale fu in seguito sempre legata al mondo della cultura celtica.

In grandissima parte, i cimeli conservati nel Museo, provengono dalla zona dell'Alto Isonzo (oggi territorio jugoslavo) e precisamente dalla necropoli di S. Lucia di Tolmino, che sorge alla confluenza dei fiumi Idria e Isonzo. Le necropoli, che si stendevano sulla sponda sinistra dell'Idria, vennero alla luce con i lavori di aratura nel secolo passato.

Soltanto nel 1850 furono intrapresi i primi assaggi archeologici. Gli scavi veri e propri, condotti in modo razionale — se si pensa come venivano praticati gli scavi in quell'epoca — furono iniziati dal prof. Carlo de Marchesetti, allora direttore del Civico museo di storia naturale di Trieste.

Ebbero inizio nel 1884 e si protrassero sino al 1902; vennero aperte circa 7.000 tombe; sommando le altre innumerevoli devastate dai lavori agricoli nei periodi precedenti, si può sicuramente dire che assommavano ad almeno 12.000. Cadeva, ancor oggi, senza precedenti; si può affermare perciò che la necropoli sia una delle più grandi d'Italia, riguardanti il periodo protostorico.

Il rito funerario era quello della cremazione; le ceneri dei defunti venivano poste in urne di varie grandezze; in bronzo, o più comunemente, in ceramica. Di frequente, le ceneri erano deposte in semplici buche nel terreno. In una fossa isolata, si rinvenne la parte anteriore dello scheletro di un cavallo, sepolto con i finimenti bronzei di bellissima fattura.

Rarissime, invece, furono le tombe a inumazione; forse segno di riti funerari più antichi, dovuti a popolazioni pre-venete, o appartenenti a genti di altri costumi. Molte volte, intorno ai vasi funerari, venivano collocate ciotole contenenti offerte di carne e bevande — se ne trovò traccia all'analisi di laboratorio — e che dovevano avere un significato rituale.

Ricchissima fu la varietà di oggetti di ornamento trovati nelle tombe: fibule, orecchini, pendagli, armille, cinture bronzee, spilloni, collari di bronzo, ecc. I vasi funerari in ceramica, detti anche ossuari, di gran parte decorati con delle fasce alternate rosse e nere, intercalate da cordoncini in rilievo. Esistevano vasi di bronzo, o situle, costituiti da striscie o fogli di bronzo, connessi mediante piccole borchie; essendo considerati molto preziosi, si erano delle copie in ceramica, che ripetevano in tutto quelli di bronzo.

Altri, facenti parte del corredo funebre, avevano la superficie incisa da figurazioni geometriche. Ne è un tipico esempio la svastica, ricorrente piuttosto spesso; segno antichissimo, simboleggiante il sole. Altri ancora, portavano incise figurazioni animalistiche, molto stilizzate. Furono trovati pure degli oggetti d'importazione: dei vasi opulì, sì «oinochoe» di bronzo di provenienza greca e oggetti d'abbigliamento.

Fatto sintomatico, la quasi assoluta mancanza di armi. Fu trovata una sola spada, qualche punta di lancia e di giavellotto, e un paio di pugnali ad antenne, di cui uno di fine fattura, conservato nel Civico museo di Storia e Arte. E' naturale pensare che, data la scarsità di armi reperite, la vita di quei popoli fosse pacifica, dedita ai commerci e all'agricoltura. Questo, valeva almeno per la nostra regione; siamo a conoscenza della ben diversa condizione dei veneti della pianura.

Recandosi ad Este — che fu la culla della civiltà veneta e visitando suoi musei, appare chiaro il carattere prettamente guerriero dei veneti occidentali.

Una mostra dei più importanti cimeli del Museo, specie per quanto riguarda la raccolta proveniente dalla necropoli di S. Lucia di Tolmino, allestita in altra sede, potrebbe facilitare e invogliare la conoscenza di queste importantissime opere della nostra cultura passata. Come si è fatto e si sta facendo in altre città italiane, portare le opere «fuori dal Museo» significa spesso aprire le porte del Museo (considerato troppo spesso "sacrario" per iniziati) anche al pubblico più timoroso, in questi tempi, dell'arte e della cultura.

Giuliano Righi

Un coperchio rotondo di situla con figurazioni animalistiche

Vaso in ceramica con grafiti raffiguranti nella faccia centrale una teoria di cervi: apparteneva al corredo funebre di una tomba
Esempio di tomba a incenerazione della necropoli di S. Lucia

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Sabato 27 luglio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita a Misurina con salita al Cadin di San Lucano. Nella giornata di domenica, in mattinata, gli escursionisti parteciperanno alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo rifugio della XXX Ottobre, al passo dei Tocci, dedicato ai Fratelli Fonda Savio. In questo rifugio, situato a quota 2367, sarà effettuato anche il pernottamento fra sabato e domenica. Indi domenica mattina alle 6 avrà luogo la partenza per la salita al Cadin di San Lucano, a metri 2839. Quote di partecipazione (viaggio in autopullman): soci CAI: lire 2300, non soci 2600. Informazioni e iscrizioni presso la XXX Ottobre, via Rossetti 15, tel. 93-129.

C.R.S. JULIA. Soggiorno Vigo di Fassa. Informazioni seralmente ore 18-20 via Palestrina 6, tel. 36962.

SECONDO CONCORSO NAZIONALE PIROTECNICO

Fuoco sul mare domenica a Trieste

L'8 settembre avrà luogo la finalissima giapponese

Da domenica prossima e per sei domeniche — ritornano i fuochi d'artificio nel cielo di Trieste in occasione del II Concorso nazionale d'arte pirotecnica, bandito ed organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La base di lancio sarà nuovamente la diga foranea sullo specchio d'acqua prospiciente le rive e piazza dell'Unità d'Italia, punto ideale per una visibilità perfetta. Cinque gli stabilimenti concorrenti e cioè i tre primi classificati dell'altro anno («Luigi Panzera & Figlio» di Moncalieri di Torino, «La Pirotecnica» di Edoardo Giaquinto succ. di Udine e «ved. Vigliotti» di Cervino di Caserta) e due esordienti: «Francesco D'Addario» di Francavilla al Mare, in provincia di Chieti e «comm. Raffaele Perfetto» di Sant'Antimo di Napoli. Il sorteggio, effettuato alla presenza della giuria, ha dato il seguente risultato: 28 luglio «La Pirotecnica» di Udine, 4 agosto Sant'Antino di Napoli, 11 agosto Cervino di Caserta, 18 agosto Francavilla al Mare di Chieti e 25 agosto Moncalieri di Torino, campione 1962. La classifica sarà resa nota attraverso la radio e la stampa perchè la serata conclusiva, l'8 settembre, non verrà dedicata al «gran finale» dei tre primi, bensì alla esibizione straordinaria — ed assolutamente inedita in Italia — di uno stabilimento giapponese. I giapponesi sono i migliori del mondo in campo della pirotecnica e nelle loro città i fuochi d'artificio vengono eseguiti, con magnifici effetti, anche alla luce del sole.

I sei spettacoli avranno inizio puntualmente alle 21.30 ed il tempo minimo di sparo continuato previsto dal regolamento è di mezz'ora.

Consegna certificati della Scuola serale

Presso la scuola serale di via A. Diaz 20, verranno distribuiti i certificati di promozione e di licenza agli allievi dei corsi serali per l'anno scolastico 1962-1963, anche nei giorni di oggi martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26 c. m. dalle ore 11 alle ore 12.

Cronache della televisione

L'esordio di Dumas

Domenica l'onore dei teleschermi è toccato ad Alessandro Dumas padre, e staremmo per dire finalmente, poiché se c'è uno scrittore ritrattato a prender macchia, irresistibile nell'immaginare avventure di forte presa spettacolare, e quindi largamente disponibile all'ingrato esperimento d'una trasposizione televisiva, questi è appunto il vecchio papà dei «Tre moschettieri», di «Venti anni dopo», del «Conte di Montecristo» e di tanti altri romanzi d'appendice legati ai ricordi giovanili di molte generazioni.

Del celebre scrittore la TV francese ci ha inviato un'edizione sceneggiata dei «Cavaliere di Maison Rouge» che domenica ha mosso i primi passi con l'episodio intitolato «La sconosciuta». Si tratta d'una tipica vicenda alla Dumas: sullo sfondo della rivoluzione, con la regina Maria Antonietta e i figlioli imprigionati; tutto intorno duelli all'ultimo sangue, amori pericolosi, rapimenti e condanne a morte, dame e personaggi che tramano nell'ombra, e per concludere qualche puntino di suspensione suggellato da un grosso punto di domanda, ecco rispondente al classico «continua alla prossima puntata». Ciò che vi è di apprezzabile in questi romanzi è che non hanno tutte le pretese e quindi permettono allo spettacolo, senza riposte ambizioni artistiche: uno spettacolo semplice, ingenuo, ma colorito, dinamico e trasparente nella sua onesta grana popolare. Ecco perché non ci stupiremmo affatto se «Il cavaliere di Maison Rouge» trovasse anche da noi il suo pubblico affezionato, bissando il cordiale successo già ottenuto in patria.

Terseri il secondo canale ha presentato un'opera del teatro spagnolo a cavallo fra il Settecento e l'Ottocento: «Quando una ragazza dice sì» di Fernandez De Moratin. Più d'un secolo e mezzo ci separa da questa commedia, la quale va considerata, appunto perciò, in una prospettiva storica. Essa propone infatti un tema che a quei tempi doveva apparire senza dubbio molto audace: il diritto d'una ragazza di scegliere liberamente per sposo l'uomo del cuore, e non quello imposto dai parenti e dall'interesse. L'edizione televisiva diretta da Mario Landi ha dato, ci sembra, dei risultati abbastanza interessanti, del merito bisogna rendere partecipi alcuni bravi attori come Antonio Battistella, Anna Maestri, Franca Squarciapino eccetera.

Ber.

Fotografie a Cortale nella mostra Forojuliana

Numerosi triestini sono anche quest'anno presenti alla Rassegna fotografica Forojuliana, aperta domenica a Cortale. La manifestazione, che potrà essere visitata fino al 28 luglio, è nata nel 1948 per la sola fotografia in bianco e nero, e comprende dalla terza edizione anche le diapositive a colori. La rassegna viene quest'anno ad assumere particolare interesse, in occasione della sua decima edizione, sia per il numero dei partecipanti che per la validità delle opere esposte: il giudizio della giuria sarà fatto conoscere nella giornata odierna.

Due volte triennale e altrettante biennale, dal 1957 la manifestazione è divenuta annuale, e la partecipazione sempre crescente dei concorrenti ai vari premi in palio le ha conferito uno spiccato carattere regionale. Le fotografie saranno classificate in due categorie, e precisamente: in bianco e nero riflettenti natura, arte e vita della regione, e diapositive a colori, che potranno essere anche a soggetto libero. Una delle caratteristiche della mostra è data dall'illustrazione precisa dei vari soggetti previsti dal regolamento: sia le foto in bianco e nero a tema obbligato, sia quelle a colori a tema libero, offrono un panorama della regione, comprendente gli aspetti paesaggistici, artistici, folcloristici e soprattutto umani di queste terre.

Corsi all'I.N.A.P.L.I. per l'anno 1963 64

Presso il Centro professionale INAPLI di via Guarizzolo 22, Trieste, sono aperte le iscrizioni per i corsi programmati per l'anno scolastico 1963-1964, e precisamente: corsi diurni per radioelettrici, radiotelevisori, elettricisti; corsi serali per elettricisti, saldatori elettrici, saldatori ossiacetilenici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15 spettacolo in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, con inizio alle ore 21.15: «Holiday on ice 1963». La più grande rivista sul ghiaccio del mondo: 65 esecutori. Prenotazioni posti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 38547.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «Baci perduti» di Mirabeau.

ARCOBALENO. 16: Gary Cooper, Susan Hayward in: «Il prigioniero della miniera». Il più spettacolare film, in cinemascope technicolor, con Richard Widmark, Cameron Mitchell. Funziona aria condizionata.
EXCELSIOR. 16: «La morte sale in ascensore» (Prima visione). Un film allucinante con Robert Hossein e Lea Massari.
FENICE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16: «Un pizzico di follia», con Danny Kaye e Mai Zetterling. Spettacolare technicolor della Paramount, un film allegro e brillante pieno di trovate originali. Danny Kaye vi farà trascorrere due ore di sana allegria.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Ritorna il più bel western di tutti i tempi: «Il ranch delle tre campane». Technicolor con J. McCrea e D. Malone.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «Marco Polo», in technicolor. Tra le più esotiche bellezze del mondo, nello sfarzo delle Corti d'Oriente, il più colossale film con Rory Calhoun e Yoko Tani.
AURORA. 16.30. Un classico suspence, un film che fu possibile girare soltanto a porte chiuse: «Ucciderò alle sette». La drammatica storia di un maniaco omicida interpretata da G. Williams. Viet. ai minori di 16 anni.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30: «Il vizio e la virtù». Un film drammatico diretto da Roger Vadim, in cinemascope, con Annie Girardot, Robert Hossein e Valeria Ciangottini. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. John Wayne e Anthony Quinn, formidabile coppia di interpreti, ne: «Gli eroi del Pacifico». Eroiche gesta di combattenti nelle più ardite imprese dell'ultimo conflitto mondiale.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Totò contro Maciste». Ultimo giorno.
MASSIMO. 16.30. John Wayne eccezionale interprete di «Fiamme sulla Costa dei Barbari». Un grandioso film d'avventura e d'azione con Ann Dworak.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Blitzkrieg» (Guerra lampo). Non mancate ad un appuntamento con la storia. Un film interessantissimo.
VITTORIO VENETO. 17: «La bellezza di Ippolita». Gina Lollobrigida, E. Maria Salerno, Milva. Brioso, divertente. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Wagon master» (La carovana dei mormoni).

ALCIONE. 17. L'esilarante, l'intramontabile capolavoro della comicità. «Fra Diavolo», con Stan Laurel, Oliver Hardy.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17: «La grande guerra». Un film di grande successo.
ASTRA. 17. Un travolgente film di guerra: «Il prigioniero di Guam», con I. Hunter. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «Ragazze per l'Oriente». Avvincente e drammatico ai confini di un mondo proibito, con Jurg Holl, Marisa Mell, Marina Petrowa. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Paracadutisti d'assalto». Richard Bakalyan e Jack Hogan.
NOVO CINE. 16: «Mondo cane». Capolavoro in technicolor di G. Jacopetti.
RADIO. 16: «Mogambo». La più grande avventura nella giungla con Clark Gable, Ava Gardner e Grace Kelly. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «La pelle degli eroi». Grandiosa, spettacolare vicenda di guerra e d'amore, con Alan Ladd e Sidney Poitier.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «I celebri amori di Enrico IV». Spettacolare Dyaliscope in technicolor con Danielle Darrieux, Pierre Brasseur, Melina Mercury, Vittorio De Sica, Jan Sorel.
ARENA DIANA. 20.30: Pat Wayne e Yvonne Craig in «Là dove il sole brucia». Una terra dove la sola legge è la forza.
EX SOCI: «Un colpo da otto», con J. Hawkins, N. Patrick. Emozionante giallo.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «L'isola misteriosa», cinemascope a colori. Dal romanzo di Giulio Verne, con M. Craig, J. Greenwood.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Il più grande spettacolo del mondo», technicolor, con James Stewart, C. Heston, C. Wilde.
MARCONI. 20.15 e 22: «Paracadutisti d'assalto», con Richard Bakalyan e Jack Hogan.
PARADISO. 20.30: «Thaurus figlio di Attila», avventuroso technicolor, con Lisa Gastoni e Jerome Courtland.
PONZIANA. 20.15: I più audaci cavalieri di tutti i tempi in «La spada magica», technicolor, con B. Rathbone e Winwood.
PRIMAVERA: «Tognazzi e la minorenne». Comico, con Tognazzi e Vianello.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Il diabolico dott. Mabuse», un film dell'orrore, con Van Eick, D. Adams.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Fior di loto», technicolor, con Nancy Kwan e James Shigeta.
SERVOLA. 20.30: «La città spietata», eccezionale capolavoro con Kirk Douglas e Chistine Hauffman. Vietato ai minori di 16 anni.
STADIO. «Un dollaro d'onore», entusiasmante technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson.
VALMAURA. 20.15: «Il grande paese», il più grande western mai apparso, in cinemascope a colori, con G. Peck, C. Heston e J. Simmons.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 20.30 (estivo): «Cavalieri del diavolo».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio. Estivi: Ginnastica.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste il giorno 22 luglio 1963.

Arance	212	353	330
Limoni	176	294	282
Albicocche	71	200	100
Fichi fioroni	94	180	160
Mele	47	188	77
Meloni	71	106	94
Pere	35	153	71
Pesche	24	200	59
Barbabietole	40	60	40
Bietole locali	30	80	60
Cappucci	24	40	30
Cetrioli	12	60	36
Cipolla	29	71	50
Fagiolini	106	153	129
Fagioli da sgrano	106	141	129
Insalata	140	250	200
Melanzane	59	150	83
Patate	29	53	41
Peperoni verdi	47	94	83
Pomodoro	24	100	53
Radicchio verde loc. I	350	500	400
Radicchio verde loc. II	60	250	200
Zucchine locali	20	70	50
Zucchine imp.	36	71	47

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste il giorno 22 luglio 1963.

Branzini	2400	
Cani	520	840
Cefali	266	570
Dentici	850	1700
Gatte	350	450
Merluzzi	380	800
Moli	2163	
Orate	2400	
Rase	300	320
Salpe	330	600
Sardoni	137	160
Sfoglie	808	1912
Sgombri	120	430
Suri	120	185
Triglie	1800	2500
Calamari	779	1298
Folpi	469	729
Seppie	481	619
Scampi	800	950
CONGELATO		
Riboni	270	
Seppie	300	

N.B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

A RICORDO DEI TRE ALPINI CADUTI

RIFUGIO DELLA XXX FRATELLI FONDA SAVIO

Sarà inaugurato il 28 luglio al Passo dei Tocci

In basso a sinistra è visibile il nuovo rifugio Fratelli Fonda Savio

Domenica 28 luglio verrà inaugurato al Passo dei Tocci, sopra Misurina, il rifugio Fratelli Fonda Savio, costruito dalla XXX Ottobre in una zona dolomitica fra le più spettacolari, aperta alle escursioni e alle arrampicate. E' il primo rifugio della società triestina: la sua inaugurazione segna dunque una tappa importante nella vita del sodalizio.

Il rifugio del Passo dei Tocci è stato dedicato al nome dei fratelli Fonda Savio, tre appassionati della montagna la cui giovane esistenza è stata sacrificata alla Patria, quando erano nel fiore della giovinezza. Piero, Paolo e Sergio sono caduti durante l'ultimo conflitto: i due fratelli maggiori dispersi in Russia, Sergio dilaniato da una bomba tedesca, alla vigilia della liberazione.

Sono tre figure di grande valore morale che la XXX Ottobre ha voluto onorare, dedicando al loro nome il rifugio dolomitico. Piero Fonda Savio, nato a Trieste nel 1920, era cresciuto in un ambiente aperto all'amor di Patria e alla cultura. In famiglia si respirava lo spirito irredentista del padre Antonio e la forte personalità letteraria del nonno materno Italo Svevo. Compiuti gli studi elementari e quelli classici, si era iscritto al Politecnico di Bologna. Chiamato alle armi nel 1941, aveva seguito il corso allievi ufficiali di complemento a Bra, dopo il quale aveva scelto il 3.o reggimento Artiglieria alpina, appartenente alla Divisione «Julia». Nell'agosto 1942 era partito per la Russia, dove doveva incontrare il fratello minore Paolo, al quale si era portato vicino per soccorrerlo, sapendolo ferito in un villaggio prossimo alle linee nemiche. L'amor fraterno aveva fatto leva, su Piero; e il suo slancio generoso, mentre i compagni di reparto si erano ormai portati fuori dalla stretta nemica, lo doveva portare a dividere con Paolo gli stenti e i dolori della prigionia senza ritorno.

Paolo Fonda Savio aveva percorso negli anni della prima giovinezza la stessa strada di Piero, precedendolo nella chiamata alle armi, avvenuta nel 1940, quando aveva 19 anni. Dalla scuola militare alpina di Aosta era passato al corso di Bassano. Promosso sottotenente aveva raggiunto Piero a Gorizia e quindi era stato assegnato al 9.o reggimento Alpini della Divisione «Julia», prima al battaglione L'Aquila, poi al Vicenza. Nell'agosto 1942 era partito per la Russia, assieme a Paolo. I fatti d'arme a cui aveva preso parte si erano illuminati dal suo coraggio, che gli ha meritato il conferimento di una medaglia d'argento al valor militare. Paolo è morto in prigionia, assieme a Piero, dopo essere stato ferito in battaglia. Entrambi hanno avuto la laurea «honoris causa» dall'Università di Bologna, dove avevano frequentato le facoltà di chimica e di ingegneria.

Sergio Fonda Savio, nato nel 1924, studente in ingegneria a Padova, si era presentato alla leva nel 1943. Assegnato alla Artiglieria alpina, senza poter iniziare il corso per il sopraggiungere dell'8 settembre, dopo essere stato alla macchia nel Veneto e a Trieste era entrato nel movimento «Giustizia e Libertà», partecipando dopo il 25 aprile alla battaglia insurrezionale di Trieste contro i tedeschi. Colpito da una bomba germanica, aveva immolato la sua giovane vita il 1.o maggio 1945.

Tre fratelli con un solo destino. Ed una famiglia fra le più nobili di Trieste orbata del suo patrimonio più caro, dei suoi tre figli. Ad essi, ai fratelli Pietro, Paolo e Sergio Fonda Savio, la XXX Ottobre dedicherà domenica prossima il rifugio alpino; per onorare la loro passione alpinistica, la loro dedizione alla montagna, il loro purissimo sacrificio

IL CONSUNTIVO DI UN ANNO DENSO DI ATTIVITA'

All'Italo-Americana cinquanta manifestazioni

L'Associazione conta attualmente 727 aderenti

Il comitato esecutivo dell'Associazione Italo-Americana di Trieste si è riunito, sotto la presidenza del dottor Aldo Renzi, il giorno 16 luglio per discutere ed approvare la relazione morale sull'attività svolta dall'Associazione nel periodo 1.o luglio 1962 - 30 giugno 1963.

In conformità al programma, discusso ed approvato dal consiglio direttivo nella seduta del 26 settembre 1962, l'Associazione ha realizzato, nel periodo 1.o luglio 1962 - 30 giugno 1963, 55 manifestazioni culturali nei campi più diversi, dalla cinematografia alle arti figurative, alla linguistica, alla musica, alle scienze sociali.

Per molte di queste manifestazioni si è ottenuta la collaborazione di enti ed associazioni locali, prova questa di inserimento dei programmi dell'AIA nella vita culturale cittadina. Tra gli enti che si sono associati negli auspici delle più importanti iniziative dell'AIA, vanno menzionati, innanzi tutto l'USIS Tre Venezie; il Circolo della cultura e delle arti; il Conservatorio musicale «G. Tartini»; il Gruppo universitario di Trieste della Società italiana per le organizzazioni internazionali - SIOI; la Società artistico letteraria.

Delle conferenze vanno ricordate quella del prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di Economia della Università di Trieste, su «Le Nazioni Unite - XVII anniversario della costituzione»; la conversazione dello scrittore e caricaturista americano Munro Leaf; l'«Incontro con il Teatro di New York e con attori americani» del regista Giovanni Poli, direttore del Teatro Universitario di Ca' Foscari; le conferenze in lingua inglese del prof. Walter Wells, del regista e produttore Robert Snyder, del prof. John A. Grasham e del prof. Derrick Plant.

Nel campo musicale, l'Associazione ha presentato un «recital» del mezzosoprano Ethel Barrymore, un concerto della pianista americana Nina Pyron e della violoncellista Edith Kilbuck, ed un concerto della pianista triestina Fiorella Miotto, già vincitrice di una borsa di studio Fulbright presso la Juilliard School of Music di New York.

Il programma cinematografico che spesso ha registrato il «tutto esaurito» nelle sere del sabato e della domenica, riservato esclusivamente ai soci dell'AIA, ha incluso 33 film (in italiano ed in inglese), scelti tra la migliore produzione americana degli ultimi anni, in maggioranza di argomento storico-culturale.

La Biblioteca americana, riordinata e riorganizzata dal nuovo consulente bibliotecario prof. Bernard Qubeck, ha registrato un aumento di mille iscritti che sono saliti pertanto ad un totale di 12 mila. Le frequenze, nel periodo in esame, sono state di 25.000 (50 per cento giovani al disotto dei 25 anni). Nei prestiti domiciliari, anche questi in costante aumento, si è notato un accentuarsi dell'interesse per le opere di letteratura, storia e narrativa in genere. La Biblioteca si è dotata di altri 1.500 volumi (1000 in italiano e 500 in inglese) ed il totale patrimonio librario è salito così a 16 mila volumi.

I corsi di lingua inglese per soci e simpatizzanti sono stati frequentati da 1412 studenti, con un aumento di circa un terzo rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno, con quelle migliorie suggerite dalle esperienze passate, i corsi sono stati organizzati in un laboratorio linguistico per principianti (679 studenti), gruppi di conversazione condotti da insegnanti americani (191 studenti) e classi per bambini tra i 5 e 12 anni (542 scolari).

I soci aderenti che usufruiscono dei servizi della Sezione audio-visiva sono 36, e comprendono enti ed associazioni delle Tre Venezie, per lo più di carattere culturale, particolarmente interessati alla programmazione di documentari didattici, informativi e di divulgazione scientifica. Le statistiche forniteci dai soci aderenti ci indicano che tali enti hanno realizzato 605 programmi cinematografici con un totale di 70.000 spettatori. I soci normali, in regola con i canoni sociali sono 727, di cui circa il 70 per cento è rappresentato da giovani al disotto dei 25 anni. Il programma per il prossimo anno sociale è già allo studio e verrà sottoposto al vaglio del consiglio direttivo entro il mese di settembre.

LA VITA NEL PORTO

Traffici industriali e commerciali raffrontati con il '62
Dal Sud Africa la «Caboto», dal Sud America il «Nereide»

Parte il «Viminale» per l'Estremo Oriente

Il 5 agosto partirà dal nostro porto la m/n «Viminale» di 10.000 tonn. di portata lorda, la quale seguirà la m/n «Palatino» sulla rotta Italia - India - Estremo Oriente. Ai primi di settembre partirà, sempre per l'Estremo Oriente, la m/n «Esquilino», e ai primi di ottobre la m/n «Quirinale». La «Viminale» assumerà a Trieste carta, materiali ferroviari, filati, tessuti di lana e di cotone, prodotti dell'industria chimica, automobili, calzature e altre merci varie, fra cui molti prodotti provenienti dai mercati del nostro retroterra estero. A proposito dell'«Esquilino» è da notare che essa sarà la prima nave mercantile italiana dotata del telecomando e della strumentazione automatica della centrale di propulsione.

Da e per il Sud Africa

Intorno al 27 luglio è atteso lo arrivo della m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, la quale dovrebbe ripartire verso il 31 luglio, dopo aver assunto legname, carta, ferramenta, filati, tessuti, frutta fresca, auto. Un'altra partenza sulla linea del Sud Africa sarà quella della m/n «Vivaldi», alla fine di agosto. Il giorno 30 luglio, invece, partirà la m/n «Africa» della linea espresso Trieste - Capetown, che uscirà dall'Adriatico pienamente utilizzata sia per quanto riguarda il carico che per quanto concerne i passeggeri. Fra questi ultimi, vanno menzionati S. E. F. C. Erasmus, Ambasciatore del Sud Africa a Roma; il sen. G. Roda e signora; Mr. R. J. Patterson, Traffic Manager della Thos Cook di Capetown. Ci sono inoltre alti ufficiali, noti uomini d'affari e folti gruppi di turisti di varie nazionalità. Nella prima decade d'agosto il p.fo «Duino» effettuerà un viaggio straordinario sulla linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale, eventualmente fino a Beira, e ritorno.

Rotta India - Pakistan

Nella giornata di oggi è prevista la partenza per l'India - Pakistan della m/n «Adige», che sarà seguita, intorno al 22 agosto, dalla m/n «Isarco». Anche per questa seconda unità le prospettive di carico sono molto soddisfacenti.

Per il Congo la «Rosandra»

Verso il giorno 2 agosto è prevista la partenza della m/n «Rosandra» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola. La «Rosandra» assumerà automobili, carta, conserve alimentari, prodotti industriali e altre merci varie. La nave è attesa a Trieste il giorno 1 agosto. Scaricherà tronchi, semi oleosi, cacao, rame, gomma greggia. Alla fine del mese corrente sarà di ritorno dall'Australia la motonave «G. Zeta».

Nell'Italia

Il 2 agosto giungerà a Trieste la m/n «Vulcania». Il transatlantico, partito il 17 corrente da New York e il 18 da Boston, dopo gli scali di Lisbona e di Gibilterra, entrerà il 26 luglio nel Mediterraneo con un folto numero di passeggeri transoceanici in ogni ordine di posti. Proseguirà quindi per Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa e Venezia.

E' in arrivo il 3 ogosto la m/n «Alessandro Volta» che trasporta in Adriatico un forte carico di merci varie, particolarmente cellulosa, legname, borace, cotone, e frutta secca, acquisite nei porti della costa del Pacifico e del Centro America. Il suo prossimo viaggio in uscita è previsto il 15 agosto.

Proveniente da Venezia, giungerà a Trieste il 25 p.v. il piroscafo «Nereide», con partite di riso e di caffè imbarcate rispettivamente a Buenos Aires e nei porti del Brasile. Ripartirà in uscita verso il 31 di questo mese. Buone fin d'ora le prospettive di carico.

La Gennari ed il Mar Rosso

La linea regolare della U. Gennari di Pesaro per il Mar Rosso, che celebra il suo quattordicesimo anniversario, registra un buon movimento di carico dal nostro scalo verso Gedda, Aqaba e Port Sudan. L'«Astor», dopo aver caricato a Fiume circa 1000 tonn. di carico, giungerà a Trieste oggi o domani per prendere a bordo 500 tonnellate di cemento della Italcementi, 1720 metri cubi di legnami segati e 375 tonn. di general cargo. Verso il 5 del mese prossimo seguirà la «Gavilan», che, dopo aver effettuato una caricazione di 300 tonn. a Fiume, imbarcherà nel nostro scalo 1090 metri cubi di legnami, 1000 tonn. di cemento e 330 tonn. di merci varie. Seguiranno, successivamente, le altre unità inserite nella rotta, e precisamente, l'«Audax», il «Ferax», l'«Elvira», lo «Hierax», l'«Agostino» e il «Vindex». La flotta della U. Gennari sulla rotta Trieste - Mar Rosso ha complessivamente 25.000 tonn. di portata. Da rilevare che l'«Audax», il «Ferax», l'«Elvira» e il «Vindex» toccano regolarmente ogni 15 giorni lo scalo di Beirut e di Tripoli del Libano.

Traffici industriali e commerciali

Esaminando il comportamento dei traffici triestini nel primo semestre si arriva alla seguente segmentazione tenendo conto della destinazione dei carichi:

PRIMO SEMESTRE

	traff. industriali	traff. commerciali
	(in tonnellate)	
1963	1.534.348	1.049.000
1962	1.557.970	961.000

Mentre il movimento interessante le industrie ha mantenuto suppergiù il ritmo dello scorso anno, il traffico passante attraverso i Magazzini Generali e lo Scalo dei Legnami ha segnato un'ulteriore concentrazione. Circa i Magazzini Generali notiamo da gennaio a giugno di quest'anno un volume di sbarchi e imbarchi di circa 948.000 tonnellate, contro 1.034.000 dello stesso periodo del 1962, con una riduzione dell'8,3 per cento.

La composizione dei movimenti attraverso i Magazzini Generali è stata nel periodo citato (primo semestre) la seguente:

PRIMO SEMESTRE (in tonnellate))

voci	1962	1963
carb. e min.	314.000	343.000
cereali	119.000	51.000
legnami	85.000	70.000
altre merci	516.000	484.000
Assieme	1.034.000	948.000

Da rilevare il crollo nei cereali (i Magazzini Generali a differenza della statistica della Camera di Commercio non includono fra i cereali il riso in sacchi, che è, invece, inserito nella voce «merci varie»), la cedenza nei legnami e lo arretramento nelle merci varie.

Indubbiamente una perdita superiore all'8 per cento non può non destare delle serie preoccupazioni fra gli operatori, i quali temono che i nuovi aumenti tariffari dei MM.GG., entrati in funzione il 1.o giugno scorso, possano ulteriormente pregiudicare la delicata situazione portuale. Nel mese in corso non si avranno presumibilmente delle forti variazioni a fronte del luglio del 1962, perchè i contratti sono ancora in corso di espletamento. Ma già il mese di agosto potrebbe risultare un periodo «vuoto», stando alle opinioni di alcuni esperti.

Nave alla deriva

In relazione a una notizia d'agenzia, secondo la quale la nave da carico «Campano» di 2706 tonnellate, che andrebbe alla deriva nel Golfo di Botnia, apprendiamo che la citata unità non appartiene, come erroneamente pubblicato, alla Società Italia di Navigazione, ma all'armatore Querci Marino di Genova. E' da rilevare che l'«Italia» S.p.A. non esercita alcun servizio per il Nord Europa.

A BORDATE LE CRITICHE DI AUGENTI ALLA RELAZIONE MEDICO-LEGALE

LA MARTIRANO POTREBBE ESSERE MORTA ANCHE DI MORTE NATURALE

Il patrono di Fenaroli chiede la citazione dei periti per chiarire tante lacune e sostiene che è ancora da dimostrare lo strangolamento

Roma, 22

Maria Martirano potrebbe essere morta per asfissia naturale, come dire, per autostrozzamento: questa la clamorosa ipotesi sostenuta dal prof. Giacomo Primo Augenti durante la udienza di oggi. [illegible]

[illegible]

Registi impegnati

Fellini ha ritrovato la Romagna a Mosca

Roma, 22

Federico Fellini, il cui ultimo film, «Otto e mezzo», ha vinto, com'è noto, il Festival di Mosca, è giunto stasera all'aeroporto di Fiumicino. Il regista, scendendo dall'aereo seguito dalla moglie Giulietta Masina, ha salutato con un largo sorriso i numerosi fotografi e cine-operatori che lo attendevano. Subito dopo Fellini è stato avvicinato dai giornalisti che lo hanno invitato a fare qualche dichiarazione sul Festival di Mosca.

«Debbo sottolineare — ha detto il regista — la grande accoglienza tributatami; sembrava di essere fra romagnoli. E' stata una sorpresa piacevole, emozionante. Quando ci hanno comunicato che avevamo vinto, Giulietta mi ha ricordato le parole che mi aveva più volte detto in questi giorni, quando io ero titubante sulla buona fine di questa avventura. Giulietta era già stata in Russia quattro anni fa, e la gente la riconosceva per strada e le ricordava i suoi personaggi della "Strada" e delle "Notti di Cabiria"».

Riferendosi al conferimento del premio, Fellini ha detto: «E' stato un gesto, da parte della giuria che autorizza le speranze più rosee [illegible] in una grande foto che le ritrae insieme, ella ha scritto una dedica che dice "A Giulietta con mille auguri di una felice vita"».

Rievocando i giorni del Festival, Fellini ha detto: «Credo che la storia di Guido abbia contribuito a fare una ventata di aria nuova. Quegli applausi a scena aperta, mi hanno dimostrato che avevo fatto breccia. Tutto sommato anche a Mosca ho ritrovato la Romagna. [illegible] al Cremlino».

Si costituisce ai carabinieri l'agente di cambio avv. Ajò

Roma, 22

L'avvocato e agente di cambio Gastone Ajò si è costituito questo pomeriggio al tenente dei carabinieri di Palazzo di Giustizia, Antonio Varisco. Lo avv. Ajò, il quale è accusato di essersi appropriato di azioni per un valore complessivo di circa mezzo miliardo di lire, è stato interrogato dallo stesso tenente Varisco, che ha poi provveduto a farlo condurre a Regina Coeli. Il suo arresto segue di 48 ore quello del figliastro, il procuratore Camillo Rossi Montecuccoli.

NOVITA' ALLA PRIMA DELLA MODA PARIGINA

Madame De Gaulle allungherà le gonne

Il sarto che veste la moglie del Generale stabilisce gli abiti a 41 centimetri da terra - Tornano le ghette

Parigi, 22

La moda parigina del prossimo autunno-inverno è appena nata, ma un dato è già certo: madame De Gaulle allungherà le sue gonne.

La moglie del Generale si veste da Jacques Heim, e Heim ha presentato la novità più interessante di questa prima giornata. Una piccola rivoluzione, le gonne lunghe di Heim, un ritorno al «new look» di Dior? Piano a dirlo. Primo, perchè Heim non è Dior, e bisognerà vedere cosa hanno riservato i «grossi calibri» che presenteranno nei prossimi giorni; secondo perchè le gonne lunghe che il «mago della moda parigina» lanciò anni fa potevano sbalordire, sì, ma in definitiva piacevano.

C'era tutta la classe di Dior, dietro, e dieci o quindici centimetri in più finivano per sparire in una linea tanto azzeccata da far gridare gli specialisti al miracolo. Quelle di Heim di oggi, invece, hanno lasciato un po' tutti perplessi. Scendono a metà polpaccio durante il giorno, fino alla caviglia la sera, ma l'impressione che se ne ricava è di qualcosa di posticcio, come se la mano malaccorta di una sartina di second'ordine avesse rabberciato tirando giù dall'orlo il vestito dell'anno passato. Ci sarebbe da stupirsi se la «rivoluzione» di Heim prendesse piede.

Comunque, per dovere di cronaca diciamo che le gonne sono a quarantun centimetri dal suolo, e che altre caratteristiche della collezione sono una linea più ampia col corpetto modellato, tagliato in vita con la gonna increspata; il bolero soppianta la giacca e compare nella maggior parte dei modelli, e le gambe — per quello che ne resta — sono coperte da stivaletti e da ghette.

Più interessante, anche se non azzeccata al cento per cento, la moda presentata da Esterel. Dividendo il suo tempo fra le attività di sarto, di chitarrista, di cantante e di autore drammatico, Esterel ha presentato una serie di scialli, di cappe poggiate sulla testa e di «fichus» sofisticati che tendono a sbalordire. Ma dietro a queste frivolezze «per la platea» vi è la realtà di una linea giovanile, fresca e generalmente piacevole. Anche da Esterel ritornano le ghette, spesso in tweed come i giacconi, e che arrivano fino al ginocchio.

Poco da dire sulle altre presentazioni della giornata. Yorn lancia una linea «palma», ampia alle spalle e al petto e stretta ai fianchi. Revillon ha una collezione di pellicce e non arresta di fronte a nessun animale: dal visone alla martora, dal gatto selvatico alla zebra, alla foca e all'orso bianco, un intero zoo figura nei suoi modelli, per prendervi indifferentemente la forma, blazers, pullover, pantaloni, cappucci e guarnizioni di ogni genere. Nel complesso una giornata piuttosto fiacca, in una settimana che si annuncia priva di grandi rivelazioni.

Piovono a Ferrara i milioni delle lotterie

Roma, 22

Negli uffici del Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, sono stati consegnati questa mattina dal dott. Panusa, direttore generale, il primo, il secondo e il terzo premio della Lotteria di Monza 1963, estratti il 30 giugno. Tutti e tre i vincitori sono sconosciuti e il ritiro dei premi è avvenuto per il tramite di funzionari di banca. Il biglietto del primo premio, di 150 milioni di lire, è stato venduto a Ferrara.

Particolare interessante è che la città di Ferrara sembra predestinata ad essere citata per le vincite clamorose: il primo premio della Lotteria di Monza 1961, di cento milioni, fu vinto a Ferrara; nella stessa città è stato vinto il primo premio della Lotteria di Capodanno 1962, di 150 milioni di lire, insieme con un premio di consolazione di 10 milioni; sempre nel 1962 è stato vinto a Ferrara il secondo premio, di 25 milioni, della Lotteria di Monza. Nel 1963 a Ferrara fu vinto un premio di consolazione di 10 milioni di lire per la Lotteria di Capodanno.

Per salvare una vita

Un farmaco antitetanico viaggia in aereo speciale

Massa Cararra, 22

Un giovane di diciotto anni, Mario Folegnani, di Isolano di Fivizzano, forse potrà aver salva la vita grazie alla rapidità con cui un medicinale è stato trasportato da Roma a Fivizzano. Il Folegnani, circa quindici giorni fa, mentre lavorava, si era ferito alla gamba, ma non aveva dato peso alla cosa. Più tardi, però, doveva essere ricoverato per infezione tetanica.

I medici dell'ospedale, sapendo che una ditta farmaceutica romana disponeva di un farmaco antitetanico si mettevano in contatto con il direttore della società, il quale disponeva subito l'invio della medicina a mezzo di un aereo che partiva appositamente da Roma e atterrava all'aeroporto di Luni, presso Sarzana. Dall'aeroporto apuano una pattuglia della Polizia stradale, nel tempo record di 20 minuti, ha provveduto a portare il farmaco all'ospedale di Fivizzano, dove è stato somministrato al Folegnani.

RIVELAZIONI AL PROCESSO PER CALUNNIA AI DANNI DI MONTAGNA E PICCIONI

Per una certa somma la Caglio era pronta a ritirare le accuse

La confidenza era stata fatta dalla donna al proprio parrucchiere qualche tempo prima della trattazione del «caso Montesi» a Venezia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Anna Maria Moneta Caglio e Silvano Muto al banco degli imputati nel processo per calunnia ai danni di Montagna, Piccioni e di Pescatori, un noto parrucchiere romano

Roma, 22

Dinanzi alla Terza sezione penale del Tribunale è ripreso il processo contro Anna Maria Moneta Caglio e il pubblicista Silvano Muto, accusati di calunnia ai danni di Ugo Montagna e Giampiero Piccioni in seguito alle «rivelazioni» fatte dagli imputati al tempo del processo per la morte di Wilma Montesi. Nel processo figura una terza parte lesa, il parrucchiere Bruno Pescatori che sarebbe stato calunniato dalla Caglio. Oggi è stato interrogato il Pescatori, il quale ha confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria. Egli ha raccontato che molto tempo prima del processo Montesi si era presentata nel suo negozio la Caglio, la quale aveva comperato un rossetto. Dopo tre giorni la ragazza era tornata nel suo locale in via Frattina per farsi accorciare i capelli; divenne così una cliente abituale di Pescatori.

«La Caglio — ha aggiunto il teste — nel mio locale non fece mai alcun accenno al caso Montesi. Una sera mentre si faceva pettinare, la ragazza mi disse che non sapeva come trascorrere la serata, facendomi capire che avrebbe avuto piacere di uscire con me. Ci demmo un appuntamento vicino all'«Hôtel Mediterraneo» poichè io sono sposato e dovevo usare molte cautele. Salito in auto, la Caglio mi disse che per la verità non sarebbe dovuta venire con me perchè io ero amico di Piero Piccioni. Le risposi che non lo avevo mai conosciuto. Lei ribattè: «Ma se è venuto a casa tua ad Anzio». Le spiegai che una volta Alida Valli con Piccioni si erano presentati nel negozio che abbiamo ad Anzio e l'attrice aveva presentato il musicista a mia moglie. Io non avevo assistito all'incontro trovandomi a Roma».

Qualche tempo prima del processo di Venezia, ha ricordato Pescatori, la Caglio gli disse che voleva incontrarsi con Montagna e gli chiese di portarla a cena al ristorante «La Giustiniana» frequentato di solito dal mediatore siciliano. Questi però non si trovava nel ristorante e la ragazza confidò al parrucchiere di temere di finire i suoi giorni in uno ospizio perchè era rimasta senza denaro e aggiunse che se le fosse stata offerta una certa somma di denaro, al momento di testimoniare a Venezia, avrebbe ritirato le sue accuse.

«Poi la Caglio — ha detto Pescatori — si recò a Firenze, dove rimase due mesi. Tornata a Roma, prima ancora di rivederci, mi telefonò facendomi uno strano discorso. Mi chiese: «Ma i soldi li voglio prima», ripetendo questa frase due volte. Poichè avevo vicino mia moglie, non potei chiedere spiegazioni su quelle strane parole.

«La sera — ha proseguito Pescatori — mi incontrai con la ragazza; avevo intenzione di chiederle spiegazioni sulla conversazione telefonica; ella mi prevenne e mi disse che doveva partire per Venezia e perciò si sentiva sola e indifesa. Inoltre aveva paura. La consigliai di rivolgersi al suo avvocato; mi rispose che non l'aveva e mi offrii di procurarle un legale. In un primo momento telefonai all'avv. Bruno Giordano, il quale affermò che la Caglio non doveva temere nulla e che a Venezia avrebbe potuto chiedere la protezione del dott. Tiberi, Presidente del Tribunale. Poi mi misi in contatto con un altro avvocato Paolo Romeo, il quale non era in casa. Comunque assicurai alla Caglio che, se lo avessi trovato più tardi lo avrei inviato direttamente a Venezia, come appunto accadde». La Caglio a questo punto ha detto di voler precisare alcuni particolari.

CAGLIO: *«Io andai da Pescatori per incarico del maggiore dei carabinieri Zinza, il quale mi aveva consigliato di svolgere indagini sul parrucchiere per stabilire se Piccioni e Alida Valli erano stati ospitati da sua moglie nella casa di Anzio. Quanto al legale, io non avevo bisogno dell'avv. Romeo, in quanto avevo già due penalisti che mi assistevano».*

PRESIDENTE *(a Pescatori): «Ma è vero che sua moglie ospitò Piccioni e la Valli ad Anzio?»*

PESCATORI: *«No, mai. Come ho già detto si recarono solamente nel negozio che abbiamo lì, e l'attrice si limitò a presentare a mia moglie Piccioni.*

Successivamente sono saliti sulla pedana il dott. Busnelli e il giornalista Trionfera per parlare di circostanze inerenti al processo.

L'ultimo testimone dell'udienza di oggi è stato l'avv. Paolo Romeo, il quale ha confermato di essersi recato a Venezia su richiesta di Pescatori per assistere la Caglio che doveva deporre come testimone nel processo per la morte della Montesi. Il Prefetto Tommaso Pavone, che doveva testimoniare oggi, non si è presentato perchè gravemente ammalato.

Al termine della seduta, l'avv. Giovannini ha esibito nove lettere e biglietti scritti da Montagna alla Caglio quando i due erano amici. Il Presidente Napolitano ha chiamato sull'emiciclo Ugo Montagna il quale, con l'aiuto di una grossa lente, ha esaminato uno ad uno i documenti, riconoscendoli quasi tutti per suoi. Soltanto per alcuni ha espresso qualche dubbio. Successivamente il processo è stato rinviato al 27 luglio.

Per la serie «I film dell'Oscar», sono di scena oggi Loretta Young e Joseph Cotten in «La moglie celebre». Una pellicola divertente, con trovate spiritose, leggera. Quasi fatta apposta per dare un po' di spensieratezza a chi è costretto a pensare in termini costanti alla calura che imperversa. Inizio alle 21.05. Sul Secondo canale, alle ore 22.10, «Il paroliere, questo sconosciuto», di turno Gian Carlo Testoni, nome legato a una infinità di canzoni fra le quali «Grazie dei fior», vincitrice del primo festival di Sanremo. Presentatori Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà, interpreti delle musiche Loredana, Jenny Luna, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale;; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Il poeta dal cuore di mammola; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musica folclorica greca; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Loreley», di A. Catalani. Direttore A. La Rosa Parodi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta K. Ranieri; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13: 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribaltà; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Ricordo di Carlo Galeffi; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 17: Schermo; 17.30: Notizie; 17.45: Il fuorisacco. Varietà musicale di A. Gangarossa; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: W. Chiari presenta: «Il baraccone»; 21.20: Cantano Les Compagnons de la chanson; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con A. Honegger; 14.30: Recital della pianista Y. Loriod; 15.55: Poemi sinfonici; 16.40: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di L. Leo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Scarlatti e D. Scarlatti; 21: Giornale; 21.20: Musiche di P. Hindemith; 22.15: Fiabe di Goethe; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Corale Santa Maria Maggiore di Trieste diretta da padre V. Maritan; 14: Copioni nel cassetto: Teatro inedito di autori triestini. Corinna Chersovani, a cura di Dino Dardi - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per organo; 7.15 (17.15): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 9 (19): Sonate moderne; 10 (20): Compositori inglesi; 11 (21): Un'ora con M. Mussirgsky; 12 (22): Recital del violinista L. Kogan; 13.35 (23.35): Serenate; 14.35 (0.35): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre con Franck Pourcel e L + L; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi «Oscar»: «La moglie celebre», film; 22.40: Itinerario greco; Acropoli domenica mattina; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: Rapporto sulla salute; 22.10: Il paroliere questo sconosciuto; 23.05: Notte sport.

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - per Azioni

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale Sociale L. 160.000.000.000

Il 15 luglio si è tenuta in Torino, sotto la presidenza del Prof. Silvio Golzio, l'Assemblea ordinaria degli azionisti; erano presenti o rappresentati 1.498 azionisti per complessive 56.366.532 azioni delle 80.000.000 costituenti il capitale sociale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver inquadrato il processo di sviluppo della telefonia in concessione nell'ambito del progresso economico del Paese, sottolinea come le domande di nuove utenze e di sempre maggiori servizi, continuino ad essere pressanti. Le Società Concessionarie, sollecitate dalla persistente richiesta, dovuta anche al basso livello dei prezzi, hanno proseguito una intensa attività costruttiva.

Il lavoro compiuto nel corso del 1962 dalle Società del Gruppo ha richiesto un ingente impegno finanziario: l'investimento complessivo è stato dell'ordine di 95 miliardi, dei quali oltre 27 destinati alle zone del Mezzogiorno dove il servizio telefonico — essenziale infrastruttura per lo sviluppo economico — ha avuto una espansione, in utenza e traffico, largamente superiore in linea percentuale a quella verificatasi nel resto del territorio nazionale.

La relazione, dopo aver posto in rilievo come il Gruppo abbia dovuto far largo ricorso all'apporto finanziario di terzi, persistendo il regime di inadeguatezza dei ricavi ai costi del servizio, riprende il tema della insufficienza tariffaria, particolarmente acuta per il settore urbano, le cui tariffe sono addirittura sottomultiple di quelle di altri grandi Paesi europei.

Le Società del Gruppo, continua la relazione, consapevoli delle responsabilità che loro incombono quali Concessionarie di un delicato settore di pubblica utilità e sensibili alle esigenze della collettività, hanno continuato, nonostante le difficoltà di carattere economico, a migliorare e potenziare il servizio. Lo attesta il confronto fra l'attività operativa delle Società Telefoniche nel quinquennio 1953/1957 e quella del quinquennio successivo 1958/1962, il quale ha visto tutte e cinque le Concessionarie operare nell'ambito del Gruppo IRI/STET.

	1958-1962		1953-1957	
	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno
Investimenti (miliardi)	381	(96)	239	(34)
Abbonati n.	1.386.956	(320.917)	1.098.665	(155.177)
Apparecchi n.	1.783.733	(384.800)	1.330.505	(198.842)
Totale conversazioni extraurbane (in migliaia)	1.891.730	(265.783)	962.265	(113.412)
Conversazioni in teleselezione (in migliaia)	1.004.282	(62.300)	292.037	(5.760)

Dopo aver esposto in dettaglio le realizzazioni del quinquennio 1958/62, durante il quale si sono gettate le basi per un più dinamico processo di sviluppo della telefonia di esercizio e create solide premesse per l'elevazione del livello del servizio nelle regioni meridionali ed insulari, la relazione illustra partitamente l'attività costruttiva del 1962: gli abbonati al telefono sono saliti al 31-12-62, con un incremento netto di oltre 308.000 abbonati, a 3.646.632 unità, i numeri di centrale raggiungevano alla stessa data i 4.041.360, mentre le reti urbane e quella extraurbana avevano rispettivamente una consistenza di 7.771.300 e 1.924.883 Km. circuito. L'indice di automatizzazione del servizio urbano ha raggiunto, sempre alla fine del 1962, il 95,73%, valore fra i più elevati del mondo. La densità telefonica (n. apparecchi ogni 100 abitanti) che alla fine del '57 — ovvero al momento della costituenda unità di gruppo — era del 5,75, ha toccato nel dicembre '62 il valore di 9,10; la densità telefonica di Milano, Torino, Firenze e Roma raggiunge i livelli delle maggiori città europee. Nel 1962 il traffico extraurbano ha superato i 490 milioni di unità di servizi, punta massima nella storia della telefonia italiana; l'indice di automatizzazione del traffico extraurbano ha ormai superato il livello del 70% delle comunicazioni gestite dalle Società Concessionarie.

La relazione, fatto cenno dell'attività di espansione e di potenziamento degli impianti, la quale viene programmata secondo piani pluriennali di sviluppo, rileva che non essendo stati risolti i problemi connessi alla questione fondamentale delle tariffe, il Gruppo si è visto indotto ad impostare due programmi pluriennali; il primo denominato «programma di base» atto a fronteggiare le più urgenti necessità di esercizio; l'altro, detto «programma aggiuntivo», da realizzarsi soltanto con la premessa di una migliorata situazione della gestione, teso a soddisfare l'utenza in modo più conforme alle necessità di progresso e di sviluppo del settore. Il programma di base prevede, alla fine del '66, 4.650.000 abbonati; il programma di base più quello aggiuntivo porterebbero gli abbonati al telefono ad una consistenza di circa 5.050.000 unità.

Dopo aver ricordato le iniziative della Teti per la realizzazione di un piano straordinario di sviluppo del servizio in Sardegna, la relazione del Consiglio ha reso noto agli azionisti che la STET, nel quadro dei suoi scopi sociali, ha partecipato, unitamente all'Italcable ed all'IRI, alla costituzione della Società Italtel — Società Italiana Esercizi Telefonici Internazionali — sottoscrivendo il 48% del capitale sociale; è stata data inoltre notizia della partecipazione della STET alla Società Telespazio (esercente in via sperimentale le comunicazioni intercontinentali via satelliti)

Per quanto attiene al personale del Gruppo telefonico il quale ammontava a fine 1962 ad oltre 39.000 unità, la relazione mette in rilievo il cospicuo aumento delle spese per il personale, avutosi nel corso dell'anno e sottolinea che nel 1963 tale aumento si accentuerà notevolmente a seguito dei miglioramenti concordati in occasione del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio della Società che si è chiuso con un utile netto di 12.639 milioni, che consente la corresponsione di un dividendo del 7,50% (invariato rispetto allo scorso esercizio) pari a L. 150 a ciascuna delle 80.000.000 di azioni aventi godimento per l'intero esercizio 1962/63; essendo stato corrisposto il 3 dicembre u.s. un acconto dividendo di L. 50 per azione, il saldo dividendo di L. 100 lorde (dalle quali saranno dedotte L. 22,50 ai sensi della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, relativa alla trattenuta di acconto dell'imposta cedolare), sarà posto in pagamento a partire dal 22 luglio 1963.

L'Assemblea ha infine provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, scaduti per compiuto triennio; essi risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione: Roberto Adler, Avv. Enrico Basola, Prof. Avv. Aldo Bertelè, Prof. Dott. Ing. Pier Giorgio Bordoni, Avv. Adrio Casati, Avv. Cesare Covi, Dott. Ing. Giulio Curà, Prof. Dott. Ing. Paolo Dore, Prof. Dott. Alessandro Forchino, Dott. Franco Giazotto, Prof. Dott. Silvio Golzio, Dott. Giusto Lion, Avv. Candido Lissia, Prof. Dott. Luigi Lordi, Prof. Avv. Eugenio Minoli, Rag. Alberto Nocentini, Avv. Arrigo Paganelli, Avv. Amedeo Peyron, Prof. Paolo Ricaldone, Dott. Salvino Sernesi, Prof. Avv. Egidio Tosato.

Collegio Sindacale: Dott. Edmondo Gorini, Presidente; Dott. Rag. Luigi Agnes, Dott. Rag. Gaetano Cortesi, Dott. Italo Derencin, Prof. Avv. Mario Enrico Viora.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato Presidente ed Amministratore Delegato della Società il Prof. Dott. Silvio Golzio e Vice Presidente il Prof. Avv. Eugenio Minoli.

CRONACHE SPORTIVE

IERI A BASOVIZZA PEIRO' HA FATTO LA PACE CON LA MAGLIA GRANATA

ROCCO CONFEZIONA IL TORINO MA SOFFRE PER LA «SUA» TRIESTINA

Il «Seminatore d'oro» offre sempre il portiere Panetti, l'ala destra Albrigi e il centromediano Gerbaudo «Non darei dei bidoni alla mia vecchia Società» - Condizioni non rovinose - Non trascurare Varglien II

Nereo Rocco, nuovo allenatore del Torino, che ieri a Trieste ha dato una soddisfacente sistemazione al «caso Peirò»

Nereo Rocco, che si fregia quest'anno del distintivo dell'allenatore più bravo della trascorsa stagione, sta contando i giorni che lo separano dalla conclusione del suo mese di ferie. «Non vedo l'ora che termini, così potrò finalmente cominciare a pensare a riposarmi un pochino anch'io! Se queste sono state settimane di vacanza, per me, davvero non sono da invidiare da nessuno e meno che meno dai miei colleghi. Del resto lei lo sa benissimo, per essere stato uno dei miei... persecutori, e l'unica cosa è prendersela con filosofia, facendo buon viso a cattiva sorte!».

Siamo con Nereo in una nota birreria del centro e sorseggiamo appunto un bicchiere di quella bionda e freschissima bevanda che assicura a tutti la longevità. Mezzodì è appena scoccato e da pochi minuti Rocco si è congedato da Peirò, il giocatore del Torino col quale da tempo desiderava avere uno «scambio d'idee», come precisa l'allenatore. La stampa specializzata d'ogni colore si era industriata a creare un «caso Peirò», dopochè era trapelato che la classica mezz'ala avrebbe dovuto adattarsi ad un nuovo ruolo nel Torino guidato da Nereo Rocco. Naturalmente si era attribuito al giocatore l'intento di opporsi ad un mutamento delle sue naturali attitudini, tanto più che egli si era reso irreperibile da un paio di settimane. Da Madrid, infatti, dove il giocatore si era portato con la moglie all'inizio delle ferie, egli era scomparso quasi furtivamente, lasciando quindi senza risposta i numerosi messaggi inviatigli dalla segreteria del Torino perchè si mettesse in collegamento con i suoi dirigenti. Anche le voci messe in giro di un vivo interessamento all'asso madrileno da parte di qualche grossa società, non esclusa la sua stessa di origine, sembravano preludere al tentativo da parte del giocatore di puntare al cambio di casacca, ma invece tutto si è risolto in una bolla di sapone e Peirò resterà la punta di diamante del Torino che deve tornare, secondo i propositi dei suoi dirigenti, nel giro di poche stagioni, nel solco dell'antica gloriosa tradizione.

Peirò, rientrato venerdì a Madrid da una visita alla sorella che vive in un paesino sperduto della Spagna, ha subito [illegible]

[illegible] tranquillo. Il giocatore è subito ripartito per Milano con Nay, da dove in volo tornerà a Madrid sino alla conclusione delle vacanze e la stretta di mano che ha suggellato lo... storico incontro è stata cordiale e affettuosa.

«Il Torino dev'essere una famiglia — ci precisa Nereo — e volevo garantirmi con Peirò su questo punto che considero essenziale perchè una squadra funzioni a dovere. Il ragazzo mi ha compreso perfettamente e mi ha assicurato che il compito di... segnare dei gol gli va proprio a genio. Tutto a posto, dunque con lui. Ora si tratta di far ritrovare la... birra ai tre meniscati e domani sera, al campo di Guardiella, comincerà per Cella, Rosato e Scesa l'opera di rigenerazione. Le sabbiature di Grado stanno giovando immensamente ai loro ginocchi e spero di condurli all'appuntamento del raduno fissato per il 5 agosto, con i muscoli sufficientemente sciolti e irrobustiti. Se tutto andrà bene, avrò un bel Torino ai miei ordini...».

«Nessun rimpianto per il Milan?»

«Beh, lasciamo stare il Milan. Mi resta un gran bel ricordo di esso, e soddisfazioni a non finire...».

«Infatti, il titolo "Seminatore d'oro"...».

«Ecco, se debbo essere brutalmente sincero, dico che il riconoscimento è arrivato un po' tardi... Mi hanno tenuto per un bel po' in naftalina e ne avrei gioito immensamente quand'ero al Padova e con una squadra di vecchi brocchi facevamo "ballare" gli squadroni...».

«Vogliamo toccare ancora un tasto?»

«Ho capito, la Triestina...».

«Appunto. Si dice che lei si sia adoperato, sollecitato da vecchi amici, per aiutarla in qualche maniera...».

«Ecco, ho cercato di rendermi utile, quando m'hanno interpellato, pregando il presidente del Torino di dimostrare comprensione per la mia vecchia Società. Il signor Pianelli si è detto disposto a fare il possibile ed effettivamente alla Triestina sono state proposte alcune offerte vantaggiosissime, ma come le è noto, essa ha preferito rivolgersi altrove. Ora apprendo che il portiere Di Vincenzo e l'attaccante Rancati, che essa ha avuto dall'Inter, sono andati a rivestire il grigioverde e... non so se mi spiego. I commenti li lascio a voi, che siete del mestiere... Il Torino è sempre disposto a... collaborare e v'è il portiere Panetti, anziano ma sempre valido, v'è il centromediano Gerbaudo tornato in piena efficienza, v'è il giovane Albrigi, un'ala destra di buone capacità, che alla Triestina potrebbero tornare utili, senza che essa si... rovini. Ma sia ben chiaro che io, Nereo Rocco, non ho nessun interesse particolare in merito, precisando inoltre che alla mia vecchia Società non ho mai proposto dei "bidoni"...».

«I tifosi — aggiunge Nereo — non sono per nulla soddisfatti dell'attuale situazione della Triestina e inoltre li preoccupa il fallimento della campagna acquisti-vendite, conclusasi praticamente con vendite soltanto! Comprendo, anzi li comprendo, ma non spetta a me trinciare giudizi sull'operato dei dirigenti. Nella Triestina vi è ancora qualche giocatore da rivalutare, come ad esempio Varglien II che io considero più forte della sua attuale quotazione e mi auguro solo che essa superi tutte le difficoltà del momento per ritrovare la sua antica fisionomia e stabilizzarsi quindi in un ruolo tranquillo. Poi, quando andrò in pensione, vedrò se posso ancora rendermi utile alla cara maglia rossa con l'alabarda! Sempre, se mi vorranno...».

Giordano Tonelli

Viene dal Brasile

Nenè il centravanti della Juventus

Torino, 22

Il brasiliano Nenè, nuovo centravanti della Juventus, sarà a Torino il 1.o agosto prossimo; egli giungerà in Italia assieme con Amaral, che ha assistito Boniperti durante le trattative per il passaggio del giocatore dal Santos alla società bianconera. Il vicepresidente juventino, comm. Giordanetti, ha confermato che il contratto è stato ormai definito in ogni particolare, e che Nenè è da considerarsi bianconero a tutti gli effetti.

«I tecnici hanno visto in lui il giocatore che fa al caso nostro ha detto il comm. Giordanetti — e, pur non essendo un tecnico, sono anch'io della stessa opinione. Nel Santos Nenè giocava come mezz'ala di punta, il che vuol dire che può tranquillamente coprire il ruolo di centravanti.

Risolta l'ultima incognita dello schieramento, appunto quella del centravanti, la formazione tipo della Juventus per la prossima stagione agonistica sarà la seguente: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Sacco, Sarti; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

Si arenano le trattative per Charles al Cardiff

Cardiff, 22

«Se la nostra offerta non sarà accettata entro domattina alle 10, la ritireremo», così ha detto oggi il presidente del Cardiff, Ron Beecher, dopo aver aspettato invano una telefonata di Gigi Peronace, che ha condotto finora le trattative fra la squadra inglese e la Roma per il trasferimento di Charles. Come è noto la Roma ha chiesto 30 mila sterline (circa 51 milioni di lire) mentre il Cardiff ne ha offerti 20 mila (circa 34 milioni di lire).

Le quote Totip

Roma, 22

La direzione del Totip comunica le quote per i vincitori del concorso di ieri, 21 luglio: ai «12» lire 1.163.273; agli «11» lire 128.931; ai «10» lire 11.662.

Secondo il «Corsaro» alla regata transatlantica

Londra, 22

Lo yacht americano «Ondine» ha vinto la grande corsa atlantica di 2.800 miglia marine tra Newport (Rhode Island) e il faro di Eddystone, la cui classifica è stata resa nota oggi. L'italiano «Corsaro II», della Marina militare, si è classificato secondo. Ecco la classifica: 1) «Ondine» (USA) tempo compensato 12 giorni, 13 ore 40'50"; 2) «Corsaro II» (It.), tempo compensato 13 giorni 11 ore 15'13"; 3) «Bolero» (USA) tempo compensato 13 giorni 14 ore 17'52".

L'Associazione tennistica britannica ha reso noto di avere respinto la richiesta svedese per il rinvio dell'incontro Svezia-Granbretagna, finale della zona europea di Coppa Davis. L'incontro avrà luogo come previsto i giorni 1, 2 e 3 agosto.

Ancona — Il bel «yawl» del triestino Tripputi, l'«Annamaria III», partecipante alla regata transadriatica, ha chiuso la prima tappa in testa alla seconda categoria dei RORC

LA SERIE «A» DI HOCKEY SULLA VIA DEL RITORNO

Bertuzzi giudica il Monza e Kullmann il Ferroviario

L'uno e l'altro giustificano i primi della classe - Condotta parallela dei biancoblù e degli alabardati a Lodi, battuti con uguale punteggio

Per la seconda volta in questo campionato Triestina e Ferroviario sono rimaste scornate contemporaneamente. Il precedente risale all'ottava giornata disputatasi il 6 luglio. Allora la Triestina accusò il grosso passivo di Novara, mentre il Ferroviario cedette di fronte al Marzotto. Sabato sera alabardati e biancoazzurri hanno voluto fare il bis; la Triestina ha perso a Lodi; mentre il Ferroviario ha ceduto in casa davanti al Monza. Tutte e due le sconfitte somigliano a due gocce d'acqua; identico è stato il punteggio finale (2-1), quasi... identico il comportamento tra il primo tempo e la ripresa. La Triestina nel primo tempo vinceva, mentre il Ferroviario andava in vantaggio due minuti dopo l'intervallo tra un tempo e l'altro. In zona di recupero sia Lodi che Monza hanno infilato le due compagini giuliane.

Delle due sconfitte quella di Lodi ha pesato notevolmente in classifica. Il Monza ha ulteriormente guadagnato terreno nei confronti degli inseguitori, portando il proprio vantaggio a tre punti. Il Monza ha quindi metà dello scudetto in tasca? Qualsiasi pronostico è impossibile, perchè il calendario tra l'altro ci dice che i monzesi dovranno andare a Modena ed a Lodi e venire a Trieste. Lì si decideranno le sorti degli uomini di Kullmann.

A Lodi la Triestina ha cercato di impostare la partita sul piano del possibilismo: non si è difesa a spada tratta, tentando la via del contrattacco, non ha aggredito l'avversario con un attacco massiccio. Gli alabardati sono andati a Lodi sotto l'influenza del ricupero della settimana scorsa, quando i lodigiani piegarono il Novara. La loro prestazione, lodevole in alcuni punti ma fiacca in altri, ha risentito della mancanza di iniziativa. I lodigiani hanno approfittato ed alla fine hanno colto nel segno anche questo secondo trofeo a pochi giorni dalla vittoria sul Novara.

Riusciranno gli alabardati a mantenere fede alle promesse fatte alla vigilia del campionato, promesse che parlavano di una riconferma del titolo? L'interrogativo dovrà essere... prolungato forse sino al giorno in cui gli aspiranti principali allo scudetto, i monzesi, renderanno visita alla Triestina. L'appuntamento è fissato per il 10 agosto. C'è da augurarsi soltanto che sino a quel giorno la Triestina non inciampi su qualche altra pista.

Il Ferroviario si è comportato bene contro i «leaders» del torneo. Il Monza ha rifiutato il vantaggio che i triestini gli avevano presentato su un vassoio d'oro sotto forma delle assenze di Gregori e Schieghi, due giuocatori cui è difficile assegnare dei validi sostituti. Invece i ferrovieri hanno giostrato con spavalderia tanto che le due gravi assenze non si sono fatte quasi notare. Giornata no per i monzesi oppure i ferrovieri hanno imparato a giuocare? Lasciamo la parola ai due diretti responsabili; gli allenatori Kullmann e Bertuzzi.

«Il Monza giuoca come sa giuocare — così ha esordito Kullmann; abbiamo in squadra dei giovani (evidente l'allusione a Maiocchi e Piazza) che debbono ancora farsi le ossa. Temevo molto questa trasferta perchè conosco i progressi che il Ferroviario ha fatto sotto la guida del nostro bravo Bertuzzi. Il Ferroviario non è più quello di qualche anno fa. Del resto i risultati che ha conseguito sino ad oggi sono la più bella dimostrazione. La vittoria della mia squadra tutto sommato mi sembra giusta. Forse con un arbitraggio più oculato il Monza avrebbe anche potuto soddisfare il palato del vostro pubblico».

E poichè l'allenatore dei monzesi ci ha parlato del... Ferroviario, è giusto chiedere a Bertuzzi un'opinione sul Monza. «Il Monza — ha dichiarato Bertuzzi — è sempre una bella squadra. Quando si è in lotta per il titolo, ogni partita diventa difficile perchè tutte le squadre ce la mettono tutta. Non sono però accettabili certi gesti di nervosismo manifestati dal giuocatore Bortolini. Dei monzesi mi è piaciuto Bosisio che possiede un pattinaggio invidiabile. Molti giuocatori dovrebbero imparare l'arte di saper pattinare come è richiesto per un giuocatore di hockey. I miei giuocatori avevano l'ordine di controllare Bosisio, ma la consegna non è stata rispettata solo per il fatto che Bosisio sfugge a qualsiasi controllo. Non mi lamento della prova della mia squadra. In quelle condizioni che eravamo non c'era da aspettarsi di più. Forse con Scieghi e con Gregori il risultato avrebbe potuto essere diverso. Non parlo di una vittoria sul Monza, perchè anche i monzesi forse si sarebbero comportati diversamente di fronte ad un Ferroviario completo».

Bosisio e Bortolini: ecco due nomi sui quali vale spendere due righe. Bosisio deve oggi considerarsi uno dei migliori giuocatori in attività. Sia per le caratteristiche tecniche che fisiche Bosisio può venir paragonato al portoghese Adriao. Anche nello schema praticato dal Monza, Bosisio recita la parte che è riservata al grande Adriao nella compagine campione d'Europa e del mondo. Chiudere la strada e limitare i movimenti a Bosisio significa privare il Monza del suo uomo perno: coloro che vorranno piegare i pretendenti allo scudetto dovranno piegarsi di fronte alla risoluzione di questo tema obbligato. La cosa non sarà tanto facile, perchè Bosisio possiede una personalità e doti non comuni.

Per Bortolini il discorso è un altro. Già in sede di cronaca abbiamo segnalato del disgustoso episodio di cui è stato protagonista questo bravo giuocatore, alquanto incline a manifestazioni di nervosismo. Lo scatto d'ira che ha portato Bortolini a lanciare la stecca per aria sino a farla dirottare in... tribuna sopra le teste degli spettatori va severamente punito. Non ci sono attenuanti. La parola spetta alla C.T.F. e diciamo ciò anche se questo dovesse danneggiare notevolmente il Monza, che non va confuso (e quindi fischiato come ha fatto il pubblico triestino sabato sera) con le diavolerie e le intemperanze di un atleta forse infastidito per il controllo cui era stato sottoposto dai difensori triestini.

Lo spazio è tiranno e non ci permette di parlare a lungo degli altri tre risultati, che hanno fatto classifica. Il pareggio del Novara a Follonica costituisce la più grossa sorpresa non solo della decima giornata, ma di tutto il torneo. Regolare la vittoria del Modena a Bassano, un po' meno il pareggio del Marzotto a Roma a spese della Lazio. Il risultato della Capitale ha fatto perdere al Marzotto la possibilità di inserirsi da solo in seconda posizione. Intanto il Modena si è riagganciato alle prime della fila, mentre in coda si prospetta un duello ai ferri corti per la salvezza tra follonichesi e laziali.

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	10	8	1	1	53	15	17	+ 2
Marzotto	10	6	2	2	27	21	14	=
Triestina	10	7	0	3	35	27	14	— 1
Novara	10	5	3	2	62	21	13	— 1
Modena	10	6	1	3	38	26	13	— 1
Lodi	10	6	0	4	43	43	12	— 4
Ferroviario	10	4	0	6	37	37	8	— 7
Lazio	10	1	2	7	35	46	4	—11
Follonica	10	1	1	8	25	76	3	—13
Bassano	10	1	0	9	14	55	2	—14

I MARCATORI

Con 27 reti: Gelmini I (Lodi); con 22: Zaffinetti (Novara); con 21: Bosisio (Monza); con 18: Rautnich (Lazio); con 17: De Gerone (Marzotto); con 15: Bennati (Follonica); con 14: Masala (Lazio) e Colombo (Novara); con 13: Rinaldi (Modena) e Pessina (Monza); con 12: Brezigar (Modena); con 11: Gregori (Ferroviario) e Bortolini (Monza); con 10: Spessot (Ferroviario), Perok (Triestina), Crotti (Novara); con 9: Simonetti (Lodi), Martellani (Triestina), Scieghi (Ferroviario); con 8: Mora (Novara); con 7: Sbalchiero (Marzotto); con 6: Vighenzi (Novara) e Nagiolini (Follonica); con 5: Baraldi (Modena), Prinz (Triestina), Sofia (Bassano); con 4: Russo (Triestina), Maiocchi (Monza), Albertin (Bassano).

Il «sub» triestino Silli promosso 1.a categoria

Fulvio Silli, un giovane atleta triestino del CI.TE. Sub - Mares è entrato a far parte dell'eletta schiera dei «sub» prima categoria piazzandosi secondo ai campionati nazionali di pesca subacquea di seconda categoria disputati domenica a Santa Marinella e che hanno laureato campione il napoletano Criscuolo.

A questi campionati, cui hanno preso parte 34 concorrenti, Trieste era rappresentata anche dagli atleti Lucio Audoli, Gianni Mangiagli e Athos Pericin; con loro la fortuna non è stata benigna.

E' nato Andrea Nordio. La casa del nostro apprezzato collaboratore, il pubblicista Claudio Nordio, è stata allietata ieri dalla nascita del primogenito, un vispo bambino cui sarà dato il nome di Andrea. La madre e il neonato godono ottima salute. Al bravo e felice Claudio e alla sua gentile consorte vivi rallegramenti. Fervidi auguri al piccolo Andrea.

LA NOTTE SCORSA UNA GRANDE SFIDA PUGILISTICA A LAS VEGAS

Oltre 10 chili per Liston

Patterson ha per sè la popolarità ma non il pronostico - Allo spaccone Sonny basta «che l'arbitro sappia contare fino a dieci» - Le quotazioni del campione: 5-1

Las Vegas, 22

Sonny Liston e Floyd Patterson, che si incontreranno questa notte alle ore 3.30 italiane, per il titolo mondiale dei pesi massimi, si sono sottoposti oggi pomeriggio alle operazioni di peso.

Molto disinvolto, Sonny Liston si è presentato dopo l'ora fissata e la Commissione di pugilato del Nevada gli ha dovuto infliggere una multa di 100 dollari, multa che il campione del mondo ha accettato sorridendo. Un silenzio assoluto aveva accolto Liston alla sua entrata nella sala dove si sono svolte le operazioni di peso. Molti applausi invece hanno salutato Patterson e tutte le frasi rivoltegli dai tifosi sono state di augurio e incitamento, il che dimostra che se Liston parte come il favorito, è però meno popolare.

Il vantaggio di peso del campione del mondo è considerevole. Liston infatti ha accusato kg. 97.500, mentre Patterson soltanto kg. 87.

Liston tolse il titolo a Patterson il 25 settembre scorso a Chicago in 2'06" della prima ripresa. Soltanto due campionati del mondo dei massimi avevano avuto precedentemente una conclusione più rapida: nel 1908 Tommy Burns mise Jim Roche k.o. in 1'28" e Joe Louis, incontrando Max Schelling per la seconda volta nel 1938, inviò al tappeto il tedesco per il conto totale in 2'04".

Liston, che ha 29 anni, ha vinto 34 combattimenti su 35, di cui 24 prima del limite. La sua unica sconfitta (ai punti) la subì nel 1954 ad opera del poco conosciuto Marty Marshall che gli fratturò la mascella. Liston si riprese tuttavia una clamorosa rivincita per fuori combattimento.

Patterson, che ha 28 anni, ha riportato 38 vittorie di cui 29 per k.o. e 3 sconfitte. Soprannominato «il campione dal mento di porcellana», egli ha subito 14 «knock downs» nel corso della sua carriera, per la maggior parte da pugili di poco rilievo, come Jacques Royer, Pete Rademacher e Roy Harris. Ingemar Johansson e Sonny Liston riuscirono entrambi a metterlo k.o.

Per contro, Floyd Patterson può vantarsi di essere stato a 21 anni il più giovane campione del mondo dei massimi di tutti i tempi, e di essere stato anche il primo campione dei massimi a riconquistare la corona dopo averla perduta contro Ingemar Johansson.

La potenza di Patterson impressiona poco Liston. Favorito 4 contro uno fino a ieri e 5 contro uno a poche ore dallo incontro, egli non prende in seria considerazione il suo avversario. Informato che l'arbitro sarà conosciuto solo pochi secondi prima del combattimento Liston ha risposto che il suo nome non gli interessa, purchè «sappia contare fino a dieci».

Questa sarà la prima volta che un campionato del mondo dei massimi si svolge a Las Vegas, che tuttavia è stata sede di altri nove campionati del mondo negli ultimi tre anni.

Liston ebbe un vantaggio di 25 libbre (214 a 189) quando vinse il titolo battendo Patterson per k.o. a Chicago, il 25 settembre 1962, a soli 2'06" dall'inizio dell'incontro. Il peso odierno di Patterson è inferiore di un solo quarto di libbra al massimo peso da lui registrato. Egli infatti raggiunse 194 libbre e tre quarti nel suo terzo combattimento per la corona mondiale dei massimi, quando cioè, il 13 marzo 1961 a Miami Beach, battè per k.o. Ingemar Johansson alla sesta ripresa. Il massimo peso mai raggiunto da Liston fu quello di 219 libbre e mezza dell'8 marzo 1961 quando l'attuale campione sconfisse per k.o. a Miami Beach Howard King.

Secondo le previsioni più diffuse, difficilmente il match andrà oltre le prime cinque riprese.

Basket a Muggia

I giovani del Branik e i tarantini del Ricciardi

Organizzato dall'ENAL Club Pallacanestro, si svolgerà nei giorni 25 e 26 luglio il torneo internazionale «Trofeo Città di Muggia» riservato a squadre maschili di Società. Il torneo, alla cui realizzazione collaborano pure il Comune di Muggia e il Comitato della FIP, è giunto ormai alla 5.a edizione e promette uno svolgimento attraente ed equilibrato anche se l'indice del pronostico è puntato decisamente sul M. S. D. Branik di Maribor.

I marburghesi non sono mai riusciti a conquistare una posizione di preminenza nel basket jugoslavo a causa delle continue defezioni degli elementi migliori ma sono sempre stati d'altra parte considerati come il vivaio più fertile ed interessante di tutta la Jugoslavia: basti dire che i migliori giocatori dell'Olympia di Lubiana (campione di Jugoslavia) provengono dal Branik.

Ora però la situazione è radicalmente cambiata con l'istituzione dell'Università a Maribor e conseguente possibilità di trattenere nell'ambito sociale quegli elementi che per ragioni di studio erano costretti a trasferirsi a Lubiana: oggi infatti il Branik è in testa alla classifica nel campionato della Slovenia (pari alla nostra Serie A) ed ha praticamente conquistato la promozione alla massima Serie. Con questa squadra di giovanissimi forgiata dal «nazionale» Bajec in funzione del futuro, il Branik si presenta a Trieste deciso a conquistare l'ambito trofeo.

Una lieta novità nei tornei organizzati dall'ENAL Club è rappresentata dal G. S. Ricciardi di Taranto; molto si è parlato in questi ultimi anni della larga diffusione qualitativa e quantitativa registrata dal basket nel meridione, tanto da creare un sentimento di curiosità mai peraltro appagato a causa della mancanza di contatti sportivi. Per questo motivo gli organizzatori hanno voluto invitare una delle più quotate squadre meridionali sia per constatarne il livello tecnico e agonistico, sia per realizzare un incontro simpatico e significativo anche in sede extrasportiva.

Il quadro delle squadre partecipanti è completato dalla Husbrandt e dal CUS: sebbene si tratti di formazioni, attualmente a riposo (infatti in particolare i «caffettieri» hanno rinunciato quest'anno alla loro tradizionale e intensa attività estiva) sapranno senz'altro dar vita ad incontri interessanti.

Le partite si disputeranno tutte nella Palestra Comunale di Muggia con il seguente orario. Giovedì 25 luglio ore 20.30 Branik - CUS; ore 22 Ricciardi - Hausbrandt; Venerdì 26 luglio ore 20.30 finale per il 3.o posto; ore 22 finale per il 1.o posto.

La Gilera a 194 sulla pista di Monza

Milano, 22

Il noto centauro inglese Derek Minter, vincitore della Coppa d'oro Shell, e assente da lungo tempo dalle corse causa una rovinosa caduta, ha ripreso contatto con la Gilera 4 cilindri effettuando oggi una serie di giri di collaudo delle proprie condizioni sulla pista di Monza. Dopo qualche passaggio l'asso inglese, che era accompagnato da Duke, ha migliorato ufficiosamente il record sul giro col tempo di 1.46.4 pari a 194.294 all'ora. Il record precedente apparteneva dal 1961 a Surtees col tempo di 1.48 alla media di 191.

I CAMPIONATI DELLE GIOVANI NUOTATRICI

Progrediscono le ondine

La Moradei e la Rabusin hanno migliorato due primati stagionali - Bella impresa della Tikal - Molte le raniste

Esauritesi nelle giornate di sabato e di domenica le prove maschili riservate alle categorie ragazzi e juniores, la piscina di Trieste ha ospitato nella serata di ieri le prove femminili nelle quali erano impegnate le ragazze e le juniores. E' continuata così la sfilata delle forze giovanili locali, rassegna senza dubbio interessante sia per quanto riguarda la consistenza numerica presente, abbastanza sostenuta, sia per quanto riguarda le prestazioni qualitative conseguite.

Nella serata di ieri sono stati conseguiti due nuovi primati stagionali; si tratta di quelli della gara 66 metri delfino ragazze e dei 200 stile libero ragazze. Nella prova del delfino è primeggiata Ippolita Rabusin della Triestina mentre nell'altra si è imposta Tiziana Moradei dell'Edera.

Il tempo realizzato dalla Rabusin (59"5) non è certo di gran valore, confortano piuttosto i buoni mezzi in possesso della triestina per cui ulteriori miglioramenti, forse anche di una certa consistenza, potrebbero arrivare fra breve.

La Moradei dell'Edera, ha primeggiato (2'59") nella gara dei 200 s. l., dall'inizio alla fine della prova; in tal modo è riuscita a portare il precedente primato stagionale dal tempo di 3'3"10 all'attuale di 2'59". Anche dalla tredicenne esponente dell'Edera ci si può attendere risultati senz'altro migliori.

Degno di rilievo anche il buon limite realizzato da Evelina Tikal della Triestina nella gara dei 266 metri misti individuale, riservata alla categoria juniores. La Tikal, pur correndo da sola, unicamente impegnata contro le inflessibili lancette del cronometro, si è avvicinata di molto al primato regionale della categoria.

Nella 100 rana «ragazze», presenti ben 21 atlete di cui 16 della Triestina e 5 dell'Edera, la prova ha richiesto la disputa di quattro batterie. Nella finale, ammesse cinque esponenti della Triestina e una dell'Edera, ha vinto Ilaria Rabusin, seguita dalla gemella Ippolita e dalle consocie Nanissi e Serdoz. Quinta è giunta la ederina Gon e sesta infine la triestina Bernard. Diverse ragazze sono oggi al disotto del muro di 1'40".

In chiusura alla riunione sono state disputate le staffette 4x66 s. l. ragazze e la 4x100 mista juniores. In entrambe le prove l'Edera ha conseguito il successo. Particolarmente avvincente è stata la prima staffetta nella quale l'Edera, portatasi in vantaggio sin dalla prima frazione con la Moradei, ha visto diminuire il suo vantaggio nelle successive ad opera delle triestine Nanissi e Ippolita Rabusin; a rimediare la situazione ci pensava però la Scotti nell'ultima frazione la quale riportava il vantaggio alla misura iniziale ed anzi lo aumentava ancora.

Senza storia l'ultima staffetta in quanto in gara era presente soltanto la formazione ederina.

Questa sera con inizio alle 19, le gare riservate alle ragazze e juniores concluderanno il loro ciclo.

RISULTATI DELLE GARE

M. 100 rana - ragazzi - I batt.: 1) Bernard (T) 1'43"2, 2) Mezgec (T) 1'45"3, 3) Mora (T) 1'48"8, 4) Bianchi (E) 1'49"7, 5) Scubogna (T) 1'54"1, 6) Bressan (E) 2'1"1. **II batt.:** 1) Martinuzzi (T) 1'46", 2) D'Orlando (T) 1'51"6, 3) Duitz (T) 1'53"8, 4) Corrier 1'54"2, 5) Marchi (T) 1'54"7, 6) Carrà (T) 1'57"2. **III batt.:** 1) Gon (E) in 1'41"3, 2) Rumez (E) 1'44"3, 3) Baschi (E) 1'44"6, 4) Bonieri (T) 1'46", 5) Pecar (T) 1'46"2. **IV batteria:** 1) Rabusin Ilaria (T) 1'37"2, 2) Serdoz (T) 1'40"2, 3) Nanissi (T) 1'41"7, 4) Rabusin Ipp. (T) 1'41"7. **Finale:** 1) Rabusin Ilaria (T) 1'37"7, 2) Rabusin Ipp. (T) 1'38"7, 3) Nanissi (T) 1'42"1, 4) Serdoz (T) 1'43"9, 5) Gon (E) 1'44"3, 6) Bernard (T) 1'44"4.

M. 266 misti ind. juniores: 1) Tikal (T) 4'34"8.

M. 100 farf. jun. femm.: 1) Tikal Ev. (T) 1'40"9, 2) Motka (E) 1'42"3.

M. 66 delfino rag.: 1) Rabusin Ipp. (T) 59"5, 2) Toffolutti (T) 1'7"2, 3) Mogorovich (T) 1'9"7, 4) Defeo (T) 1'16"7, 5) Pecar (T) 1'23"9.

M. 200 s.l. rag. femm.: 1) Moradei (E) 2'59", 2) Valerio (E) 3'3"2, 3) Zidarich (T) 3'3"6, 4) Mauri (E) 3'24"7, 5) Astolfi (T) 3'33"2, 6) Konic (T) 3'47"5.

M. 100 s.l. jun.: 1) Malli (E) 1'20"7, 2) Gabrielli (E) 1'23"2, 3) Cosmini (T) 1'28"6, 4) Spangaro (E) 1'31"2.

M. 100 rana jun.: 1) Calabria (E) 1'39"6, 2) Spanghero (E) in 1'41"8, 3) Bracchi (T) 1'50"9.

Staff. 4x66 s.l. rag.: 1) Edera (Moradei, Chiesa, Valerio, Scotti) 3'29"8, 2) Triestina (Serdoz, Nanissi, Rabusin, Zidarich) 3'36"5.

Staff. 4x100 mista jun.: 1) Edera (Malli, Calabria, Motka, Gabrielli) 6'31"1.

V. F.

Il triestino Vascotto per la giovanile di baseball

Un giuocatore triestino di baseball, il promettente lanciatore del CUS Trieste, Vascotto, è stato convocato per la formazione della nazionale giovanile che parteciperà ai campionati europei della Babe Ruth League. La manifestazione, riservata ai giocatori di 13, 14 e 15 anni, si svolgerà dal 31 luglio al 4 agosto a Karlsruhe (Germania Occidentale).

La Federpallabase ha inoltre reso noto che l'incontro di ricupero per la seconda giornata della Serie A fra le squadre del Radici Libertas Trieste e del Bencini di Verona, verrà giocato domenica 11 agosto.

NEL MARE DI APUANIA GLI «EUROPEI»

Stelle d'ogni grandezza

Mancheranno il titolato Duarte Bello e il sovietico Pinegin suo rivale - Molti e validi i nostri «skippers»

Marina di Carrara, 22

Da domani 23 al 28 luglio, Marina di Carrara, una delle tante ridenti stazioni balneari della Versilia, ospiterà nelle sue acque, gli scafi partecipanti al XXIV campionato europeo e del Nord Africa della classe Stelle. L'USVI (Unione Società Veliche Italiane), affidando al Club Nautico di Marina di Carrara l'onere di una organizzazione di tanta importanza, ha inteso premiare la capacità, la passione, la sempre maggior diffusione dello Star da parte degli sportivissimi marinai apuani.

A lista di iscrizione ultimata, figurano sicuri partecipanti a questo eccezionale campionato una settantina di equipaggi in rappresentanza di Francia, Germania, Portogallo, Jugoslavia, Inghilterra, Svezia, Ungheria, Svizzera, Austria, Finlandia, Danimarca, Principato di Monaco, Spagna, Italia. Un numero pertanto di concorrenti finora ancora mai raggiunto in nessuno dei precedenti campionati, un numero che supera quello, già proibitivo (56) dei campionati di Cascais del '62. Le Olimpiadi di Tokio evidentemente stanno già suonando il loro primo campanello di allarme.

Nel passare in rapida rassegna la sovraccarica lista dei concorrenti (ed a questo proposito ci sembra utile ritornare sulle innovazioni proposte dagli scozzesi alla ultima Coppa d'oro per Dragoni a Marstrand; suddividere cioè i concorrenti in batterie con partenze separate) si resta poco favorevolmente impressionati a seguito dell'assenza di due equipaggi protagonisti agli ultimi campionati d'Europa, e più precisamente quella dello equipaggio campione dello Star classe 1962, formato dai fratelli Duarte e Francisco Bello su «Faneca», e quella del fortissimo timoniere russo Timir Pinegin sul vecchio «Tornado». Evidentemente questi due equipaggi hanno pensato bene, ma comunque sportivamente a sproposito, di disertare un campo di regata sul quale i venti predominanti sono normalmente leggeri e pertanto poco adatti alle loro particolari attitudini. Queste due assenze però nulla tolgono al valore tecnico di una manifestazione alla quale i più bei nomi dello starismo europeo hanno risposto con il più grande entusiasmo.

Esaminiamo subito quali potrebbero risultare in sede di un rapido pronostico, salvo gli imponderabili di ogni manifestazione di questo genere, i nomi maggiormente indicati a succedere all'equipaggio portoghese di Duarte Bello. Sono, nella maggioranza, nomi che noi siamo soliti sentir nominare da anni.

Degli italiani, in prima fila vediamo senz'altro l'equipaggio napoletano di «Caprice II» con Rolandi-Marino, campioni italiani 1962, vincitori della «Nordio» 1962-63, reduci da una splendida serie di prove alla Settimana di Kiel, i giovani Cavallo-Fania, pure napoletani, su «Northada», terzi ai campionati europei di Cascais, Cosentino-Florenzano, i napoletani del «Posillipo», i due studenti genovesi Croce-Saidelli, su «Umberta V». A questi nostri fortissimi rappresentanti, possiamo in piena obiettività, aggiungere l'equipaggio rivelazione dei campionati italiani di Livorno, quello triestino del «Basilisco», l'ottima imbarcazione tedesca di Abeking e Rasmussen, battente il guidone dell'Adriaco, al comando del cap. Franco de Denaro, con alla manovra Crechici.

Fra gli equipaggi stranieri, si può esser certi che, almeno una ventina prenderanno il via con l'intima, segreta speranza di puntare all'ambita vittoria finale. Fra questi il campione di Svezia Petterson, recente dominatore della «Kieler Woche», i due fortissimi timonieri tedeschi, Bjmmy Fischer e Bruno Splith, i francesi Debarge e Chancerel, il giovane studente spalatino Marusic, dovrebbero costituire i più temibili avversari per i nostri valorosi rappresentanti. E' indubbio comunque che, oltre alle effettive capacità dei vari equipaggi, un ruolo di primissimo piano sarà costituito dai mezzi (scafi e vele) a disposizione degli stessi. Oggi, ai più noti e famosi costruttori di Stelle, quali gli americani Etchel e Lippincot, oppure i tedeschi Abeking-Rasmussen, si sono aggiunti altri nuovi progettisti che sono riusciti in questi ultimi tempi persino a superare i loro maestri: Portier, Granlund ed altri stanno bruciando le tappe.

Idem per i costruttori di vele. Murphy-Ny, North, Watts, Ratsey, Elvström, tanto per citare alcuni nomi fino a ieri addirittura insostituibili nella ristretta cerchia dei grandi fabbricanti di vele, trovano oggi una spietata e validissima concorrenza nei vari Jonchy, Reckman, Mayer eccetera. Pure questa aspra lotta costituirà indubbio motivo di esame da parte dei nostri tecnici sul tipo di imbarcazione da scegliere per l'eventuale invio di un nostro equipaggio alle Olimpiadi di Tokio.

Dopo la stazzatura degli scafi e delle vele avvenuta nei giorni 21-22, con domani 23 avrà inizio la prima prova. Saranno complessivamente cinque, con una giornata di riposo, senza alcuna prova di scarto. Il percorso sarà quello a carattere olimpionico, presidente di giuria il dott. Gian Luigi Lagorio Serra.

Gino Paulin

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CELEBRATO AL CAIRO L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

La Siria bersaglio degli attacchi di Nasser

Il partito Baath accusato di sabotare l'unità araba
Nella sfilata finale missili e caccia ai posti d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 22

Gamal Abdel Nasser ha celebrato l'undicesimo anniversario della rivoluzione egiziana con un discorso battagliero e violentemente polemico. Parlando dinanzi a decine di migliaia di persone plaudenti nella famosa piazza Gomhouria, il Presidente Nasser ha sostenuto che «la Siria è stata trasformata in un enorme campo di concentramento». Si capisce bene come la Siria sia stato il principale bersaglio di Nasser che aveva contato sulla collaborazione di tale Nazione e di quella dell'Irak per ricostituire l'unione araba, già fallita una volta a causa delle sue pretese egemoniche. Nasser ha favorito le recenti rivoluzioni irachena e siriana, ma si è ben presto reso conto che i partiti Baath che avevano assunto il potere in queste due Nazioni erano tutt'altro che propensi a seguire ciecamente i suoi disegni politici. La frizione tra il Governo egiziano e quelli dell'Irak e della Siria si è progressivamente aggravata ed ha ora raggiunto un punto che lascia ben poco margine alla ricerca di eventuali soluzioni di compromesso.

In Siria poi la settimana scorsa la situazione è precipitata e le autorità hanno dato il via ad una capillare azione che ha la scopo di distruggere tutte le organizzazioni filo-nasseriane. Era da attendersi quindi che il Presidente egiziano attaccasse in particolare il Governo siriano accusandolo di liberticidio, di tirannia e di servilismo nei confronti dello «imperialismo».

Nasser ha pronunciato il suo discorso dinanzi ad una grande folla: le sue dichiarazioni sono comunque state trasmesse in ripresa diretta dalla televisione egiziana. «L'oscurantismo — ha detto fra l'altro Nasser — ha prevalso in Siria ed il popolo è trattato illegalmente, inumanamente; coloro che osano opporsi alla prepotenza vengono assassinati». Nasser ha proseguito accusando il partito baathista di opportunismo e di sabotare con tutti i mezzi l'unità araba. «Per farlo meglio — ha detto — i baathisti hanno inventato la favola del desiderio di dominazione egiziana, hanno inventato queste cose per giustificare il loro operato antidemocratico».

«Verso gli attuali dirigenti siriani — ha continuato Nasser — non sarà possibile mantenere ancora a lungo un atteggiamento neutrale: il popolo siriano vuole l'unità araba, chiede, libertà e migliori condizioni di vita. Per questi traguardi si sta battendo e non teme di affrontare le rappresaglie poliziesche. Il popolo siriano ha capito ben presto quello che noi avevamo detto qualche settimana fa: che il partito Baath rende impossibile l'unità araba. Questo partito si è presentato sulla scena politica con una fisionomia, ma quando è stato al potere ha immediatamente cambiato faccia».

Quasi tutto il discorso del Presidente Nasser è stato dedicato alla polemica con il partito Baath, soltanto alla fine il Capo di Stato egiziano è sembrato ricordarsi di stare commemorando l'anniversario della rivoluzione egiziana. Ha sottolineato allora i «grandi progressi economici compiuti dall'Egitto negli ultimi undici anni». «Sul piano economico e sociale, sulla strada della conquista della democrazia noi — ha detto — abbiamo veramente compiuto grandi passi. Lo Egitto ha dovuto combattere molte battaglie e molte altre ne dovrà sostenere». Concludendo Nasser ha affermato che il popolo egiziano deve continuare a sottoporsi ad un grande sforzo per difendere la propria indipendenza: «Noi dobbiamo produrre armi di tutti i tipi per difenderci da qualsiasi aggressione e per difendere i diritti della gente araba».

Un'ovazione di diversi minuti ha salutato la fine del discorso di Nasser. Concluso il discorso è iniziata la grande parata militare organizzata con lo scopo di esaltare i nasseriani e di dare una testimonianza della forza egiziana agli avversari del Cairo. I razzi a due stadi e gli aerei supersonici hanno avuto il posto d'onore nella sfilata. Sia gli uni che gli altri, come del resto quasi tutte le nuove armi della RAU, sono il frutto della nota e discussa collaborazione tra alcuni scienziati tedeschi ed il regime nasseriano.

U.P.I.

Lo scandalo dell'edilizia dibattuto ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Lo scandalo dell'edilizia venuto alla luce in seguito all'altro più clamoroso scandalo inglese, quello Profumo, è stato oggi oggetto ai Comuni di un attento dibattito, di cui il leader laburista Wilson è stato il principale protagonista. Gravi accuse sono state formulate da Wilson a carico di una parte della categoria forense, della finanza, dell'aristocrazia e persino della polizia e del Governo.

Il leader laburista si è rifatto agli articoli pubblicati dai giornali su Peter Rachman, l'amante di Mandy Rice Davies molto il novembre scorso, grossissimo speculatore immobiliare che era vissuto dello sfruttamento di migliaia di inquilini. «Rachman fu solo un ingranaggio di una più vasta congiura. Vi sono prove che egli non fu il capo, ma soltanto un uomo di punta di una organizzazione che agisce ancora con gli stessi metodi». Ha continuato Wilson: «Io penso che nei quartieri generali di Rachman se mai potessimo arrivarci, troveremmo ai posti d'onore i ritratti di Macmillan, Sandys, Brooke, Hill e Joseph». Costoro furono negli ultimi anni Ministri per l'edilizia.

Per il Governo ha risposto il Ministro per l'edilizia Keith Joseph, che ha annunziato la istituzione di un comitato per un esame della situazione della edilizia presieduta da Sir Milner Holland.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lione — Durante una manifestazione aerea un paracadutista, spinto dal vento, è andato a finire sulle tribune del pubblico. Nell'incidente una donna è rimasta leggermente ferita

UN'IPOTESI AVVALORATA DAL CLIMA DISTENSIVO TRA FRANCIA E AMERICA

De Gaulle tratta con gli S.U. l'adesione alla tregua atomica?

Come contropartita avrebbe richiesto un aiuto per la costosa «force de frappe»
Il Generale preoccupato per il recente voto negativo al Governo Pompidou

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Parigi e Washington trattano segretamente le condizioni di un'eventuale adesione francese al trattato sulla tregua nucleare? Il Quai d'Orsay si rifiuta di confermare la notizia, ma questa circola insistentemente nella capitale francese. Il clima disteso che caratterizza i rapporti franco-americani sembra fatto apposta per avvalorare l'ipotesi. Va da sé che il prezzo sarebbe il riconoscimento anticipato, da parte di Washington, della potenza nucleare francese. Gli Stati Uniti aiuterebbero l'alleata a mettere a punto la «Force de Frappe» (che sta incontrando ostacoli scientifici e finanziari superiori al previsto) e la Francia, in cambio, si impegnerebbe ad accettare la disciplina nucleare fissata a Mosca.

Ufficialmente, e in attesa che il «mercato nucleare» dia i suoi frutti, la Francia mantiene il suo atteggiamento critico. La stampa ispirata dal Quai d'Orsay sottolineava stamane, di fronte alle notizie provenienti da Mosca, un duplice pericolo.

Il primo è che Kruscev ingigantisca ad arte la «querelle» con Mao («querelle» che è ideologica e non gli ha impedito — si osserva — di pranzare con i delegati cinesi prima del loro ritorno a Pechino) allo scopo di indebolire i riflessi di difesa dell'Occidente. Il secondo pericolo — sempre secondo i commentatori governativi — è che il nuovo equilibrio mondiale si fondi sulla fragile presunzione che Washington e Mosca possano conservare il monopolio dello armamento nucleare, quando si sa che altri Paesi sono entrati nella competizione per la conquista dell'atomo. Questo argomento si presta a concludere che non potrà esserci un regolamento degli affari mondiali senza la partecipazione francese.

Queste, piuttosto schematizzate, le reazioni degli ambienti vicini al Governo. Ma non bisogna sopravvalutarli: la diplomazia gollista è in movimento e molte posizioni sono puramente tattiche. Per avere una valutazione esatta della posizione francese bisognerà attendere la conferenza stampa del Generale De Gaulle del 29 luglio. «De Gaulle — scrive stasera "Paris Presse" — sta giuocando una partita serrata per non essere preso in contropiede da Kennedy e Kruscev. Per non compromettere la partita bisognerà che i deputati non facciano lo sgambetto al suo Primo Ministro». Il foglio gollista allude ai guai di Pompidou. Tornato dalla Turchia il Primo Ministro si è trovato a fronteggiare la «piccola rivoluzione» dei quaranta deputati dell'UNR che sabato mattina avevano unito i loro voti a quelli della maggioranza per respingere i crediti supplementari dell'edilizia popolare. Era la prima volta che il Governo veniva messo in minoranza, e il fatto ha molto irritato De Gaulle. Il Generale — com'è noto — esige dai suoi deputati obbedienza cieca e assoluta. Il punto di vista dei «frondisti», invece, è un altro. «Noi vogliamo — ha detto il loro "leader", de Poulpiquet — che il Governo si uniformi alla volontà di quanti lo sostengono.

Tecnicamente irrilevante, lo incidente di sabato ha una portata politica più che notevole. I deputati gollisti eletti in novembre si erano impegnati a sostenere una politica di riforme sociali. Molte decisioni del Governo (compressione dei salari, stanziamenti per le Forze armate, legge anti-sciopero, eccetera) sono state contrarie a questa politica. Assente Pompidou, i più coraggiosi hanno profittato di un voto sullo scottante preblema della crisi degli alloggi per dare un avvertimento al Governo. Pompidou cerca adesso di limitare i danni. Oggi ha incontrato il Ministro per l'Edilizia, Maziol, col quale ha messo a punto una formula che convinca i dissidenti ad approvare lo stanziamento bocciato sabato.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

L'ESERCITO HA INIZIATO LE GRANDI MANOVRE

Una finta guerra divampa sulle rive del Tagliamento

Vengono esperimentati anche dei nuovi mezzi da combattimento
Alla conclusione del ciclo operativo presenzierà l'on. Andreotti

Udine, 22

Sono cominciate oggi le grandi manovre dell'Esercito, denominate «Corazza alata», alle quali partecipano 10 Reggimenti di tre Divisioni di stanza nella Regione Friuli - Venezia Giulia» e nel corso delle quali vengono sperimentati nuovi equipaggiamenti in un ambiente operativo nel quale si presume «lo stato nucleare potenziale» Al centro della zona di operazioni è il Tagliamento: obiettivo delle forze contrapposte saranno la sua difesa ed il suo forzamento. La direzione della esercitazione è affidata al comandante designato della Terza Armata, gen. Bizzarri, ed al suo Stato Maggiore.

Partecipano complessivamente alle manovre circa undicimila uomini, con 200 carri armati, 250 automezzi da combattimento del nuovo tipo «M I 12» ed «M 113». e tutte le altre armi individuali e di reparto. Gli automezzi utilizzati sono circa 1200. Lo Stato Maggiore del l'Esercito con questa esercitazione esperimenterà alcuni elementi sull'impiego delle grandi unità; subordinatamente la esercitazione ha anche lo scopo «di addestrare i comandi ad operare in situazioni fluide e a saggiare la resistenza fisica delle unità in impiego continuato». La grande manovra si protrarrà ininterrottamente, anche con atti tattici notturni, fino a mercoledì 24 luglio.

Alla manovra «Corazza alata» presenzia il Capo di Stato Maggiore gen. Aloja, il quale, prima dell'inizio delle operazioni ha parlato, ai comandanti dei reparti, sul carattere della manovra stessa e sulla fisionomia delle nuove unità operative, secondo la nuova dottrina militare. Mercoledì 24, assisteranno alla conclusione dell'operazione il Ministro della Difesa on. Andreotti, e gli addetti militari delle nazioni della NATO

Il tema impostato dallo Stato Maggiore è la manovra di ritirata del «partito azzurro» e lo sfruttamento del successo da parte del «partito rosso». L'ambiente operativo è «nucleare allo stato potenziale», cioè entrambi partiti dispongono di armi nucleari ancora non impiegate, ma alle quali ognuno potrebbe fare ricorso. L'esercitazione si svolge con truppe in parte effettive e in parte supposte nella zona, compresa tra la ferrovia Aviano - Pinzano (Nord) e Navale Ledra e Torrente Corno (Est), statale Pontebbana (Sud) e Canale Brentella (Ovest).

Vi partecipano il Comando della Terza Armata, il Comando del Quinto Corpo d'Armata, i comandi di unità della Divisione di fanteria «Mantova» e «Folgore», unità della Divisione corazzata «Ariete» e della neo-costituita Brigata paracadutisti, unità di supporto di artiglieria del Genio, delle trasmissioni e dei servizi. Anche l'aviazione è presente con unità della prima zona aerea.

L'inquadramento operativo prevede che le «forze rosse», dall'Est, siano profondamente penetrate nella posizione difensiva «azzurra» organizzata su posizioni di confine. Forze «azzurre» dall'Ovest, dato lo andamento sfavorevole delle operazioni, decidono di eseguire «una manovra in ritirata», portando la difesa su posizioni più arretrate.

La situazione particolare, che darà inizio alle grandi manovre presuppone che il grosso delle grandi unità «azzurre», già sulle posizioni di confine, abbiano compiuto una manovra di ripiegamento e stiano schierandosi su posizioni più arretrate; le retroguardie «azzurre», agli ordini del comandante del V Corpo d'Armata, hanno ricevuto l'ordine di proteggere il ripiegamento del grosso e di guadagnare tempo, con «combattimenti temporeggianti». La manovra, svolta sinora ad Est del Tagliamento, ha già assicurato agli «azzurri» un apprezzabile guadagno di tempo.

SMENTITA NON CONVINCENTE DELL'INDUSTRIALE TEDESCO

Messerschmidt afferma di non lavorare per la RAU

Tuttavia ha ammesso di essere consigliere tecnico d'una ditta che costruisce reattori per il Cairo

Monaco di Baviera, 22

Il celebre costruttore di aerei Willy Messerschmidt ha affermato oggi a Monaco di non avere contratti con l'Egitto, smentendo così le voci secondo le quali egli si sarebbe trovato attualmente al Cairo. Dopo aver dichiarato, accennando forse alla temperatura, «per me fa troppo caldo laggiù», il professor Messerschmidt ha assicurato che nè lui nè l'industria che porta il suo nome, partecipano alla costruzione di un motore a reazione per lo Egitto.

Fornendo poi delle precisazioni sulle sue attività, il costruttore tedesco ha detto che ogni tanto si reca in Egitto per conto dell'industria aeronautica spagnola «Hispano Aviacion» alla quale è legato da un contratto di consigliere tecnico. Questa società, ha egli detto, ha venduto all'Egitto la licenza di costruzione di un caccia supersonico leggero. E' pertanto compito dello studioso tedesco ispezionare lo svolgersi dei lavori a richiesta della società. «Tuttavia — ha dichiarato Messerschmidt — soltanto le cellule sono montate nella fabbrica di Helouan, alla periferia del Cairo, mentre i reattori sono forniti da un'industria inglese. La «Hispano Aviacion» non appartiene alla società Messerschmidt, nè costruisce motori a reazione nelle sue officine di Siviglia. Concludendo, il costruttore tedesco, ha tuttavia confermato che gli egiziani lavorano attualmente a Helouan alla messa a punto di un motore a reazione «ma egli ha detto — nè io nè la Hispano partecipiamo a queste prove».

Kennedy vuole evitare lo sciopero dei ferrovieri

Washington, 22

Il Presidente Kennedy, in un messaggio speciale al Parlamento, ha chiesto oggi alle due Camere federali adeguati provvedimenti legislativi che prevengano il minacciato sciopero nazionale dei ferrovieri americani deferendo la controversia sulle norme di lavoro, che è alla base della agitazione, all'arbitrato della commissione per il commercio interstatale.

Nel messaggio, Kennedy sottolinea che gli Stati Uniti sono sull'orlo di uno sciopero di portata nazionale, capace, entro breve tempo, di creare il caos e di determinare gravi ripercussioni economiche. La lunga controversia — aggiunge Kennedy — è giunta ormai ad un punto in cui soltanto un provvedimento del Parlamento federale potrebbe prevenire gravi lesioni agli interessi dei cittadini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani e cinesi autentici originali finissimi vasta scelta prezzi bassissimi. Via S. Lazzaro 17. 65770 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DOMESTICA stabile, bella presenza, referenziata per piccola famiglia, villa al mare, massimo stipendio. Telefonare 20858. 2460 B

DOMESTICA ore 8-18 per piccola famiglia cercasi ottimo trattamento. Tel. 68877 ore 9.30-11. 65955 B

DOMESTICA stabile pratica cucina escluso lavare e stirare cercasi prontamente. Telef. 38259, dalle 10 alle 16. 26877 B

PRESTASERVIZI 8-11 abitante preferibilmente pressi via Besenghi cercasi ottimo trattamento escluso bucato. Telefonare 55010. 26876 B

SIGNORINA possibilmente tedesca, cercasi stabile per bambini 8 e 5 anni, ottimo trattamento, soggiorno estivo Cortina, cercasi subito. Indispensabile referenze; telefonare 61246, da lunedì. 46416 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA C pratico commesso e lavori ufficio, parla sloveno, occuperebbesi solo mezza giornata. Zele, Ronchi dei Legionari, via Redipuglia 100. 14391 C

CORRISPONDENTE perfetta, traduttrice letteraria, tecnica tedesco, inglese, francese, ungherese, offresi. Tel. 62157. 26864 C

DATTILOGRAFA conoscenza stenografia veloce pratica lavori ufficio offresi pomeriggio. Cassetta 26868 C, UPI.

DISEGNATORE tecnico offresi ad impresa. Tel. 41471. 26871 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radio televisori facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 26153 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati. Telefonare 75233. 26874 CC

TENDE da sole, confezione riparazione. Tendaio, via S. Maurizio 15. 65808 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Rio Bar, XX Settembre. 26863 D

AIUTO commesso per alimentari buona paga buon trattamento cercasi. Chierego, Pascoli 47. 65854 D

AIUTO banconiere e apprendista per Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. 65944 D

AMBULATORIO dentistico cerca assistente pratica 16-25enne. Presentarsi dalle 9 alle 10, Bernini 1. 125 D

APPRENDISTA Bar Saint Tropez, v.le XX Settembre 29, telefono 95285. 26866 D

APPRENDISTA cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 65809 D

APPRENDISTA commessa 15enne per calzoleria cercasi. Via Giulia 24. 65953 D

CERCASI aiuto o banconiera per bar; telef. 732209. 65938 D

COMMESSA pratica e apprendista per panificio cercansi. Scrivere cassetta 65953 D, UPI.

CORRISPONDENTE italiano-inglese perfetto lunga esperienza all'estero referenziato offresi. Cassetta 65948 D, UPI.

ENGLISH-Italian correspondent flawless. Long experience overseas reference on demand please write. Cassetta 65948 D, UPI.

IMPORTANTE ditta germanica cerca per propria filiale in Milano signorina italiana ottima conoscenza lingua tedesca per mansioni segretaria e corrispondenza italiana. Ottima retribuzione. Scrivere Casella 166 D SPI Milano. 6160 D

IMPORTANTE industria carattere nazionale cerca periti industriali geometri o diplomati prossimi congedandi servizio militare con spiccate attitudini lavoro vendita. Cassetta 46169 D, UPI.

INDUSTRIA materie plastiche introdotta campo edile, idraulico sanitario, acquedottistico cerca elemento capace ad attivo lavoro vendita per Trieste e provincia. Ottimo trattamento. Referenze e precedenti a Casella 165 D SPI Milano. 6159 D

INDUSTRIA cerca autista provetto e giovane operaio militesente per lavoro generico, possibilmente patente. Offerte manoscritte con curriculum vitae: cassetta 26867 D, UPI.

LAVANDAIO cercasi per subito. Lavanderia albergo meccanizzata. Offresi anche vitto e alloggio. Inviare referenze a Hôtel de la Ville, Trieste. 26862 D

LAVORANTE parrucchiera brava cercasi per rifare salone. Indirizzo UPI. 26872 D

MAGLIAIA confezionista esterna cerca Royal Tricot; offriamo cottimo buono. Telefonare 31835. 850 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure e garzona cercansi. Telefonare 55021. 65966 D

MONTATORI carpenteria ferro assumo, buone retribuzioni. Trevisan, 97076. 65968 D

OPERAI (due) pratici spazzole di ogni genere cerca industria tedesca. Offerte cassetta 26873 D, UPI.

PARRUCCHIERA capace e apprendista cercansi con urgenza. Posto stabile. Tel. 75978. 65943 D

PERSONA pratica procurare abbonamenti rivista mensile letteraria anche a scopo filantropico, cercasi. Manoscrivere indicando posti occupati: Il Caminetto, via Fieno 6, Milano. 6156 D

RAGAZZA per consegne a domicilio, buona paga, cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 telefono 96535. 46301 D

RAGAZZO 16-17 anni disposto trasferirsi cerco urgentemente; buona paga trattamento familiare. Telef. 93867. 65964 D

STIRATRICI abili per tintoria buona paga posto stabile cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 46301 D

TECNICO 25-30 anni capace riparazioni radio-TV cercasi. Tel. 75233, martedì. 26874 D

E Rich camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata tranquilla, distinto cerca presso persona sola. Cassetta 65945 E, UPI.

F Off. camere e pens L. 30

MOBILIATA bella vista bagno affittasi signora signorina occupata. Telef. 48612. 26875 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni 162/1 G

INSEGNANTE madrelingua tedesca perfetta conoscenza francese, inglese, ungherese, offresi per lezioni private. Telef. 62157. 26864 G

STUDENTE darebbe lezioni inglese matematica riparazioni settembre L. 500 ora. Tel. 39288, 13.30-14.30. 46186 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

ACCENDISIGARI Ronson smarrito paraggi bagni Cava Sistiana. Mancia telef. 39364. 26880 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: ROIANO, stanza soggiorno bagno giardino. GIULIA, salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. COMBI, stanza saloncino bagno autoriscaldamento. 9902 I

AFFITTIAMO appartamenti da 2 a 6 stanze con e senza spese. Imm. Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 26878 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-6 stanze accessori. Varie posizioni e prezzi. Visitateci! 9888 I

APPARTAMENTINO di camera cucina e gabinetto posizione centrale Città Vecchia affitto prontamente coniugi. Prezzi modici. Serietà, moralità. Telefonare 31716 ore 9-12. 65942 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze cucina bagno poggiolo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9890 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi vista mare terrazza cantina garage ascensore consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9894 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. 65960 I

CAMERA per solo-a 8.000; camera cucina 10.000; camera cameretta 10.000; soffitta Giardino Pubblico; tricamere 32.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 65497 I

IACP bistanze Rozzol nuovo scambiasi (escluso Borgo San Sergio). Tel. 31874 dalle 10-12; 16-18. 65951 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTINO cercano affitto coniugi droghieri, camera cucina o due camere cucina; anche compensando spese. Telefonare 731361. 26878 L

CAMERA cameretta cucina gabinetto, I piano, cercasi in affitto. Telef. 29122. 46291 L

M Vendite d'occas L. 40

A. ELETTRODOMESTICI, lavabiancheria, frigoriferi, cucine, armadietti. Rateazioni. Concessionario: ditta Zennaro; deposito: S. Lazzaro 16. 65732 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 65965 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 65956 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 65965 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. Polli, D'Annunzio 26; Petronio 32. 68/1 NN

CAMERA da pranzo seminuova occasione vendesi. Tel. 75866. 65966 NN

CUCINA americana seminuova a angolo, cucina Zoppas metà gas metà carbone o legna, letto singolo, tavolino notte moderno vendonsi a privato. Telefonare 27708 dalle 13-16. 65961 NN

MOBILI usati soprammobili oggetti vari acquisto. Telefonare 23364 tutti giorni. 65957 NN

STANZA pranzo stile barocco vendesi. Telefonare 46289 ore 9-16. 65962 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

SI RICERCANO per le Tre Venezie con mandato esclusivo abili ed introdottissimi procacciatori di pubblicità per affermata rivista settore della nautica da diporto. Ottime provvigioni. Dettagliando introduzione scrivere Cassetta 3047 SPI Torino. 6166 P

SPECIALITA' mutuabili laboratorio milanese cerca concessionar' bene introdotti propaganda medica. Scrivere Casella 171 D, SPI, Milano. 6157 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE. E' arirvato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 c.c. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62/1 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62/2 Q

OCCASIONE. Lambretta 125 L. 20.000, Ducati 65 L. 35.000, Ducati '98, Ducati 125, Parilla 175, Aermachi 175, Motobi 175. Comode rateazioni Ostuni, via Machiavelli 28. 62/3 Q

VESPA 1960 accessori perfetta vendesi. Via S. Nicolò 3, officina. 65954 Q

«600» nuova vendesi. Consegna immediata. Telefonare 32744 ore pasti. 46366 Q

«600» multipla 1956 ottimo stato vendesi. Petronio 23. 65967 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 65950 R

AMMINISTRAZIONE immobiliare bene avviata ufficio centro mobiliato tutto nuovo cedesi. Offerte Cassetta 26870 R, UPI.

BOTTEGHINO erbaggi affittasi vasta licenza. Telefonare 28109 ore 10-14. 26879 R

FRUTTA-VERDURA o latteria acquisto direttamente da privato. Pagamento contanti. Cassetta 26865 R, UPI.

ITALFIDI, sovvenzioni auto, camion. Via Cassa Risparmio 1, telefono 29388. 45652 R

LATTERIA vendesi causa malattia. Eventuale spostamento convenientissimo offresi miglior offerente. Telefonare 70066 ore 14-16. 65946 R

NEGOZIO alimentari angolo avviato vendesi. Tel. 93585. 65952 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 65971 R

SCONTANSI cambiali, concedonsi prestiti, liquidazione immediata, comode rateazioni. Informazioni 95056. 26869 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1335. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, soggiorni, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO (una-quattro stanze). INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, due-quattro stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, CONSEGNA PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15-30-19, tel. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI 2 stanze, servizi, ogni comfort: PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO, CONSEGNA IMMINENTE. 162 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO, salone bistanze terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 9904 S

A.B. ZONA PERUGINO. Costruzione stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore poggioli. AGEP, passo Goldoni 2. 9903 S

APPARTAMENTI lussuosi centralissimi, 3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9899 S

APPARTAMENTI lussuosi zona tranquilla, 2-3 stanze salone cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9898 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BESENGHI signorili salone 2-3 stanze doppi servizi cucina ampie balconate ripostigli giardino garage centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, UFFICIO VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9895 S

APPARTAMENTO via dello SCOGLIO, 1 stanza soggiorno grande cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta libero vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9889 S

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9891 S

APPARTAMENTO zona ROZZOL, 2 stanze stanzetta cucina bagno giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9893 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9896 S

CONDOMINII ultimi due Faro prossima consegna camera bicamerette servizi riscaldamento vendonsi facilitazioni. Paduina n. 3. 65960 S

GRUPPO palazzine SANLUIGI. Appartamenti 2-3 stanze cucina ampieterrazze con vista mare centralnafta giardino garage. VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9892 S

OPICINA: vendo villa 3 stanze accessori terrazza cantina giardino alberato posizione tranquilla. Visitare via dei Cardi 4-6. Per trattative telefonare n. 55544 ore ufficio. 9906 S

OPICINA: vendo villino composto di stanza due stanzette soggiorno bagno cucina; altro adiacente composto di saletta due stanze cucina bagno vasto giardino alberato. Visitare via dei Cardi 4-6. Per trattative telefonare 55544 ore ufficio. 9905 S

RONCHETO, inizio costruzione 2 edifici in condominio. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta. Posizione soleggiata vista mare. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI ESCLUSIVAMENTE PRESSO ADRIATER, Battisti 4. 9901 S

VILLA con giardino vista panoramica mare Sistiana pressi Stazione ferroviaria vendesi. Telefonare 75233. 26874 S

VILLA DUINO panoramica, vasto salone 2 stanze cucina doppi servizi mansarda box giardino vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9897 S

ZONA FIERA iniziata costruzione edificio in condominio. Appartamenti 2-3 stanze centralnafta ascensore. Finiture accurate. Ampie facilitazioni pagamento. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, Battisti 4. 9900 S

T Villeggiature L. 60

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

STANZA due letti affittasi agosto-settembre. Telefonare n. 731039 ore 13-14. 65963 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

34.ENNE relazionerebbe con signorina giovane, sensibile, affettuosa scopo matrimonio. Fermo Posta carta identità 11.724.202. 65949 U

V Diversi L. 60

MACCHINA con autista offresi per consegne anche saltuariamente. Telefonare ore 9-11 n. 94390. 65970 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.30 D	Bari - Venezia (4)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.